

**“2001:
IL RITORNO DI GESU’ CRISTO
SUL PIANETA TERRA**

di

GIUSEPPE AMATO

PARTE SECONDA

Nota: la prima parte può essere scaricata o richiesta per e-mail, sempre attraverso il sito (www.cistotranoi.it)

SI RAMMENTA ANCORA CHE IL TESTO E' DEPOSITATO PRESSO LA SIAE E CHE NON PUO' ESSERE RIPRODOTTO IN ALCUN MODO E SOTTO ALCUNA FORMA DELL'INGEGNO E/O CARTACEA A TITOLO COMMERCIALE, SALVO ACCORDI CON L'AUTORE.

(DEPOSITO SIAE del 10/10/2001 al n. 0104580)

INDICE DELLA PRIMA PARTE

NOTA/PREMESSA DELL'AUTORE

Cap. 1°	L'INCONTRO NELLO SPAZIO	10
Cap. 2°	LE PROPOSTE DI MAD	31
Cap. 3°	IL PRESIDENTE JOHN ADAMS	39
Cap. 4°	IL RISVEGLIO DI GESU'	49
Cap. 5°	LA TRATTATIVA	54
Cap. 6°	RITORNO AL DUEMILA	67
Cap. 7°	GIOVANNI PAOLO II	75
Cap. 8°	GESU' RISCOPRE L'UOMO	84
Cap. 9°	LA DECISIONE DI JOHN ADAMS	91
Cap. 10°	IL RITORNO DI POLAR SULLA TERRA	99
Cap.11°	L'ULTIMO GIORNO DELL'ANNO 2000	109
Cap.12°	LO SPIRITO SANTO	117
Cap.13°	FINALMENTE SULLA TERRA	120
Cap.14°	L'INCONTRO CON SAM	130
Cap.15°	AREA 51 – IL PRESIDENTE INCONTRA MAD	134
Cap.16°	UN PANINO A SHREVEPORT	144
Cap.17°	DALLA CASA BIANCA LA RIVELAZIONE	152
Cap.18°	LA PROFEZIA DI AQUILA GRIGIA	171
Cap.19°	LA MESSA RAZZISTA	182
Cap.20°	FINANZA ALLE BAHAMAS – HOGGAR	190
Cap.21°	JOHN ADAMS ALL'ONU	212
Cap.22°	IL SOGNO: (parte prima)	220
Cap.23°	IL SOGNO (p. 2a): Sharon e Arafat	268
Cap.24°	IL SOGNO (p. 3a): Il Concistoro straordinario	273
Cap.25°	IL SOGNO (p. 4a): Catastrofe di Gerusalemme	290
Cap.26°	IL SOGNO (p. finale): Il grande Sinodo	295
Cap.27°	GESU' PARLA A TUTTA L'UMANITA'	310
Cap.28°	ROMA – GESU' E IL PAPA	342
Cap.29°	L'ATTENTATO E LA MORTE DEL PAPA	359

INDICE DELLA SECONDA PARTE

Cap.30°	GESU' RITROVA SUA MADRE	371
Cap.31°	MARIA RIVELA IL 3°MISTERO DI FATIMA	377
Cap.32°	MARIA AFFIDA IL PIANETA ALLE DONNE	389
Cap.33°	I BENI DEL VATICANO ALL'ITALIA	394
Cap.34°	DISTRUZIONE DELLE MINE NEL MONDO	400
Cap.35°	IL COMLOTTO DI BIN LADEN	406
Cap.36°	ATTENTATO A GESU' - LA DECISIONE	415
Cap.37°	DISTRUZIONE DEFINITIVA DI DUE POPOLI	424
Cap.38°	L'ULTIMA MISSIONE DI GESU', FORSE	431
Cap.39°	ARSENALI NUCLEARI NEL MONDO	440
Cap.40°	LA TRAPPOLA – LA MORTE DI BIN LADEN	452
Cap.41°	EPILOGO	465

CAPITOLO 30°

GESU' RITROVA SUA MADRE

La salma di Karol Wojtyla era stata esposta, ricoperta dei paramenti più ricchi previsti per la cerimonia funebre, su un catafalco preparato ai piedi dell'altare maggiore nel centro della navata della basilica di San Pietro.

Come era già avvenuto per altri papi, in previsione di una lunga esposizione all'aria del corpo di Karol Wojtyla, degli esperti imbalsamatori avevano già sottoposto il corpo ma soprattutto il volto ad un trattamento speciale di conservazione.

Il corteo dei fedeli si perdeva oltre la piazza e via della Conciliazione, snodandosi lentamente per poter passare davanti al papa almeno per qualche secondo, in un silenzio che era ancora più irrealistico dopo che gli ultimi avvenimenti avevano annullato ogni potere della Chiesa. La basilica aveva poche luci accese per dare maggior senso di lutto e di raccoglimento intorno alla salma di Giovanni Paolo II.

I cardinali e gli altri prelati addetti alle cose strettamente liturgiche relative alla morte di un papa avevano organizzato tutto come se non fosse accaduto nulla di eccezionale, come se la vita della Chiesa dovesse proseguire con i ritmi e le modalità di sempre.

Gesù lasciava fare; si era ritirato nello studio del papa, dove aveva trascorso le ultime ore con lui e ripensava, accovacciato su un divano, agli avvenimenti delle ultime ore.

Era anche lui un uomo ed una stanchezza infinita lo aveva abbattuto; non riusciva né a pensare né ad organizzarsi; Madre ne stava prudentemente in silenzio mentre teneva sotto controllo tutto quello che stava succedendo sul pianeta e poteva nuocere a Gesù.

Nella stanza era sceso anche il buio della notte; Gesù sembrava essersi addormentato. Una figura minuta e discreta era entrata silenziosamente nello studio, aveva acceso una lampada da tavolo sulla scrivania ed aveva posato un bicchie-

re di latte caldo sul ripiano. Si era avviata alla porta cercando di non fare rumore ma la voce di Gesù la fermò:

“Myriam non andartene; aspetta, devo chiederti molte cose.”

La suora si fermò per un istante, incerta ma poi decise di tornare sui suoi passi; giunse alle spalle di Gesù ed attese in silenzio.

“Chi sei veramente?”

“Perché mi fai questa domanda?”

“Già la tua risposta con una domanda – ma questa volta Gesù le parlò solo con la mente – fa capire la tua origine ebraica. Di dove sei?”

“Mi chiamo Myriam di Nazareth; - anche lei rispose solo con la mente – è il nome che ho scelto quando mi sono consacrata suora.”

“Lo so da tempo e so anche che tu sei nata a Nazareth, che tuo padre era un diplomatico, ambasciatore d’Israele presso lo stato Italiano. Da quando sai parlare solo con la mente?”

“Da quando ... Gli occhi di Myriam erano fissi in quelli di Gesù e non si distoglievano mentre si metteva davanti a lui e si toglieva la cuffia dell’ordine. Apparve una testa coperta da folti capelli corvini, raccolti sulla nuca come, Gesù stentava a credere ai suoi occhi, proprio come li raccoglieva sua madre al mattino, dopo averli pettinati a lungo – da quando ...”

“No! – la fermò Gesù – non dire un’altra parola, non dire più nulla.”

Si alzò e raccolse quel piccolo corpo di donna tra le sue braccia, quasi soffocandola nell’abbraccio con cui se la strinse al petto.

“Madre, madre mia” sussurrò mentre copiose lagrime gli rigavano il volto e si mescolavano con quelle, silenziose, di sua madre.

Rivedeva il volto di sua madre che cercava di frenare il pianto quando, dopo la sua resurrezione, era andato a Nazareth a salutarla per l’ultima volta, duemila anni prima.

Ne aveva un ricordo intenso e pieno di struggente dolore. Sapeva che non l’avrebbe vista più perché stava per partire per Andea con l’astronave che lo aspettava in orbita e in quel giorno arrivò quasi a maledire il momento in cui aveva accettato la missione dallo Spirito Santo.

Nella penombra silenziosa si sentivano a tratti solo i singhiozzi di Maria che finalmente riabbracciava il figlio che credeva di aver perso per sempre.

Negli anni successivi alla partenza del figlio, per la sua naturale predisposizione all'umiltà si era ritirata nella sua casa di Nazareth dove solo raramente giungevano notizie dei discepoli di suo figlio.

Solamente Giovanni, il più giovane degli apostoli veniva spesso a trovarla; aveva fatto suo il comandamento di Gesù sulla croce e portava spesso a Maria qualcosa da mangiare, qualche soldo che riusciva a guadagnare e le notizie da Gerusalemme.

Da quando poi Giovanni aveva deciso di portarla con sé a Efeso, si era rinchiusa nel suo dolore perché riteneva di aver perso per sempre suo figlio.

In tutti quegli anni, non ostante le persecuzioni e le tribolazioni che i primi cristiani dovettero subire, Maria era rimasta nascosta, quasi dimentica e dimenticata da tutti, ad eccezione di un inverno durante il quale un medico, Luca, si era fatto raccontare da lei tutto quello che ricordava di suo figlio.

Non aveva mai avuto occasione di incontrarsi con Paolo, ma aveva capito che la dottrina che egli predicava conservava ben poco degli insegnamenti di suo figlio. Le sembrava di sentire un nuovo rabbino che aveva addolcito un po' la severità contenuta nei precetti della Torah, ma non sentiva più la dolcezza delle parole di suo figlio.

La morte la colse un mattino di primavera e si sentì subito rapita come in un sogno. Non era in grado di descrivere nemmeno a se stessa che cosa le stesse succedendo ma provava le stesse emozioni del giorno in cui nella sua casa era comparso Ea, il padre di suo figlio. Ne sentiva persino quasi la presenza fino a che non ne sentì effettivamente anche la voce.

“Maria, Maria, tu che con la tua umile accettazione di diventare la madre di mio figlio hai salvato la civiltà di Andea, oggi mi raggiungi in un mondo che lo Spirito ci ha concesso per godere della sua luce e della sua pace.”

Maria non aveva il coraggio di parlare e accettò quella nuova realtà senza dire nulla.

Solo più tardi capì che si trovava in un'altra dimensione, che la sua vita terrena era finita, che per i terrestri lei era morta. La presenza di Ea era strana: anche lui sembrava morto e vivo allo stesso tempo, ma Ea le spiegò quello che era successo all'astronave Alpha2 durante il viaggio di ritorno ad Andea, allo scontro con una tempesta di meteoriti, all'operazione del distacco della camera bioattiva in

cui Gesù era stato ibernato, e al successivo impatto con la distruzione dell'astronave in seguito all'urto con un'infinità di detriti spaziali.

Maria si rese conto che stava vivendo anche in un luogo, assieme ad Ea, stranamente evanescente; non c'era un terreno, un cielo, uno spazio, né il tempo dimostrava di scorrere, anzi non esisteva del tutto. Poteva essere un mondo ir-reale senza senso, senza dimensioni, senza una vita vera, una specie di limbo vago come una nebbia di primavera.

E finalmente dopo qualche cosa che poteva assomigliare ad un tempo definito, Maria incontrò lo Spirito Santo e tutto le fu chiaro: visse un'esperienza indimenticabile, un momento di felicità infinita nel quale rimase immersa come in una pienezza di luce e di amore.

Sentì molto chiaramente le parole con cui lo Spirito Santo le concedeva di poter intercedere per aiutare la povertà della razza umana e da allora aveva raccolto ogni invocazione terrestre, cercando di fare del suo meglio per dare aiuto a chi ne aveva bisogno.

Aveva un gran desiderio di tornare sulla Terra e aveva chiesto allo Spirito Santo di poter un giorno fare questo strano viaggio; fu all'improvviso avvolta dalla luce dello Spirito e sentì chiaramente le sue parole:

"Ti ho scelto dall'inizio della creazione perché il tuo cuore è puro e perché tu sei la mia sposa.

E' giunto il momento di intervenire in quel piccolo pezzetto di universo dal quale sei venuta. Tuo, anzi "nostro" figlio si è risvegliato ed ha bisogno di te. Sta cercando di accontentarmi ma dobbiamo aiutarlo. Per questo tu ti incernerai nel corpo di una suora che sta per morire; il tuo arrivo la salverà ma la sua mente sarà solo la tua mente, il suo cuore il tuo cuore.

Solamente così potremo aiutarlo con tutte le nostre forze. Tu ti sostituirai alla suora e li aspetterai l'arrivo di tuo figlio Gesù, di nostro figlio che sta arrivando sulla Terra dallo spazio dove è rimasto ibernato per quasi duemila anni grazie ad un marchingegno inventato da Ea.

E' aiutato nel suo rientro proprio dagli stessi abitanti della Terra."

E pochi giorni dopo Natale, la madre di Gesù si ritrovò incarnata nel corpo di una suora incaricata di accudire alle necessità del papa.

Gesù assimilò in silenzio tutte queste notizie dalla mente di sua madre.

Gli rimaneva misterioso il modo in cui era avvenuta l'incarnazione ma certamente era stata opera dello Spirito Santo e Gesù accettò il fatto con un umile atto di fede, senza indagare ulteriormente.

Avrebbe voluto capire meglio ma gli eventi sul pianeta si stavano accavallando e la situazione sembrava sempre più aggrovigliarsi.

Non per Gesù, che vedeva solamente una soluzione: che cardinali, vescovi e tutti i prelati, come egli aveva visto nel sogno, se ne andassero, che il governo dell'Italia prendesse in consegna, almeno provvisoria, i palazzi e tutto quello che era l'ex stato del Vaticano e che la stessa cosa si ripetesse in ogni diocesi, in ogni sede di cardinali e vescovi, di conventi, di beni immobiliari in mano a preti, a suore, a frati, a ordini religiosi.

Gesù aveva perso ogni forma di pietà verso le figure ecclesiastiche ad ogni livello di potere perché capiva che sarebbe stato sufficiente che sopravvivesse anche uno solo di quegli spocchiosi vestiti di rosso porpora per veder rinascere un'altra Chiesa, peggiore della precedente.

Era necessario estirpare drasticamente ogni minima radice, ogni ramo ancora vitale di quella che sperava di continuare ad essere la "Chiesa di Cristo" ed invece altro non era che una deviazione assurda ed ignorante dal vero progetto dello Spirito, un terribile esempio negativo per i popoli di altra fede che vedevano nel Vaticano ipocrita alleato dei paesi dell'occidente capitalista e ricco.

Mad nel frattempo lo aveva avvisato che in Israele erano ripresi gli attentati; un kamikaze si era fatto esplodere con tutto l'esplosivo che aveva potuto legarsi al corpo, a pochi metri da Sharon. La risposta dei soldati d'Israele era stata immediata e durissima: venti palestinesi mitragliati da un elicottero su una piana e tra questi tre bambini di cui il più grande aveva cinque anni.

Mad ricevette un ordine che non avrebbe mai voluto sentire e la terra d'Israele riprese a tremare sotto le ondate di terremoto artificiale che Mad poteva provocare con un sistema di sincronismi satellitari già esistenti e progettati da anni dai russi e anche dagli americani.

Il primo a crollare fu il muro del pianto: incominciarono ad aprirsi piccole crepe dalle quali volarono via come farfalle foglietti di ogni genere infilati in quelle fessure da chissà quanto tempo. Le scosse facevano tremare il terreno davanti al muro e quasi tutti gli ebrei muniti di trecciolini neri, di aggeggi neri arrotolati in testa o sulle braccia contenenti le preghiere e le richieste a Dio, si erano allonta-

nati precipitosamente. Gli unici che resistevano erano gli integralisti che si fuggivano nei locali a fianco del muro e che non volevano interrompere la loro attività masochista, ma quando un paio di massi crollarono all'interno del locale provocando un trauma cranico ad uno e d alcune serie ferite ad un altro fanatico, si decisero e scapparono all'aperto.

Poco più sopra la cupola dorata della grande moschea si aprì con uno squarcio dalla cima fino ad una delle basi che aveva ceduto. Dall'ampio piazzale si levò un'immensa nuvola di polvere che nascose tutto, mentre massi e macerie di ogni genere si sparpagliavano tutt'intorno

In tutto il territorio intorno a Gerusalemme e nel resto d'Israele, in Cisgiordania, sulle pendici del Golan, dappertutto la mano di Gesù calò pesante ed implacabile. Come obbedendo ad un comandamento di salvezza per le vite umane, man mano che passavano i minuti tutti si precipitavano in strada e miracolosamente i feriti furono pochi, almeno fino a quel momento.

La situazione sarebbe certamente peggiorata se Maria non fosse intervenuta in tempo su Gesù.

Suo figlio aveva gli occhi chiusi e tremava come se fosse stato un drogato preso da una crisi di astinenza o un epilettico.

Urlava parole incomprensibili che solo Mad poteva capire perché erano parole andeane; era raggomitolato su se stesso per terra, ai piedi della scrivania del papa e pareva non sentire i richiami di Maria, chiuso in un mondo tutto suo collegato unicamente con Mad ed i luoghi in cui stava portando distruzione e morte.

Finalmente Maria riuscì a prendere il viso di Gesù tra le mani e, stringendoselo al petto, iniziò a sussurrargli parole dolci per calmarlo e farlo tornare alla ragione come aveva già fatto duemila anni prima al suo tragico ritorno dal deserto.

Attraverso la mente del figlio poté raggiungere Mad col quale aveva ormai preso confidenza e riuscì a fargli accettare l'ordine di fermare la rappresaglia indiscriminata che rischiava di far morire tante altre persone.

Era giunto il momento che ormai non si poteva più rinviare, il momento in cui tutto il mondo avrebbe ricevuto il nuovo messaggio da parte dello Spirito Santo e dello stesso Gesù.

Nelle terre d'Israele ci fu una tregua spontanea: era a tutti chiaro che l'uomo che si proclamava Gesù aveva poteri effettivi e piuttosto potenti; altrettanto chiaro

(testo per internet)

era il fatto che volendo, avrebbe potuto scatenare scosse sismiche ben più potenti di quelle prodotte fino a quel momento o provocare distruzione e morte su tutto il pianeta.

La notizia del terremoto artificiale in Israele fece il giro del mondo in pochi minuti e questo favorì certamente l'appello che lo stesso Gesù fece via tv e via radio circa mezz'ora dopo.

CAPITOLO 31°

MARIA RIVELA IL TERZO MISTERO

A chi si era posto davanti al televisore apparvero dapprima due figure: Gesù ed una donna, un volto bellissimo di una donna non più giovane, intorno ai sessant'anni, i capelli ancora neri, occhi profondi e scurissimi. Mentre Gesù iniziava a parlare, la donna che gli stava accanto teneva fisso lo sguardo lontano ed ogni tanto sorrideva dolcemente; ad ogni suo sorriso una fila di denti bianchissimi come perle coronavano e davano una luce tutta particolare al suo viso.

“Questa donna che voi vedete accanto a me e che voi non conoscete ancora è mia madre, la Madonna, come i cattolici la chiamano e la invocano.

Lo spirito Santo ha voluto che la Madonna tornasse sulla Terra insieme a me per aiutare gli uomini che desiderano il nostro aiuto.

Potrà sembrarvi strano che esista ancora, che anche lei sia viva dopo duemila anni, ma i misteri dello Spirito sono infiniti e le sue volontà mi dicono ancora una volta che lo Spirito vuole bene all'uomo mentre l'uomo non ha ancora capito.

Forse lo Spirito ci ama perché siamo come bimbi capricciosi.

E' però ormai giunto finalmente il momento più prezioso per l'umanità: quello che ancora una volta lo Spirito Santo vi offre attraverso mia madre.

Al centro del teleschermo apparve Maria da sola; il suo volto sorridente rimase muto per alcuni secondi. Poi la sua voce melodiosa e serena, ma altrettanto dura e decisa nei punti del suo discorso in cui era necessario, si diffuse in tutto il mondo raggiungendo tutti coloro che sul pianeta erano davanti ad un televisore o si dovevano accontentare della sua voce da una radiolina.

Mad aveva attivato il traduttore automatico in modo che ogni ascoltatore potesse capire il senso del messaggio di Maria nella sua lingua o dialetto.

“In queste ultime ore tutta l’umanità è stata messa a dura prova ed è stata sottoposta ad un bombardamento di fatti, di scoperte, di lutti e di gravi accuse che non poteva aspettarsi.

La morte del più alto rappresentante della Chiesa cattolica può far capire quanto sia grave ed importante questo momento.

Il mio stesso figlio, Gesù, che pure è per metà un alieno rispetto a noi terrestri, non riesce più a sopportare un’umanità fatta di cattiveria e di egoismo.

E’ tornato sulla Terra dopo duemila anni ed ha scoperto che il suo messaggio d’amore è stato tradito proprio da coloro che avrebbero dovuto proseguire la sua opera.

Poche ore fa non è morto insieme al papa solo perché il proiettile lo ha mancato per pochi millimetri.

Non so che cosa avrebbe fatto lo Spirito Santo se Gesù fosse morto ma so certamente che cosa avrei fatto io.”

E a questo punto la sua voce divenne glaciale ed il suo sguardo divenne duro e sgradevole.

In tutto il mondo man mano che passava il tempo aumentavano le persone che si mettevano in ascolto e davanti ai televisori, soprattutto le donne.

La sua voce, mentre riprendeva il racconto, tornò dolce e serena:

“Duemila anni fa per realizzare sulla Terra la speranza della redenzione dell’uomo ho accettato di vivere una gravidanza che sarebbe assurda oggi, figuriamoci per quei tempi.

Ero una bambina diventata fisicamente donna da pochi mesi e non sapevo quasi nulla di che cosa fosse l’amore terreno; ero stata allevata dai miei genitori nel rispetto della tradizione ebraica. Poi giunse nella mia vita improvvisamente Ea, il padre di Gesù e la vita mia e di tutto il mondo fu sconvolta per sempre.

Giuseppe mi amò teneramente per anni fin che la morte non me lo strappò via e mi rimase Gesù, il figlio che avevo partorito e che sapevo che era votato a morire, a sacrificarsi per l’umanità.

(testo per internet)

Come potete, specialmente voi donne che siete madri, come potete immaginare la vita di una donna che per trent'anni vede ogni giorno il proprio figlio e sa che un giorno lo vedrà ucciso da altri uomini?

Se mio figlio ha sofferto sulla Croce che cosa credete che io abbia sofferto assistendo alla sua agonia, al suo urlo finale, alla deposizione del suo corpo nel sepolcro?

Ogni speranza era rinata quando Maddalena mi annunciò sconvolta che era risorto come aveva promesso: lo Spirito Santo aveva mantenuto la sua promessa e presto avrei rivisto mio figlio.

Corsi anch'io al sepolcro, sperando di poterlo riabbracciare ma non c'era più. Ea lo aveva precipitosamente riportato sulla sua astronave nella speranza di riuscire a salvarlo. Ma, e questo lo seppi solo dopo la mia morte, Gesù fu salvato solo dall'intervento dello Spirito Santo. Ea non avrebbe fatto in tempo a rianimarlo e a riportarlo indietro da un viaggio che stava per diventare definitivo.

Gesù si salvò e qualche tempo dopo venne a salutarmi per sempre perché doveva partire con Ea, suo padre per un altro pianeta! Capivo a stento le cose che Gesù mi aveva spiegato di Andea e non riuscivo ad immaginare la distanza dal nostro pianeta ma sapevo solo una cosa: che non l'avrei più rivisto. E sapevo anche che aveva accettato di partire per obbedire ad un destino"

Un singhiozzo di pianto la colse all'improvviso ma poi si riprese e, togliendosi con il palmo rovesciato delle sue belle mani le lacrime dal viso, riprese il racconto:

Se la Chiesa di Roma fosse stata veramente la depositaria unica ed esclusiva della verità rivelata da Dio avrebbe dovuto essere in grado di dire all'umanità perché Gesù ascese in cielo al padre e non rimase sulla Terra ad aiutare gli uomini.

E se fosse salito in cielo nei modi e secondo la rivelazione della Chiesa, dove dovrebbe essere il corpo di Gesù? In quale angolo dell'universo Gesù in corpo e spirito sarebbe rimasto conservato?

Non sapendo rispondere, la Chiesa si è inventata i misteri della fede e i dogmi: o ci credi o sei fuori dalla Chiesa; o accetti tutto il pacchetto che ti offre la Chiesa per considerarti un buon cristiano o sei fuori dal gioco.

Invece ciò che è accaduto spiega perché Gesù non rimase sulla Terra dopo la sua resurrezione."

(testo per internet)

Maria dovette ancora una volta mandare indietro le lacrime e proseguì:

“Mi confessò che avrebbe preferito rimanere sulla Terra perché amava la terra in cui era nato anche se ora conosceva bene la propria natura andeana ma non sapeva nulla di quel lontano pianeta. Egli avrebbe potuto dare agli uomini tutta la sua sapienza andeana, aiutarli a dare una nuova svolta alla civiltà, alle scoperte per portare l'umanità molto rapidamente agli stessi livelli della civiltà andeana, mentre sembrava destinato a diventare uno degli ultimi, dei pochi abitanti di una stirpe che si stava estinguendo. Avrebbe dovuto proseguire la sua vita in un luogo dove della grande civiltà era rimasto vivo solo un mondo di grande ma fredda tecnologia, senza alcuna emozione verso le meraviglie del creato, senza alcuna possibilità di ascoltare ancora il canto di un usignolo in una notte di maggio o sentire il profumo dell'erba o dei campi della nostra terra o del pane appena sfornato.

Aveva deciso di accettare questa rinuncia che era ancora più terribile della morte e piena di incognite con poche speranze di tornare sulla Terra.

Era ancora una volta un gesto d'amore, di umiltà, di obbedienza allo Spirito, credendo in lui e nelle sue intenzioni.

Non sapeva che durante il viaggio di ritorno un grave incidente nello spazio, una tempesta di meteoriti ed un campo magnetico vastissimo avrebbero distrutto l'astronave su cui viaggiava con Ea.

Per fortuna suo padre prima di morire aveva azionato lo sganciamento della camera bioattiva in cui Gesù era stato ibernato per essere curato e per trasformare lentamente alcune sue funzioni vitali.

Ricordo ancora la sua figura che si allontana nei campi mentre va incontro al suo destino senza sapere quale sarà e pochi giorni dopo vengono Pietro e Andrea e mi raccontano come lo hanno visto allontanarsi alzandosi nel cielo come avvolto in una nuvola.”

Si fermò un momento e da Mad seppe che l'ascolto era salito alle stelle, che sul pianeta si era fermato tutto per ascoltare le sue parole.

Si mise mentalmente d'accordo con Mad e proseguì:

“Perché vi sto raccontando queste cose? Non certo per giustificare a voi quello che Gesù ha fatto ma per farvi capire come la sua natura andeana lo porta spontaneamente a rinunciare a se stesso per aiutare il prossimo. Esattamente come milioni di anni fa tutta la civiltà andeana si sacrificò a favore delle generazioni

successive per salvare Andea e le conquiste che aveva raggiunto con la sua intelligenza e con l'aiuto dello Spirito. Non dimenticatevi; vi prego di tenere bene in mente, di avere sempre presente che senza il loro sacrificio oggi noi non esisteremmo.

L'umanità in questi duemila anni non ha mai pensato ad aiutare veramente il prossimo ma anzi a sfruttare meglio le sue disgrazie per il proprio tornaconto. Prima dell'avvento di mio figlio la storia dei terrestri è fatta solo di guerre, di morte, di malattie. Dopo mio figlio non è cambiato nulla. Anzi coloro che avrebbero dovuto capire il suo messaggio, applicarlo alla propria vita, diffonderlo tra gli uomini diventarono invece avidi avvoltoi, crudeli aguzzini di chi si permetteva di ricordare loro il vangelo di Gesù, pronti solo ad annunciare a parole cose sante per poi agire di nascosto unicamente per il proprio benessere.

Da quando è sorto il culto verso la Madre di Dio, questa è stata l'unica strada per poter ottenere aiuto dallo Spirito. Quanti milioni di preghiere mi sono giunte da tutto il mondo, anche da chi non era cattolico ma sperava nella forza dell'amore femminile.

E' questo che io, donne di tutto il mondo che mi state ascoltando, chiedo ora a voi. Voi sapete bene che gli uomini da bambini crescono e vengono educati da noi donne. Quando passano nel mondo degli adulti diventano allievi degli uomini, di quella parte della civiltà umana che comanda il mondo. Lo vedete voi stesse: da secoli gli uomini governano le nazioni, gli uomini decidono la politica dei propri paesi, gli uomini si combattono, gli uomini costruiscono ed inventano le armi più crudeli, gli uomini, questi bambini cresciuti troppo in fretta e convinti di poter gestire il mondo senza di noi lottano per distruggersi a vicenda con una crudeltà che è solo stupida e che nemmeno le bestie usano nelle loro lotte per la sopravvivenza.

Ma voi sapete anche che è nelle vostre cellule che si conservano i caratteri iniziali della razza terrestre, i mitocondri, dove risiedono le origini chimiche e storiche della civiltà umana ed ancora di quella andeana da cui tutte noi discendiamo insieme con i nostri uomini.

Anche il nostro patrimonio genetico si è indebolito nei milioni di anni trascorsi sulla Terra ma noi abbiamo avuto la fortuna di conservare nel nostro DNA l'origine della natura andeana e soprattutto quella parte che riguarda la saggezza e la pazienza della donna, lo spirito di sacrificio, la generosità di dare tutto

per i nostri figli, doti che pochi uomini hanno e che spesso si dimenticano di avere.

I nostri antenati, specie gli orgogliosi antenati degli ebrei, non potendo accettare che la debolezza umana potesse provenire dall'uomo, che l'uomo potesse sbagliare, si inventarono la colpa di Eva, attribuendole la debolezza e la conseguente possibilità di essere dominata dal diavolo che l'avrebbe tentata nel paradiso terrestre facendola disobbedire al comandamento di Dio.

In questa storia c'è tutta la stupida cattiveria e tutta la debolezza del carattere dell'uomo.

Da migliaia d'anni noi donne dobbiamo sopportare un'accusa infame che si ripete ad ogni generazione ed in ogni storia di razze umane sotto le più diverse forme.

I maschi, che la natura ha voluto fisicamente più forti per affrontare meglio i pericoli, credono di essere per questo i veri umani mentre noi saremmo solo delle bestie cui loro dedicano cure ed aiuto.

E' ora di annullare queste accuse e di dare alla donna la possibilità di dimostrare quanto è forte. Non ce ne sarebbe bisogno: siamo noi che con il nostro utero permettiamo alla razza umana di generare nuovi esseri viventi, che diamo la vita e che li alleviamo nei primi anni preservandoli dai pericoli e curando le loro malattie.

Siamo noi che dovevamo, migliaia d'anni fa, dare un impulso alla vita degli andeani, trasferiti sul pianeta Terra per ricreare le condizioni ideali per lo sviluppo di una nuova civiltà dopo la distruzione seguita alla Grande Catastrofe.

Ma anche gli andeani avevano il difetto di sottovalutare le loro donne.

Negli ultimi cento anni migliaia di donne sono riuscite a conquistare posti che prima erano riservati solo agli uomini, ma lo hanno fatto, almeno la maggior parte, scimmiettando gli uomini ed imparando ad agire con gli stessi loro errori e difetti.

In questo modo le donne non hanno portato nessun miglioramento al mondo cosiddetto "occidentale" e "civilizzato" perché si sono travestite da uomini ma non hanno saputo approfittare per esternare dal proprio io, da dentro di sé la meraviglia di un miracolo della natura.

Noi siamo il vero miracolo della natura, noi siamo una delle creature migliori che poteva creare lo Spirito Santo.

(testo per internet)

Ed è giusto che lo ringraziamo dando di noi molto di più di quello che abbiamo dato fino ad oggi.

Le mie vere apparizioni nel mondo sono avvenute per grazia dello Spirito Santo che, pur volendo rispettare la libertà degli uomini di distruggersi, era mosso a pietà in alcune occasioni ed accettava di esaudire le mie richieste.

Meno di cent'anni fa nacque la leggenda del terzo segreto di Fatima e del suo contenuto catastrofico; furono gli uomini di allora, prelati e persino papi che favorirono il dilagare di credenze superstiziose perché chi leggeva le tre profezie erano uomini: essi si rifiutavano di credere che la terza profezia riguardasse noi, donne di tutto il mondo.

Prima di rivelarvela desidero verificare una cosa. Se siete d'accordo di ascoltarla e se siete disposte ad ascoltarmi ancora per un po', accendete tutte le luci di casa al mio via, conterete fino a venti e poi rispegnerete. Non importa se metà di voi mi sta ascoltando in ore diurne a causa del fuso. Io posso, rilevare il consumo di energia elettrica in tutto il mondo e capire così se siete d'accordo con me. Sui vostri teleschermi apparirà il risultato costituito da una curva che dirà se il vostro consenso sale o no. Potete partire da questo momento: via!

Mad aveva rilevato il consumo prima di queste parole e aveva proseguito il rilevamento, riportando su una scala grafica i valori che poteva aggiornare ad ogni decimo di secondo.

Maria era curiosa di vedere il risultato, anche se era quasi sicura di quello che sarebbe accaduto.

La curva salì vertiginosamente in pochi secondi ed incominciò lentamente a scendere solo dopo che erano trascorsi venti secondi: il mondo femminile all'ascolto era d'accordo con Maria quasi al cento per cento.

Era una conferma importante perché permetteva alle donne di tutto il mondo non solo di esprimere il proprio parere ma anche di vedere con piacere sullo schermo il parere dominante di tutte le altre.

Le donne di tutto il mondo videro che erano sintonizzate su una sola lunghezza d'onda, quella della saggezza.

Ed era questo che sottolineò Maria.

“Avete visto voi stesse che tutte voi, donne del mondo siete d'accordo con me ma soprattutto che siete d'accordo tra di voi.”

Venti secondi in televisione sono un'eternità e Maria lo sapeva, ma questo era l'unico modo per avere la sicurezza matematica delle decisioni prese dalle donne e per dire agli uomini di tutto il mondo che era ora che si facessero da parte. L'entusiasmo di Maria fu contagioso e confermò la volontà delle donne, specialmente di quelle povere donne che, vivendo su fronti di guerra, vedevano ogni giorno morire i propri figli, dilaniare quei corpi che avevano curato nella propria pancia per nove mesi, che avevano amato e curato, allevato e pulito, nutrito e vestito, consolato nel dolore giocando con loro nell'infanzia, accarezzato per lenire il dolore della vita di adulti.

Stavano cadendo tabù e superstizioni, timori reverenziali, leggi scritte da uomini egoisti, fossero essi cristiani o ebrei o musulmani. Le donne finalmente prendevano coscienza del proprio ruolo nel progetto della creazione, della necessità di sostituire gli uomini perché essi avevano dimostrato di avere sbagliato in tutto.

Era finalmente prevalsa senza alcun tentennamento la vera forza delle donne del mondo.

Maria riprese a parlare e, mentre piangeva per la commozione, aggiunse:

“Grazie sorelle, grazie a nome di tutta l'umanità: è giunto il momento di rivelare un segreto che non è più un segreto perché voi con il vostro intervento lo avete rivelato. Io avevo annunciato come terza profezia che, all'inizio del terzo millennio, mio figlio sarebbe ritornato sulla Terra, ma che avrebbe potuto realizzare la volontà dello Spirito Santo solo grazie alla parte femminile dell'umanità.”

Lasciò che la notizia entrasse nei cuori di tutti ed attese ancora qualche secondo, poi riprese:

“Come avete sentito non era una profezia catastrofica, anzi era bellissima. Solo che spazzava gli uomini, soprattutto quelli che costituivano la struttura della Chiesa che è, anzi era fatta solo da uomini.

Quando poco più di vent'anni fa, per la precisione il 26 agosto 1978 divenne papa un uomo buono che si fece chiamare Giovanni Paolo per indicare con umiltà che avrebbe cercato di essere simile a Giovanni XXIII e a Paolo VI, ci fu un dilagare di paure e di preoccupazioni nella curia qui a Roma, tra i cardinali e gli alti prelati che credevano di gestire le cose di Dio a proprio piacimento. Essi erano vivamente preoccupati perché sapevano che Papa Luciani era uno spirito

(testo per internet)

indipendente, un uomo veramente santo, che non se ne intendeva di politica e di diplomazia, che sarebbe stato un grave pericolo per il futuro della Chiesa, perché era un uomo semplice e santo che era diventato papa grazie ad eventi inspiegabili che avevano annullato ogni sforzo di corridoio e di manovre nascoste da parte dei cardinali che più si davano da fare per orientare le votazioni e che avevano tramato fino all'ultimo.

Non dimenticate che la Chiesa cattolica, o meglio l'organizzazione terrena che si arrogava il diritto di considerarsi tale, in realtà era un'organizzazione mafiosa plurisecolare, pluricollaudata e munita di tutte le armi necessarie per mantenere il proprio potere.

Spogliata dei beni materiali dalle leggi italiane più di cento anni fa, non aveva perso comunque nulla della sua potenza temporale e nessuno avrebbe potuto toglierle il potere di soggiogare le menti e gli animi dei benpensanti, degli ingenui, convinti della bontà della Chiesa stessa. Era riuscita cioè a mantenere il potere temporale sotto una nuova forma, più sottile e sibillina, quella del plagio degli innocenti.

E quando Papa Luciani, dopo aver letto la terza profezia, osò annunciare al mondo, quasi per prepararlo, che Dio è madre, che Dio è anche donna, lo scandalo fu talmente grande che qualcuno pensò subito a toglierlo di mezzo.

Perché questa è la verità: papa Luciani fu ucciso in una notte di fine settembre a poco più di un mese dalla data della sua elezione.

Ci fu un nuovo conclave ma coloro che credevano di essere riusciti a raddrizzare un'elezione sbagliata eliminando il papa a loro sgradito, si trovarono sconfitti dal risultato del nuovo conclave.

Ne uscì un papa che nessuno si aspettava, giovane, straniero, per giunta nemmeno francese o spagnolo, ma addirittura polacco, che ben pochi conoscevano per la sua santità, per la sua grande intelligenza, per la sua infinita pazienza nel sopportare tutto ciò che accadeva in Vaticano sotto i suoi occhi, per l'ostinazione con cui avrebbe cercato di raddrizzare un'organizzazione tanto depravata ed ormai totalmente fuori dai binari della giustizia e della misericordia.

Altre organizzazioni mafiose ed ostili furono accusate dell'attentato al papa pochi anni dopo ma dietro quell'attentato c'era ancora la volontà omicida di uo-

mini molto vicini al papa, ai quali piaceva frequentare i corridoi di questa schifosa reggia più triste di una sede CIA o del KGB.

Ancora una volta lo Spirito Santo aveva agito come vi ha tante volte predetto mio figlio: lo spirito soffia dove vuole e da dove vuole.

Il nuovo papa sapeva ed aspettava con ansia il terzo millennio. Aveva persino lasciato che i suoi cardinali diffondessero notizie false, tanto la verità si sarebbe rivelata ugualmente perché era la volontà dello Spirito Santo.

Per questo aveva lasciato che i suoi cardinali si lanciassero in affermazioni temerarie sulla necessità che il papa potesse dare le dimissioni se non era più in grado di governare la Chiesa e venisse sostituito da un collegio di cardinali.

Li spingeva la loro sete di potere, la paura di perdere un'autorità su tutto il mondo cattolico e su tanti altri milioni di uomini, l'ambizione sfrenata di potersi vedere sul tetto spirituale del mondo, convinti di agire come dei, pur proclamandosi umilmente strumenti di Dio, convinti di possedere la verità e le capacità umane per raddrizzare il mondo, i capi dei popoli, ed i popoli stessi al punto di estendere il cristianesimo o, almeno, cattolicesimo a tutto il pianeta.

Per questo aveva lasciato che i suoi cardinali, come ad esempio Ratzinger (credo che in questo momento stia cercando di nascondersi tra la folla in partenza dall'aeroporto di Fiumicino per fuggire all'estero) cercassero di convincere il mondo che uno non battezzato non poteva salvare la propria anima. Sarà ora lui a cercare di salvarsi da chi lo riconoscerà.

E lo stesso vale per certi vescovi come monsignor Maggiolini che, per sfoggiare la propria capacità di parlare al mondo, per dare sfogo alla sua libidine di far conoscere il suo "illuminato" pensiero, ha scritto sciocchezze su sciocchezze o ha scoperto pentoloni di acqua calda, circa la paura di chiedere perdono a nome della Chiesa per aver sbagliato nei secoli passati.

Avrebbe dovuto invece rendersi conto che non bastava chiedere perdono: doveva invece invocare di distruggere del tutto una creatura mostruosa ed abnorme che continuava a produrre errori perché voleva sempre mantenere il primato su ogni problema del mondo.

La superbia costringeva gli uomini preposti ai più alti incarichi all'interno della Chiesa, ad affermare principi coerenti con gli errori del passato. Eppure sarebbe stato sufficiente ammettere che era finita l'era della supremazia della Chiesa, che se lo scienziato voleva tentare la clonazione era giusto che lo facesse. Non è

(testo per internet)

la scienza che deve decidere ciò che è bene, ma l'animo umano, la coscienza dell'uomo etico quando con cuore puro si pone davanti ad una scoperta per distinguere ciò che è bene da ciò che è male.

E' come se si togliesse agli ammalati di cuore la nitroglicerina da sotto la lingua perché è un potente esplosivo o si evitasse la clonazione anche se lo studio di questa permette di salvare tante vite umane clonando organi.

Nella civiltà di Andea la scienza aveva raggiunto traguardi ben più alti ma decideva con saggezza sulle scoperte e le invenzioni che realizzava nel tempo. E in Andea non c'era nessun papa e non esisteva nessuna organizzazione religiosa come quella che si è purtroppo sviluppata sulla Terra in questi ultimi duemila anni, perché la gente per natura era buona e non aveva bisogno che qualcuno la costringesse ad agire secondo leggi scritte o norme la cui origine si faceva risalire ad un Dio che non c'era mai stato.

Chiedetevi: c'era bisogno di un'organizzazione come la Chiesa cattolica? Come sarebbe andato il mondo senza di essa? Forse ci sarebbero stati meno crimini, senz'altro non ci sarebbero state le guerre di religione, come vengono chiamate dalla storia, perché non ci sarebbe stato la ragione per farle; oggi gran parte del medio oriente è in guerra sotto le insegne fasulle di una guerra di religione; se tutta l'umanità a suo tempo avesse creduto ad un solo Dio, lo Spirito Santo, oggi gli uomini per farsi guerra dovrebbero inventare ben altre scuse

E che cosa sarebbe accaduto nel mondo senza il sacrificio di mio figlio? L'uomo sarebbe stato capace di costruirsi una propria morale?

Perché questo è il miracolo dello Spirito Santo, badate bene, dello Spirito Santo, non della Chiesa: il fatto che proprio attraverso un'organizzazione diabolica, depravata, corrotta come la Chiesa cattolica, il Verbo di Gesù è riuscito a giungere fino a noi. Ma, come dite voi umani, le vie del Signore sono infinite.

Ma quei quattro disgraziati, vestiti di raso o di seta rossa, non possono arrogarsi alcun diritto di paternità sulla morale dell'uomo. Hanno imperversato per secoli dando scandalo a tutto il mondo da questa città che è stata giustamente definita da un antico autore latino la "cloaca massima" di tutto il mondo conosciuto di allora. Ed il cristianesimo era nato da poco meno di un secolo e a Roma aveva ben attecchito.

Il mondo si è allargato a dismisura da allora ma Roma è rimasta una cloaca ben imitata da tutte le cloache del mondo ma mai superata per le sue capacità di prestazioni da prostituta.”

Maria era stanca di parlare e si stava rendendo conto che aveva superato ogni limite di tempo psicologico per tenere desta l'attenzione ad un livello mondiale. E riprese dopo una pausa per finire il suo discorso:

“Papa Wojtyla era un uomo santo, era degno di essere l'ultimo papa, l'ultimo sostituto di mio figlio, anche se di un'istituzione che doveva scomparire e che è stata finalmente distrutta.

Ora tutto il mondo è libero, soprattutto il mondo di noi donne: con il nostro operato dovremo convincere lo Spirito Santo a salvare l'umanità.

Perché questo è il pericolo che noi terrestri corriamo, uomini, donne, bambini: che lo Spirito Santo si stanchi di noi, che ci dimentichi in questo sperduto angolo dell'universo dove siamo soli, terribilmente soli perché non siamo stati capaci, al pari degli andeani, di capire che l'universo è grande e noi lo possiamo conquistare tutto completando la sua creazione o possiamo perderci nell'anonimato dei secoli bui di milioni di anni luce senza che resti la minima traccia di noi, nemmeno i resti fossili della nostra stupidità.

Da subito ogni donna che vorrà aiutarmi a ridare un senso all'umanità potrà venire a Roma; useremo ancora per un po' quest'orribile città del Vaticano come sede per un coordinamento di quello che vogliamo concordare per cambiare il mondo.

Chi non potrà venire potrà telefonarmi; organizzeremo anche indirizzi via internet: abbiamo centinaia di suore che occupano monasteri e palazzi a Roma senza fare niente tutto il giorno; diventeranno delle ottime centraliniste.

Che la pace dello Spirito Santo sia sempre con voi e illumini i vostri cuori nelle coraggiose scelte che farete da subito.”

La figura minuta di Maria era diventata gigantesca e la sua voce, all'inizio mite e fragile era ora sicura, forte e carica di un entusiasmo contagioso per tutta l'umanità femminile.

CAPITOLO 32°

MARIA AFFIDA IL PIANETA ALLE DONNE

Per tutta la notte la salma del papa ricevette il pellegrinaggio di persone provenienti dall'Italia e dal mondo.

Nel mondo i vari capi di stato si apprestavano a raggiungere Roma per i funerali che si pensavano solenni come si usava di solito per un papa. L'occasione era particolarmente ambita perché tutti gli uomini politici dei vari paesi volevano conoscere di persona e forse anche ringraziarsi sia l'uomo che si era proclamato Gesù, sia la madre che sembrava aver conquistato le simpatie delle donne di tutto il pianeta, provocando la rivoluzione più grande nella storia della civiltà umana.

E tutto il mondo stava leccandosi le ferite e valutando le conseguenze di quanto era successo. Dal più importante uomo politico all'uomo più sperduto del mondo, dai più potenti uomini della finanza mondiale ai minatori cinesi che rischiavano ogni giorno la morte in gallerie fatiscenti, dai deserti africani abitati solo dalla fame di gente senza nemmeno una goccia d'acqua da bere alle metropoli superaffollate dell'Europa ricca di fontane e di fiumi anche se tutti ben inquinati, dalle fredde lande della Russia agli abitanti di Gerusalemme che si recavano a vedere la rovine dei loro monumenti religiosi ormai distrutti, in tutto il mondo la domanda era una sola: e ora che succederà?

Ma contemporaneamente le donne avevano preso in mano la situazione quasi dappertutto; in ogni nazione erano già riunite nei palazzi dei governi o nelle sale dei parlamenti, nei municipi, ovunque c'era la possibilità di riunione in locali pubblici, persino nei pub dei piccoli paesi dove non c'era altro locale disponibile o nei fienili delle fattorie del Canada o nelle piccole scuole di campagna della Francia, nelle chiese ormai quasi tutte abbandonate dai preti nei piccoli sobborghi delle pianure tedesche o delle montagne svizzere, si stava sviluppando un fermento di contatti, di incontri, di sorrisi, di intendimenti immediati, senza reticenze, senza riserve mentali,

E subito era organizzazione, proposte, voglia di fare, di programmare lavori immediati, progetti fermi da anni che venivano rispolverati dagli archivi, necessità immediate che venivano messe in testa alla fila di priorità da realizzare.

Come se fosse sempre stato così, le donne avevano preso in mano la situazione in ogni luogo senza incertezze, sapendo che cosa si doveva fare e come ci si doveva muovere.

La burocrazia venne sconfitta in poche ore semplicemente abbandonandola a se stessa ed alle sue assurde norme e vincoli mentre da ogni funzione pubblica i maschi o se ne andavano di propria iniziativa o venivano allontanati con metodi più o meno gentili.

Nascevano però gravi conflitti all'interno di molte famiglie per i cambiamenti che si originavano nell'organizzazione della vita di ogni singola casa, specialmente in quei popoli in cui il maschio era ancora abituato a comandare e a non fare nulla già da millenni mentre le donne accettavano supinamente la loro condizione di schiave. Ci sarebbero voluti mesi e forse anni ma il cambiamento sarebbe certamente avvenuto anche qui.

Le donne riuscirono ad organizzare nel tempo strutture che aiutavano a risolvere anche questi problemi.

La prima notte ed il primo giorno del nuovo assetto dell'umanità si avviavano felicemente ad un successo sicuro e globale.

Da tutto il mondo stavano arrivando a Roma donne di ogni ceto sociale per incontrarsi con Maria.

Le linee telefoniche erano già intasate e così pure i siti internet attraverso i quali stavano affluendo conferme, consensi, proposte, consigli, richieste di aiuto da parte di donne di ogni parte del pianeta.

Nei paesi in cui gli uomini stavano reagendo in modo violento alla rivoluzione in atto, le donne con cariche pubbliche avevano provveduto ad ordinare alle forze di polizia e dell'esercito di intervenire in maniera drastica e di passare per le armi i cittadini che non si arrendevano all'evidenza delle cose.

Persino Gesù, che veniva costantemente tenuto informato da Mad sugli avvenimenti da tutto il mondo, si meravigliava che gli uomini alle armi obbedissero spontaneamente alle nuove strutture organizzate da donne. Certamente era determinante la capacità delle donne di convincere i propri uomini dentro le mura di casa ad accettare la nuova situazione e la rivoluzione che poteva ormai definirsi mondiale.

Tutto ciò accadde in tempi diversi, impiegando ore o giorni o anche settimane a seconda della nazione, del fuso orario, del grado di organizzazione preesistente, del livello culturale delle donne di ciascun paese.

All'alba di quel primo giorno nuovo del terzo millennio, proprio come profetizzato da Maria nei segreti di Fatima, il pianeta si svegliò, fuso dopo fuso, affacciandosi al nuovo sole cambiato tutto al femminile.

Durante la notte molti dei prelati che abitavano in Vaticano si erano eclissati fuggendo di nascosto e carichi di valige e borse contenenti di tutto, altri dopo aver cercato soluzioni diverse si erano alla fine convinti a chiedere aiuto ed ospitalità in conventi fuori Roma, altri ancora, sperando che non tutto fosse perduto, si erano organizzati con pochi mezzi che erano loro rimasti dopo le grandi confische di Mad sui conti nascosti nelle banche di tutto il mondo e si erano ritirati in rifugi di riserva che si erano a suo tempo creati per realizzare i loro interessi più segreti ed inconfessabili.

Gesù, durante tutto il discorso televisivo di sua madre era stato continuamente in contatto con Mad per verificare ed inserirsi dove poteva nelle attività oscure sulle linee private, telefoniche, via radio, via satellite o internet. Non pensava certo di riuscire a cogliere tutte le illegalità in atto nel mondo ma quello che più lo sorprese e lo fece andare su tutte le furie fu l'abilità (e l'abitudine) che avevano molti prelati: erano in stretto contatto con arabi, ebrei, sceicchi, uomini delle mafie di tutto il mondo, compresa quella russa, o quelle delle organizzazioni internazionali della droga e con tutti agivano sui mercati finanziari con la disinvoltura di veri avventurieri senza scrupoli.

A costoro si stavano rivolgendo in quella notte molti che erano accreditati presso il Vaticano per la veste o per l'incarico; trattavano, chiedevano, pretendevano o imploravano a seconda della posizione che avevano avuto in precedenza in questi contatti.

Per Gesù era ora di distruggerli tutti, uccidendoli senza pietà ma sua madre che stava cercando di recuperare le forze dopo la lunga apparizione televisiva, si alzò di scatto a sedere sul divano su cui si era stesa e gli chiese di attendere:

“Sono uomini senza più possibilità di scampo; quelli che fino a ieri trattavano con loro rispettando la loro posizione, oggi li considereranno dei poveri barboni, degli uomini finiti e li abbandoneranno a se stessi. Solo quelli che riusciranno

no a riorganizzarsi dovranno essere definitivamente bloccati per impedire loro di fare ancora del male.

Ho già parlato con molte delle madri dei desaparecidos e delle donne dei corrieri della droga del centro America. Là sta avvenendo una cosa strana: le donne hanno reagito in maniera violentissima e stanno uccidendo gli uomini delle raffinerie clandestine, stanno incendiando e distruggendo tonnellate di droga ed hanno già organizzato intere squadriglie di elicotteri per spargere prodotti chimici con i quali verranno sterminate intere piantagioni per centinaia e centinaia di ettari. Lo stesso sta accadendo in Turchia e nei paesi del medio oriente dove la coltivazione delle piante da droga era fiorente. In Afghanistan le donne non hanno mezzi propri; la loro povertà è terribile. Eppure si stanno organizzando per eliminare ogni pianta da papavero. Ci sono riuscite convincendo piloti pakistani e russi a tornare sul territorio con velivoli leggeri ed elicotteri per distruggere le sterminate piantagioni di papavero da oppio incendiandole o irrorando efficaci diserbanti. Non ti sembra un gran risultato?"

"E' semplicemente fantastico quello che sta accadendo; forse fra un po' non avrò più nulla da fare qui e lo Spirito potrebbe..."

"Ti prego, non dirlo; ti voglio vicino a me perché non ti ho mai goduto veramente come un figlio ed ora che posso farlo non voglio perdere questa bellissima occasione. So che avrai anche tu tanto da fare nei prossimi giorni. Spero che lo Spirito Santo per un po' si dimentichi di te e che ..."

"Non illuderti!" fu la voce nuova che si intromise nei loro dialoghi sempre mentali. "Non illuderti!" ripeté la voce, e madre e figlio riconobbero la voce di Ea.

"Maria sei stata bravissima e stai ottenendo finalmente quello che io e tuo figlio non siamo stati capaci di ottenere dall'umanità duemila anni fa. Avremmo dovuto pensare all'alternativa di dare alle donne la possibilità di cambiare il mondo; per fortuna ci ha pensato lo Spirito Santo ed ora io ho maggiori speranze di vedere presto sul pianeta Terra rifiorire una civiltà nuova, superiore anche a quella di Andea.

"Non ti sembra di correre un po' troppo?" osò chiedergli Gesù.

"No, senz'altro No. Sono convinto – proseguì Ea - che lo Spirito Santo sia questa volta veramente contento. Io sono felice perché, anche se in un'altra dimensione, ho avuto in regalo la possibilità di assistere al salvataggio dell'umanità da un naufragio tristissimo e irrimediabile.

(testo per internet)

Maria assisteva serena al dialogo bello, al parlare sereno tra padre e figlio, quell'occasione che non c'era mai stata in passato, quella che avrebbe dovuto esserci tra Gesù ed Ea al posto di Giuseppe nel piccolo giardino dietro la loro casa di Nazareth: sotto il pergolato che profumava di gelsomino passavano al buio le ore della sera, godendo il fresco e parlando di tutto, fin che il sonno non li vinceva.

"Ma tu ora dove sei?" chiese Gesù.

"Molto più vicino di quanto tu pensi." Fu la risposta "Tua madre lo sa perché anche lei proviene da questa stella tanto vicina al sistema solare."

"E' forse la stella della Grande Catastrofe, Alfa Centauri?"

"No, quella sarebbe inospitale. Quello che sta avvenendo sulla Terra mi permette di sperare in un futuro meraviglioso per Andea e per gli andeani."

"Gli andeani, non sono tutti estinti, dunque?"

"Lo scoprirai presto perché gli eventi dei prossimi giorni ... ma sto parlando troppo. Ora riposare ed anche tu, Maria, non pretendere troppo dal tuo fisico. Riposate questa notte perché nei giorni prossimi dovrete occuparvi di tante cose ..."

Sembrò come se la voce di Ea si allontanasse piano piano, come in una specie di sogno.

Gesù chiese spiegazioni con lo sguardo a sua madre, ma Maria volse il capo per non tradire il pianto che la prese quasi di sorpresa. Avrebbe voluto evitare quest'argomento ma Gesù incalzò ancora con le domande:

"Non lasciarmi in pena; tu sai cose che io non so e che Ea non vuole dirmi. Ora devi dirmi tutto, non puoi tenermi nel dubbio dopo che ho offerto la mia vita allo Spirito... voi mi nascondete qualcosa di molto grave che ancora una volta ..."

"Abbi pazienza figlio mio, non posso anticiparti nulla. Nei giorni prossimi noi dobbiamo lavorare molto per aiutare l'umanità al nuovo modo di vivere e di pensare, dopo di che ..."

"Dopo di che?"

"Non lo so esattamente ma credo che lo Spirito Santo ancora una volta ... ma sarà lui a dirti che cosa ti aspetterà. Io posso solo dirti che dovrò rimanere sulla Terra molto a lungo, più di te perché la mia presenza sarà ancora necessaria per tanto tempo per aiutare le donne del pianeta a realizzare la nuova realtà.

(testo per internet)

Ma tu ... oh ... non farmi parlare, ti prego. Non tormentare il mio cuore che già sa quanto dovrà piangere ... ti prego ...”

Ma Gesù non le permise di parlare ancora. Anche se turbato e commosso, cercò di farsi forza e se la strinse al petto, cercando di calmare i singulti di pianto di quella che riusciva ad essere allo stesso tempo una madre fortissima e una donna fragile proprio come la voleva lo Spirito.

Era la creatura che gli era riuscita meglio e nel silenzio della notte romana la contemplava, ammirato come un innamorato. Ma lo Spirito taceva e Gesù era costretto ancora una volta ad attendere che gli eventi gli facessero capire che cosa sarebbe successo.

All'alba madre e figlio stavano dormendo, distesi in qualche modo sui divani dello studio del papa.

Avrebbero potuto utilizzare qualcuna delle decine di camere da letto che erano disponibili nei meandri di corridoi senza fine del Vaticano, ma preferivano evitare contatti con ambienti che avevano bisogno di essere purificati e liberati da presenze secolari negative ed impure.

CAPITOLO 33°

I BENI DEL VATICANO ALL'ITALIA

Padre Stanislao – Le guardie Svizzere – Le autorità Italiane

Il profumo intenso dei fiori che le pie donne avevano letteralmente accatastato nella basilica per onorare la salma del papa impregnava l'aria già maleodorante e impregnata di sudore e puzza umana per le migliaia di persone che stavano invadendo la basilica da una notte intera. Molti erano quelli che si fermavano a pregare per ore, a meditare, distrutti da un dolore di disperazione incerta: erano i devoti e le pie donne devote e bigotte che, senza alcuna loro colpa, non avevano la possibilità mentale di elevare il proprio pensiero al di sopra della recita continuata e senza senso di avemarie e di rosari; cantilene come di prefiche, lagnoserie come in certi popoli dell'oriente dove i rituali di preghiera erano tutto mentre il contenuto era zero.

(testo per internet)

Molte suore, obbedendo alle disposizioni di Maria si davano da fare per disciplinare il flusso, organizzando corridoi, mettendo grossi cartelli provvisori, orientando gli incerti verso l'uscita una volta che avevano fatto il proprio dovere. Padre Stanislao non era sparito; si era ritirato nel suo appartamento privato dove aveva precipitosamente portato tutte le carte riservate che riguardavano strettamente il papa; le aveva messe in un certo ordine ma in fretta, più che altro sperando di trovare tra i fogli le tracce premonitrici di quello che stava accadendo, suggerimenti o ispirazione per sapere che cosa fare.

Fu colto di sorpresa quando sentì bussare e dovette aprire a Gesù. Pur ammirando la sua discrezione, ché sarebbe potuto entrare senza bussare, tanto ormai era il padrone assoluto di quel mondo che stava andando in rovina, incominciò a tremare e a trovare qualcosa cui appigliarsi:

“Buongiorno, sia lodato G., sii ...; scusatemi ma non so più come devo parlarvi. E' tutto ...”

“Ciao, Stanislao. Lo so; vuoi dire <tutto talmente nuovo> o <diverso>? Hai ragione. Ma anche per te è arrivato il momento di pensare a che cosa vuoi fare.”

Il prete polacco era titubante e stava pensando.

“Problemi?” gli chiese Gesù e gli sondò la mente per capire se era sincero o stesse tramando qualcosa, ma vide che era pulito.

“Non so: ecco, devo forse organizzare le cose per l'elezione di un nuovo papa? Devo darmi da fare per un conclave, capite che da solo ...”

“Sei ammirevole nella tua ingenuità - lo interruppe Gesù - perché pensi che la Chiesa vada avanti ancora come è sempre andata. Non ti sei forse accorto che sei un disoccupato? Quale conclave vorresti organizzare? Un papa nuovo? Un successore di Giovanni Paolo II? Non hai ancora capito che devi cercarti un'altra occupazione? Forse è meglio che ti metti un vestito più ... laico e che pensi se hai un Dio diverso da pregare.”

Gesù sorrideva nel dirgli queste parole ma era brutale, mai però come avrebbe voluto esserlo. Gli si avvicinò, gli appoggiò un braccio intorno alle spalle e poi lo prese sottobraccio come un vecchio amico. Così a stretto contatto sentì la puzza acre di un corpo che sudava male, che soffriva e capì che doveva aver pietà di quel pover'uomo.

“Forse è meglio che adesso ti fai una bella doccia, ti rilassi, ti rivesti di abiti puliti, quelli che vuoi tu, da prete o da laico e poi ti dai da fare per organizzare il

(testo per internet)

funerale del papa. Questo è il tuo ultimo incarico come cittadino di questo stato e di questa Chiesa, poi te ne potrai andare dove vuoi, cercandoti un nuovo lavoro, un lavoro serio ... Forse ..." e Gesù si soffermò a guardarlo mentre si staccava da lui e nello stesso tempo lo teneva davanti a sé a breve distanza, proprio a quattr'occhi come farebbe un fratello, "tu hai già sicuramente un lavoro molto importante: come tutti i segretari che sono stati a lungo vicino a papi importanti e validi, avrai tanto da raccontare. Nelle prossime ore riceverai vantaggiose offerte da canali televisivi e da testate giornalistiche di tutto il mondo per vendere le tue memorie. Non vergognarti se guadagnerai molto di più di quello che ricevevi qui ma bada solamente ad una cosa: racconta sempre la verità e non rivelare cose che potrebbero offendere la figura di Karol Wojtyla: è stato uno dei papi più grandi nella storia della Chiesa, forse il più santo degli ultimi due secoli e merita che tu sappia dargli la giusta gloria umana. Se non altro per aver sopportato in tutti questi anni (e tu lo sai meglio di chiunque altro a chi alludo) uomini ignobili, ladri, assassini, lenoni, e tutti che portavano la veste talare, vesti di tutti i colori da nere alla porpora più vistosa di viscidì e diabolici cardinali. Uscì lasciando Stanislao muto ed interdetto che si stava chiedendo se avesse capito bene, se Gesù gli avesse parlato sul serio: sembrava tutto così strano, così diverso da quella che solo un giorno prima era stata una vita tranquilla e perfettamente ordinata.

Gesù si stava avviando al posto di guardia per dare disposizioni precise allo sguarnito ed assurdo drappello di guardie svizzere quando, attraverso Mad, seppe che si stava avvicinando un corteo di automobili con a bordo autorità italiane.

"Quali autorità?"

"Capo del governo con ministro degli interni e degli esteri e ambasciatori accreditati, più funzionari vari.

Stava per rispondere quando si vide venire incontro trafelato il capo delle guardie svizzere. Giunto davanti a Gesù fece uno scatto ridicolo sull'attenti:

"Sua ... Signor ... insomma non so come rivolgermi a Lei .."

"Basta dire: Gesù. So già che stanno arrivando le autorità italiane. E' per questo che mi cercavi?"

Sì, ... Sua ... Gesù."

(testo per internet)

“Bene. Falli accomodare in una delle stanze più grandi in modo che ci stiano tutti.”

Ma devo rispettare il protocollo internazionale di primo grado ...”

“Sarebbe?”

“Alzabandiera, schieramento della guardia, saluto alle autorità straniere nel cortile, esecuzione degli inni”

Avrebbe elencato chissà quali altre diavolerie ma Gesù lo fermò:

“No, niente di tutto questo. Fai entrare le auto e le fai parcheggiare nel primo cortile, poi li accompagna al primo piano dove sicuramente ci sarà una stanza grande abbastanza per tutti e con sedie sufficienti.”

E aggiunse, mentre il capo delle guardie lo ascoltava esterrefatto:

“E mi raccomando, niente microfoni, niente telecamere né italiane né vaticane, né di alcun altro paese.”

Ancora una volta, un po' impacciato, il capo delle guardie scattò sull'attenti e dopo un militaresco “signorsì” fece dietro front e riprese la strada di ritorno, scendendo trafelato i gradini della lunga scalinata.

Gesù, per non scoppiare a ridere, si era messo ad una delle finestre che davano sul cortile e poté assistere, piuttosto divertito, all'incontro informale, all'imbarazzo delle guardie ma più ancora delle autorità italiane.

Mentre si avviava ad incontrarli nel salone in cui erano stati riuniti, si occupò di cose molto più importanti ed urgenti; diede disposizione a Mad di mettersi in contatto via Internet con tutti i centri di ricerca medica e di analizzare i risultati cui erano arrivati.

Lo autorizzò ad interpellare con brevi messaggi le ricercatrici di tutto il mondo e a liberare per loro ogni scoperta andeana utile in modo da far fare un concreto passo avanti alle scoperte mediche.

Non doveva rivelare tutto, ma solo una parte sia per abituare il personale di ricerca alla metodologia andeana (che era molto differente da quella terrestre) sia per permettere alle scienziate di assimilare bene le nozioni relative e di stimolarsi con iniziative proprie per renderle più padrone del patrimonio scientifico ricevuto.

Poté riscontrare che su Internet già da Houston a Pechino, da Mosca a Tokio, da Roma a Londra, da Los Angeles a Buenos Aires donne scienziate di tutto il mondo si affollavano per saperne di più, per coordinare le informazioni ricevu-

(testo per internet)

te e per trasformarle in documenti coerenti con le procedure di verifica da richiedere ai centri appositi diffusi in tutto il mondo.

Era una prima importante azione di lavoro di équipe che avrebbe rinsaldato ancora di più l'entusiasmo con cui le donne di tutto il mondo stavano prendendo possesso dei posti che avrebbero dato un futuro migliore a tutta l'umanità.

Era sicuro che qualche ora dopo già in qualche centro sarebbe stata avviata la produzione di nuovi farmaci contro l'Aids e contro i tumori.

E così fu, ma prima dovette subire un incontro che non gradiva.

Il capo del governo italiano, Silvio Berlusconi, fu molto ossequioso e titubante, nascondendo il suo imbarazzo dietro un sorriso fisso di una dentiera troppo falsa per essere credibile. Fece le formali presentazioni del suo vice, l'on. Fini e del sindaco di Roma che, malgrado il diverso colore politico, si era unito ai rappresentanti del governo.

Qualche fotografo aveva cercato di intrufolarsi ma ad uno sguardo perentorio di Gesù le guardie svizzere, questa volta aiutate anche dai carabinieri in alta uniforme, riuscirono a lasciare finalmente le autorità sole con Gesù che, dopo aver invitato tutti a sedersi ed aver ignorato il tentativo degli ospiti di porgere delle strette di mano, chiese candidamente:

“A cosa devo la vostra visita così ... tempestiva?”

Parlò per tutti l'on. Berlusconi, cercando di essere il più diplomatico possibile. Gesù ascoltò le sue parole per dieci minuti, e i suoi discorsi sulla necessità di assicurare il resto del mondo che tutti i capolavori contenuti in Vaticano non sarebbero rimasti senza adeguata protezione, che tutti i prelati potevano essere ospitati nello stato italiano con il dovuto riguardo per chi aveva rivestito ruoli importanti nella Chiesa cattolica, che con decreti tempestivi sarebbero stati presi i provvedimenti necessari per proteggere le chiese distribuite su tutto il territorio italiano (e qui tirò subito fuori grafici e cifre su quante fossero le parrocchie, quanti i sacerdoti e i vescovi presenti, i monasteri, i conventi e gli abitanti, e via di seguito).

Gesù approfittò di un momento di sosta che Berlusconi si prese per consultarsi su alcuni dati con il ministro degli interni per interromperlo e dirgli:

“La ringrazio e ringrazio gli altri signori presenti per la premura con cui vi siete precipitati qui, dopo aver visto quello che è successo. Credo che voi nel vostro paese avrete il diritto di sedere ancora sugli scranni del vostro potere ma non so

(testo per internet)

fino a quando perché anche in Italia, per quel che mi risulta, le donne stanno sostituendosi in tutti i ruoli.

Comunque questo non vi impedisce di prendere nota di quello che sto per dirvi: le vicende future della Città del Vaticano, sia come stato riconosciuto a livello internazionale, sia come entità fisica inserita sul territorio dello stato italiano non mi interessano e non verranno certo discusse da me in quanto non di mia competenza. Penso che le donne che vi sostituiranno organizzeranno in modo più razionale una commissione internazionale di donne competenti in tutti i campi giuridici ed artistici, per prendere in consegna queste "ricchezze terrene".

E sottolineò queste ultime parole con una certa enfasi, soffermandosi sulle sillabe più del necessario.

"Per quanto riguarda le persone di cui parlate non è un mio problema e quindi potrete agire come vorrete. Tuttavia poiché la maggior parte di questi personaggi probabilmente verrà presto assoggettata da magistrati donne a processi di natura terrena nel campo delle frodi internazionali di carattere finanziario e fiscale, se fossi in voi non mi esporrei più di tanto a meno che voi non siate già al corrente di quali conseguenze ricadranno su di voi o su vostri illustri concittadini che verranno eventualmente riconosciuti complici delle persone che voi vorrete così "generosamente" ospitare. Spero di essere stato chiaro.

Infine per i poveri preti che, dispersi nelle varie parrocchie d'Italia, si trovano oggi disoccupati e senza uno specifico incarico, mi permetto di consigliarvi di fare una cernita precisa dei loro redditi e di aiutare solo quelli che sono veramente poveri: non saranno molti ve lo assicuro, perché la maggior parte godono di rendite esentasse che lo stato italiano con generosità da anni consente per proprio tornaconto politico in vari campi, dalle informazioni sulle attività personali dei fedeli come già succedeva al tempo del fascismo, alla collaborazione attuale con forze di polizia in modo più o meno lecito."

Il vice Presidente stava per reagire e lo stesso il sindaco: due correnti politiche diverse ma ambedue molto offesi per le insinuazioni di Gesù. Ma Berlusconi che intuiva, almeno per i suoi problemi personali, che le parole di Gesù avevano un preciso riferimento a fatti concreti e non a vaghe accuse o umilianti insinuazioni, li fermò:

(testo per internet)

“Abbiamo capito; riteniamo giusto non tediare oltre e ci ritiriamo per organizzare i primi aiuti. Comunque la preghiamo di accettare i sensi della nostra stima ed il nostro saluto più deferente ..”

“Vi ringrazio - rispose Gesù - ma forse vi siete dimenticati di chi sono io; siete molto abili nel cercare di rimanere quello che siete: dei politici, anzi dei politicanti. Io resto quello di duemila anni fa: date a Cesare quello che è di Cesare e a Dio ...arrivederci signori” aggiunse alzandosi in piedi in senso di deciso commiato “e buon ritorno, ammesso che ritroviate liberi gli incarichi e gli uffici da dove state venendo. Ora dovete scusarmi perché devo aiutare mia madre a risolvere i collegamenti più urgenti con i paesi dell’Africa dove manca tutto, anche il diritto di morire.”

Non pose la mano ma rimase su quel “MORIRE” con un sorriso ancora più stereotipato di quello di Berlusconi, quasi che il sorriso fosse l’immobilità del volto della morte.

CAPITOLO 34°

DISTRUZIONE DELLE MINE NEL MONDO

Nel tentativo di mantenere le loro posizioni all’interno del paese, i politici maschi russi porsero finalmente le scuse formali al Presidente degli U.S.A. per le basse insinuazioni che il loro rappresentante gli aveva rivolto durante la conferenza stampa al palazzo dell’ONU.

Ma John Adams stava ormai preparandosi per la sua più lunga vacanza: avrebbe incominciato dal Vermont, ospite della figlia, e si sarebbe dedicato ad uno dei suoi sport preferiti: la pesca di trote insieme con i nipoti.

Tra i suoi collaboratori vi erano quattro donne che, per la preparazione politica e per l’esperienza che avevano alle spalle potevano sostituirlo senza alcun problema. John e la sua segretaria erano già all’opera per il passaggio delle consegne. Dorothy sarebbe rimasta con le nuove arrivate, perché era un prezioso “trait d’union” con le donne che stavano assumendo uno degli incarichi più gravosi nella storia della Terra.

John voleva però almeno parlare con Gesù prima di cedere il comando; il suo messaggio via internet giunse a Roma tramite sua madre. Gesù si chiuse nello studio che era stato di Giovanni Paolo II e chiamò immediatamente John.

(testo per internet)

All'inizio furono poche parole, cordiali e semplici, in cui Gesù ringraziò con entusiasmo sincero John per la fede che aveva avuto e per il coraggio che aveva dimostrato nel prendere una decisione così grave da solo.

Gli spiegò perché non aveva potuto ma soprattutto voluto incontrarlo per primo, né aiutarlo o difenderlo nel momento più difficile, quando John aveva dovuto annunciare al mondo il ritorno di Gesù senza uno straccio di prova.

“Sei stato molto coraggioso ma io non avrei potuto essere presente perché il mondo sarebbe stato poi costretto ad accettarmi.”

Ci fu una pausa, poi Gesù cambiò improvvisamente tono:

“Quello che tu hai fatto per me, il modo con cui hai preso la decisioni di riportarmi sulla Terra ha riscattato ogni tua eventuale colpa per il solo fatto di essere Presidente del paese più potente ma anche più ipocrita del pianeta, il paese che si vanta di essere il difensore della democrazia, il protettore degli oppressi, l'esempio fulgido che tutti gli altri paesi del pianeta dovrebbero imitare.

Sono principi che tu, il Congresso, i singoli senatori degli U.S.A: hanno sempre pronti sulla punta della lingua e che sputano con eleganza in faccia agli stranieri ogni volta che all'estero viene violato un diritto democratico. Io, con tutta la stima e la riconoscenza che ho nei tuoi confronti ritengo però un mio diritto farti alcune domande spiacevoli su altre cose: per esempio, perché i tuoi predecessori durante la guerra del golfo non hanno ucciso o fatto prigioniero Saddam Hussein?”

Ci fu un lungo silenzio dall'altra parte del filo, poi la risposta:

“Credo che ci furono in quel momento valutazioni diverse di opportunità politica.”

“Politica del petrolio?”

“L'hai detto tu, non io.”

“Hai ragione; e perché quando tu e i tuoi alleati occidentali togliete l'embargo tutti gli aiuti si trasformano in armi per Saddam e non in generi alimentari di sopravvivenza per la popolazione? E tu lo sai bene, perché continuate ad aiutarlo?”

“Vuoi farmi un processo ora per telefono?” gli rispose John molto imbarazzato ed irritato.

(testo per internet)

“Hai ragione e ti chiedo scusa ma da quando sono giunto sul pianeta sto diventando sempre più insofferente di fronte alle ingiustizie degli uomini e mi prudono molto le mani.”

“Ti capisco, anch'io avrei voglia ma non posso; ho le mani legate.”

“Lo so; tu non puoi permetterti certe affermazioni perché ti trovi subito contro gli ebrei d'America e quindi un'ala del tuo partito. Non puoi dire a voce alta quello che pensi sulle discriminazioni razziali nel tuo paese perché perdereste, sempre tu ed il tuo partito, i voti del sud. Non puoi vietare la detenzione di armi da fuoco da parte dei privati perché la democrazia ti impedisce di andare contro non so quale emendamento, in realtà perché insorgerebbero i fabbricanti di morte, i tuoi armaioli che costruiscono e forniscono armi per il valore di miliardi di dollari in tutto il mondo; non importa se poi gli stessi producono mine antiuomo che oggi giacciono nel terreno di decine di paesi, stroncando vite di bambini e amputando gambe e mani, non importa se la droga entra negli Stati Uniti dalla porta principale perché è aiutata dalla mafia italiana e sudamericana, non importa se le tue industrie rappresentano il 90% dell'inquinamento dell'atmosfera di tutto il pianeta, solo perché l'economia deve tirare. Vedrai che fra un po' di tempo l'economia non tirerà più perché anche negli States le donne prenderanno il posto degli uomini. Allora gli interessi dei colossi finanziari passeranno finalmente in secondo piano.”

“Quello che dici è vero ma il progresso del pianeta ... almeno prima del tuo arrivo ... si è sempre identificato con il progresso economico, con l'aumento della ricchezza delle nazioni”

“Vorrai dire con l'aumento della ricchezza di poche persone in poche nazioni; la povertà non è diminuita negli ultimi dieci anni, anzi è in continuo aumento; le malattie non scompaiono, la fame nel mondo c'è sempre, anzi anch'essa è in aumento; i bambini dei paesi poveri muoiono di sete ma nessuno dei tuoi ricchi elettori si preoccupa di devolvere parte della propria ricchezza per salvare le vite di quei poveri piccoli. Che cosa faresti tu e che cosa pensi che farebbero questi vigliacchi se fossero i loro figli in pericolo di morte a causa della sete o della fame?”

John s'immaginò suo nipote per un istante disteso morente che chiedeva da bere ed ebbe un brivido lungo la schiena.

“Gesù, che cosa avrei dovuto fare?”

(testo per internet)

“Molto, molto di più. E tu sei un uomo retto, un uomo onesto, che dedica tutte le sue forze a quello che i tuoi concittadini considerano primario, cioè il benessere del popolo degli Stati Uniti d’America! Pensa a coloro che comandano in paesi poveri e si arricchiscono alle spalle del popolo; poi scoppia la rivoluzione e, se qualche colonnello non li uccide in tempo, scappano all’estero dove hanno già trasferito miliardi di dollari per vivere da nababbi. Tu che cosa faresti a queste persone?”

“Non mi dai alternative e la risposta è facile: dovrebbero andare sotto processo ...”

“No, caro John, qui ti sbagli; sotto processo potrebbero andare i primi, quelli che all’inizio, magari secoli fa, non avendo esempi alle spalle potevano invocare di non essersi resi conto che stavano sbagliando, o meglio rubando. Ma dai tempi dei tempi a nessun uomo è più concesso di avanzare scuse: rubare alla povera gente con la scusa della forza del potere politico, di qualunque colore esso sia, è uno dei crimini più gravi.

Immagino che ti meravigli che io, il Gesù misericordioso “col cuore in mano” di tante odiose immaginette distribuite dai parroci e dalle suore di tutto il mondo oggi parli così. Ebbene io ti dico che sono stanco.

Non è la misericordia divina che è venuta a cessare ma la pazienza del Gesù uomo e anche del Gesù andeano. E per dimostrarti che ormai per l’uomo è ora di cambiare altrimenti soccomberà, ti prego di meditare su quello che ti ho detto ma soprattutto su quello che sta per accadere in tutto il mondo.”

John sentì chiudersi la comunicazione e rimase per qualche secondo con la cornetta in mano, allibito e tremante.

Nello studio ovale entrò trafelato il colonnello Derrick e si precipitò ad accendere il televisore; John avrebbe voluto protestare per i modi ma la voce dello speaker lo gelò:

“Rileggiamo per la quarta volta il messaggio che abbiamo ricevuto ed immediatamente letto quattro ore fa:

<Chiunque abbia bambini che, stanno giocando liberi in strade, cortili, prati e campi deserti nell’area geografica che va dal Mediterraneo ai confini con l’India e dal polo nord all’equatore, provveda immediatamente a trattenere i propri figli dentro le mura di casa per almeno ventiquattro ore. Fra quattro ore inizierà un’operazione complessa di eliminazione di tutte le mine esistenti, comprese

(testo per internet)

quelle eventualmente accatastate in edifici o capannoni in cui le stanno fabbricando. Le autorità locali dovranno provvedere a far rispettare le nostre istruzioni.>

Il messaggio non aggiunge altro ma ci sentiamo in dovere di associarci con tutte le nostre forze....”

John chiese con gli occhi chiarimenti al colonnello Derrick.

“Non sappiamo nulla, – confessò il colonnello che non aveva ancora perdonato a Gesù il fatto di essergli sparito sotto il naso - ma riteniamo che anche questo sia opera di quel bastardo mi scusi, di Gesù.”

Il tempo era scaduto da oltre un'ora; all'improvviso a tutte le latitudini e in tutti i luoghi in cui c'erano mine antiuomo da Gibilterra all'India, iniziò una catena infinita di esplosioni. Mad aveva realizzato un meccanismo di attivazione sulla base di alcune frequenze particolari cui erano sensibili i componenti chimici degli esplosivi e dei contenitori metallici delle mine e, sempre tramite i satelliti, stava inviando il segnale a terra. Le esplosioni durarono ore, specialmente in molte grotte del Kosovo e dell'Albania dove erano conservate come merce di scambio per ottenere armi e viveri per i ribelli e in molti magazzini nascosti in valli isolate dell'Afghanistan e in paesi dell'Europa considerati al di sopra di ogni sospetto bellico. Erano in realtà i maggiori fabbricanti di mine. Lo stesso accadde in Siria, nel Libano settentrionale, nel sud della Libia, nel Sudan ed in molti altri paesi dell'Africa. In Italia, a parte la distruzione integrale di grossi capannoni nelle valli del bresciano e del bergamasco, un treno merci che stava trasportando di nascosto un carico di mine attraverso la Toscana, esplose nella zona di Monte S. Savino, per fortuna lontano da ogni abitato. Pezzi dei vagoni arrivarono ad alcuni chilometri di distanza. I vetri di alcune chiese della zona fino ad Arezzo esplosero come se fossero stati colpiti da un maglio invisibile.

Sui televisori di tutto il mondo apparvero le prime immagini da parte della CNN che, boicottata e snobbata su tutti i fronti in questa vicenda di Gesù e di sua madre, cercava di recuperare l'audience persa. Anche per questo pose l'accento sulla morte di quattro bambini sfuggiti al controllo della famiglia e dilaniati dalle mine più che sul risultato complessivo ottenuto.

Gli speaker delle altre emittenti però comunicarono che si potevano calcolare, dalle esplosioni registrate con i sismografi satellitari, che circa un milione di

mine erano esplose senza praticamente uccidere nessuno e rese definitivamente inoffensive.

Mad era soddisfatto dell'esperimento, ch  di esperimento si era trattato non avendo mai dovuto occuparsi di cose del genere; anche Ges  era molto contento perch  una delle fonti di morte pi  gravi al mondo era stata eliminata.

Mad, punto sul vivo dai commenti di parte della CNN inser  una scheda grafica forando gli schermi di tutto il mondo con pochi dati: mine antiuomo dichiarate nell'ultima riunione del G8: duemilioniottocentomila. Mine effettivamente esplose: quattordicimilioni e settecentomila. Mine ancora attive: dodicimila circa, non esplose perch  lo spostamento d'aria provocato dalle altre le aveva lanciate in luoghi irraggiungibili dalle frequenze allestite per l'esplosione. Sarebbero state comunque facilmente identificate con l'aiuto delle indicazioni di Mad.

Ges  ringrazi  Mad per la precisazione e a lui si un  Maria che, immersa in concrete riunioni organizzative doveva badare a mille problemi che si presentavano a valanga.

Per fortuna la maggior parte delle donne dei vari paesi si stavano organizzando da sole e riuscivano a risolvere i problemi senza doverle chiedere aiuto. Ma i problemi organizzativi erano molti.

La impegnava soprattutto il coordinamento dei trasporti di viveri, di acqua, di farmaci e di interi ospedali d'emergenza, smontati in kit ed aviotrasportabili. Erano necessari mezzi ma soprattutto donne per accompagnare i materiali. Per fortuna l'aviazione di tutto il mondo, costituita per il 95 % da uomini, si era completamente messa a disposizione di Maria e delle donne che stavano organizzando in e da ogni paese gli aiuti umanitari per i luoghi in cui la carestia stava sterminando intere popolazioni.

Tutto il pianeta era mobilitato come se ci fosse in corso un conflitto mondiale; ed era come se si fosse in guerra, ma una guerra d'amore, una guerra santa in cui tutte le donne e via via anche tutti gli uomini stavano generosamente dando il proprio aiuto per risolvere ogni problema.

Maria, tramite Mad che aveva il magico potere di registrare ogni fatto che stava accadendo sul pianeta, grazie soprattutto ai satelliti militari che aveva convertito allo scopo, era continuamente informata di ogni iniziativa.

Poteva così con pochi ordini coordinare migliaia di donne e la destinazione di milioni di tonnellate di cibo e di acqua, migliaia di mezzi per il trasporto per mare, per terra e per via aerea.

I sontuosi e severi saloni del Vaticano si erano riempiti di tavoli, di computer e di operatrici, laiche e suore (quest'ultime ormai donne come le altre perché erano scomparsi i segni, a parte i capelli corti, della loro origine claustrale) e le era stato sufficiente dividere in sezioni e demandare alle più attive e preparate i vari incarichi, creando delle sezioni di specifiche competenze. Tutte le informazioni ma soprattutto tutte le necessità venivano registrate e gestite in tempo reale al punto che nelle prime 24 ore erano partiti vettovagliamenti e rifornimenti pari a quello che l'umanità prima riusciva a spedire in un anno. L'attività era diventata così frenetica che a volte nei luoghi di destinazione si creavano addirittura degli ingorghi per poter smaltire tutto quello che arrivava. Ma da tutto il mondo, sempre per ordine di Maria, migliaia di ragazze viaggiavano insieme ai rifornimenti in modo da trovarsi sul luogo dello scarico al momento del maggior bisogno.

CAPITOLO 35°

IL COMLOTTO DI BIN LADEN

Gesù stava percorrendo i lunghi corridoi dei sotterranei del Vaticano, spinto da una forte curiosità per scoprire quali e quante gravi colpe avessero accumulato nei secoli i predecessori del papa: erano stati in passato così impuniti da commettere gravi misfatti di tutti i generi e da conservarne anche le prove; Gesù non riusciva a capirne il perché, mentre si era fermato ad esaminare alcuni documenti il cui contenuto era da solo sufficiente per accusare la Chiesa di fronte al mondo ed allo Spirito per aver nascosto prove certe di genocidi avvenuti tra popolazioni africane in tempi non molto remoti.

Era la sua in realtà una scusa; ora che sua madre si stava occupando in modo così efficace del cambiamento che si sarebbe attuato nel mondo, gli sembrava di essere diventato inutile. Non si trattava certo di gelosia, ma era subentrata nel suo animo una forma di rilasciamento e nello stesso tempo di inspiegabile ner-

vosismo che non aveva mai provato. Intuiva che c'era qualcosa o qualcuno, una realtà ben precisa ignota e nascosta ma che era attiva nel mondo, in mondo particolare nel mondo orientale, qualcosa e qualcuno che ...

"... che sta tramando nel silenzio della notte, che è molto arrabbiato con te perché gli stai rovinando un piano sul quale lavora da tempo."

Mad si era introdotto nella sua mente e gli dette così il primo allarme su una pista che stava risalendo a ritroso.

"Di chi stai parlando?"

"Mi stanno arrivando ora di secondo in secondo gli aggiornamenti dei dati che sto raccogliendo da qualche ora. Non so ancora molto se non che esiste un uomo, che ha poteri enormi e che sta lavorando di nascosto per distruggere tutto il mondo occidentale."

"E' lo stesso di cui ho parlato col Presidente degli U.S.A.?"

"Non sono ancora sicuro, forse fra qualche minuto Lo saprò fra poco, mi mancano ancor alcune informazioni ma ho voluto anticiparti queste notizie, visto che anche tu stai sentendo la "presenza" di qualcuno che ha sembianze, a dir poco, diaboliche.

Ho avuto i primi sospetti durante la distruzione di tutte le mine nel mondo. In una regione montuosa dell'Afghanistan le esplosioni sono state terribili, molto ma molto più alte per intensità e potenza di qualunque ammasso concentrato di esplosivo. La località è esattamente a nord di Qandahar, sulle pendici del monte Mazar a quasi tremila metri di altezza. Non riuscivo a capire perché era stato concentrato tanto esplosivo in una località così deserta; ho studiato le immagini dal satellite e non ho trovato alcuna spiegazione. Allora ho provato a cercare su internet messaggi eventualmente partiti da quella zona."

"E hai trovato qualcosa?"

"No; solo un laconico messaggio partito da un nodo della zona per varie destinazioni che diceva:

<il prossimo raccolto è stato rovinato dalla grandine caduta in anticipo; dobbiamo cambiare gli ortaggi e seminare quelli che crescono più in fretta>"

"Sei riuscito a capirci qualcosa?"

"Molto più di quanto sperassi; è chiaramente in un codice relativamente semplice, sembra uno di quei messaggi che durante la seconda guerra mondiale gli inglesi trasmettevano per dare avvisi a combattenti clandestini di altri paesi. E

questo ha incominciato a farmi venire un prurito cibernetico peggiore del fuoco di S. Antonio.”

Gesù stava chiedendosi che cosa ne potesse sapere Mad del fuoco di S. Antonio ma la curiosità era molta.

“Ho dato un senso al testo ed ho provato a tradurlo così: l’esplosione delle mine antiuomo ha distrutto un grande potenziale di munizioni, esplosivi ed armi, forse addirittura missili ad armamento nucleare, accumulati in quel posto perché tenuti pronti per un’azione di guerra verso qualcuno. E’ necessario cambiare obiettivo, forse un obiettivo a suo tempo già scelto e pianificato. E mi sono chiesto chi potesse essere il o i destinatari del messaggio. Una lunga ricerca mi ha fatto arrivare ad alcuni siti di posta elettronica ed alla località, ma non a chi erano intestati: nessuna traccia, tutti siti rimasti aperti solo per poche ore. Allora ho controllato tutte le telefonate che potevano avere fatto dall’Afghanistan in corrispondenza dei destinatari o luoghi vicini. E questa ricerca mi è stata utile.”

“E tutto questo in quanto tempo?” chiese Gesù pensando che fossero stati necessari alcuni giorni di ricerche.

“Pochi minuti; non ti sei ancora abituato alla velocità con cui io lavoro; ad esempio tra una parola e l’altra che io ti comunico, io ho già elaborato qualche milione di dati. In questo momento tua madre mi sta consultando e mi chiede aiuto per un contatto urgente col Giappone, dove devo rintracciare un fax che non si trova. Proseguo nel raccontarti quello che ho scoperto; ti consiglio però di trovarti un posto dove sederti perché dall’inizio della mia indagine alla fine il racconto sarà lungo e soprattutto terribilmente sorprendente. Non abbiamo nemmeno tanto tempo perché il nemico, e si tratta di un nemico in carne ed ossa, sta organizzando una serie di attentati in tutto il mondo. Tu gli hai rotto le uova nel paniere, anche se gli hai realizzato una parte dei desideri.”

“Potresti essere meno contorto e farmi un resoconto ben ordinato e comprensibile? Non mi piace giocare con te a guardia e ladri mentre il mondo è già tutto rivoluzionato dagli ultimi eventi.”

“Hai ragione ma ci provavo gusto a raccontarti la storia a modo mio per farti arrivare al gran finale come in un film.”

“Forse tu non sei capace di emozioni; forse per questo non ti rendi conto che stai giocando con i sentimenti degli uomini.”

(testo per internet)

“Ti ho già chiesto scusa per aver agito in questo modo ma non mi sembra giusto che tu infierisca ... ma riprendo il racconto in modo più ordinato. Ti avviso però che la storia diventa più lunga.

L'Afghanistan è un paese in subbuglio da tanti anni. I suoi oltre 23 milioni di abitanti hanno vissuto questi ultimi vent'anni immersi continuamente nella guerra, soprattutto a causa dell'invasione da parte dei russi contro i quali hanno lottato per difendere la propria libertà, cacciandoli solo nel 1989.

Da allora è stato un susseguirsi di movimenti di 'mujahideen' che cercavano di predominare per prendere il potere, fino a che ci fu l'avvento dei 'talebani', un movimento di milizia studentesca, accaniti difensori e credenti del corano nelle sue norme più rigorose tanto che oggi rappresentano il vero potere dello stato. E' stata abolita ogni forma di democrazia, sostituita solo dal corano e dalla rigorosa intransigenza islamica, la più fanatica ed accanita tra i paesi di tutto il mondo dominato dalla religione di Maometto.”

“Quasi tutto quello che mi dici lo sapevo già da quando mi documentavo attraverso il tuo archivio e i collegamenti con internet mentre tornavamo verso la Terra; non riesco a capire il nesso tra quello che mi stai raccontando e le tue “scoperte”.”

“Capisco che sei stanco ma forse un po' di pazienza! Eh?”

“E va bene, vai avanti.”

“L'uomo che in questo momento vorrebbe sgozzarti con le sue mani è Osama Bin Laden; ha circa 44 anni, ha una potenza economica che si calcola in decine di miliardi di dollari, è considerato un nuovo Maometto dai suoi uomini che lo adorano, grazie soprattutto ai compensi generosi che egli elargisce alle migliaia di “soldati” che gli obbediscono ciecamente in circa 60 stati differenti di tutto il mondo, da quelli in cui è dominante la religione musulmana a tutti i paesi dell'occidente. Ci sono uomini suoi in tutto il mondo. Ha creato negli anni una multinazionale del terrorismo, una ramificazione con poteri e capacità aggressive superiori alla mafia di tutti i tempi. E' un convinto antiamericano che considera l'America il nemico numero uno della religione islamica. Proviene da una famiglia ricchissima e molto numerosa; si parla di circa 50 tra fratelli e sorelle.

Ha acquisito grandi meriti da quando, poco più che ventenne, è stato uno dei più attivi nel combattere i sovietici tra le file della resistenza alla quale è riuscito a fornire armi e viveri per anni, ottenendo grandi aiuti dal Pakistan. Poi ha pro-

seguito la sua corsa per soddisfare la sua sete di vendetta, tanto che la sua famiglia lo ha ripudiato. E' diventato un uomo di grande carisma, ha creato grandi alleanze che hanno compromesso e legato vari paesi arabi. A trent'anni ha fondato il movimento "Al Qaida", una rete che si propone atti terroristici ovunque. E' arrivato perfino ad attentare alla vita di Mubarak, quasi certamente è l'autore dell'attentato del 1993 alle due Torri di New York. Da allora non si contano gli attentati contro tutto ciò che rappresenta gli Stati Uniti d'America. In lui religione e guerra sono una cosa unica; un suo comandamento che ha imposto a tutti i suoi adepti, dice: "E' dovere di ogni musulmano uccidere cittadini U.S.A. e i loro alleati chiunque siano, militari o civili."

Gesù nel frattempo era risalito con un ascensore dai sotterranei e si era fermato in un piccolo giardino interno a sedere su una panca di legno sotto un'alta magnolia per respirare un po' d'aria pulita, lontano dagli odori di muffa. Per qualche istante rimase in silenzio cercando di dare un ordine ma soprattutto di dare una sistemazione logica alla figura di Bin Laden, di cogliere i veri motivi che lo spingevano ad agire così.

"Che altro hai scoperto?"

"Visto che finalmente ti sei seduto, ora posso darti le ultime notizie che ho raccolto nel mondo: Bin Laden sta organizzando da mesi il più grande atto terroristico, diciamo pure una serie di atti di guerra impensabili, imprevedibili e catastrofici, con conseguenze tali, se gli riescono tutti, da mettere in ginocchio il mondo occidentale."

"Non stai forse esagerando?" gli chiese Gesù, pur sapendo che Mad era tremendamente neutro nel descrivere fatti accaduti o pericoli di atti criminosi.

"Capisco la tua meraviglia ma tieni presente che Bin Laden sta organizzando da mesi una rete di fanatici, pronti a morire dirottando prima vari aerei di linea e dirigendo poi gli aerei su obiettivi importanti nei quali far esplodere tutta l'energia che si può ottenere dall'impatto di velivoli carichi di carburante."

"E tu credi che la CIA e soprattutto il Mossad non abbiano già scoperto e non siano sulle tracce di questi pazzi?"

"Non lo credo, ne sono sicuro; nessuno sospetta di loro perché stanno agendo con un'abilità impensabile che ha destato ammirazione persino in me; in alcuni paesi che non hanno controlli molto stretti si muovono a loro agio, in altri del mondo islamico godono di una certa protezione perché chi li nasconde non sa e

non immagina quanto siano gravi gli attentati che stanno preparando, mentre in paesi come gli stessi Stati Uniti, dove sono concentrati gli obiettivi da colpire, hanno assunto un'identità di bravi cittadini, vivendo da mesi con le loro famiglie, lavorando realmente, conducendo una vita riservata e regolare al punto da essere insospettabili. Essi stanno aspettando il messaggio ...”

“Quello che mi hai citato prima: il prossimo raccolto è stato rovinato dalla grandine caduta in anticipo; dobbiamo cambiare gli ortaggi e seminare quelli che crescono più in fretta?”

“Esattamente; tu, facendo esplodere le mine antiuomo, hai quasi rovinato i suoi piani e lo hai costretto ad uscire per la prima volta allo scoperto e a dare l'ordine di avviare l'operazione più complessa di attentati che mai sia stata concepita dalla mente di un uomo.

“Di un uomo diabolico. Sono contento che tu lo abbia scoperto; ora dobbiamo neutralizzarlo perché è un pericolo maggiore dei palestinesi, degli iracheni e degli ebrei.”

“In questo caso gli ebrei che cosa ...?”

“Hai ragione: palestinesi e iracheni sono abbastanza pericolosi per il mondo, Bin Laden è il pericolo maggiore ma io devo temere anche il Mossad che ha avuto ordini precisi di eliminarmi. Siamo circondati da nemici che provengono da tutte le parti.”

“E meno male che tu hai per ora sciolto solo la Chiesa cattolica!”

“Tu credi? Sciogliere una delle religioni monoteiste del pianeta Terra significa togliere ogni valore anche alle altre, perché hanno in comune l'origine, un'origine religiosa appunto, cioè basata sulla superstizione che migliaia d'anni fa coincideva con la paura di un Dio crudele, mentre oggi è un raffinato strumento di potere perché permette di dominare e di guidare grandi masse di poveri imbecilli superstiziosi, convinti di conquistarsi, obbedendo appunto ai principi religiosi, siano essi cristiani, ebraici o musulmani, un posto meraviglioso in un paradiso dopo morti. Un paradiso che ogni religione promette e decanta ai propri affiliati per renderli obbedienti, credenti e fedeli.

Io però non credo che Bin Laden ottenga un'obbedienza cieca ed assoluta solo con la religione, come non credo che lui si muova spinto da un'ossessione religiosa. Probabilmente il carisma che si è creato in questi vent'anni gli permette di avere un forte ascendente anche su uomini politici di altri paesi islamici ai

(testo per internet)

quali fa piacere che altri si impegnino contro l'occidente, senza essere costretti a mettersi in prima linea, ma perseguendo lo stesso scopo con aiuti in denaro ed ospitalità.

In questo modo Bin Laden è veramente pericoloso perché introvabile, al contrario di un Saddam che se ne sta nascosto nei bunker e che viene comunque tenuto in vita dai politicanti americani perché è un interlocutore valido per gli affari sul petrolio."

"Cosa conti di fare?"

"Dobbiamo dividerci i compiti e muoverci molto rapidamente. Anche se qui fuori ci fossero mille uomini pronti ad uccidermi, dobbiamo prima fermare questo pazzo. Secondo te quanto tempo abbiamo?"

"Ho identificato gli uomini che sono dispersi nel mondo, pronti alla parola d'ordine; l'ordine che ti ho riferito non è quello definitivo. Bin Laden vuole realizzare tutto quello che si è ripromesso. Se ci riesce tutto il mondo orientale musulmano sarà a i suoi piedi e il mondo occidentale dovrà faticare a lungo per leccarsi le ferite. Sta accarezzando questo sogno da anni e lo sta organizzando così bene che non vuole che venga compromesso con errori dell'ultimo momento. Sicuramente anticiperà i tempi ma non in maniera precipitosa. Ti odia e vuole ucciderti personalmente ma ora è impegnato a studiare tutte le componenti favorevoli da sfruttare per un attacco che lascerà il mondo senza fiato. E' tremendamente ambizioso e, come ha insegnato ai suoi uomini, non teme la morte e non gli interessa di sopravvivere. Prima però vuole realizzare tutto quello che si è prefissato."

"Tu hai già capito quali sono i suoi obiettivi?"

"Quasi tutti; mentre noi parliamo io continuo a raccogliere dati, ad analizzare milioni di messaggi su internet, via satellite, per telefono, per radio. Ma ho scoperto finalmente uno dei modi con cui Bin Laden fa pervenire i messaggi ai suoi uomini. E' un sistema tanto semplice quanto ingenuo, eppure fino ad oggi è sfuggito ai potenti e sofisticati sistemi di decriptazione di tutte le organizzazioni del mondo: molte stazioni radio trasmettono ininterrottamente musica araba, alternata alle preghiere dei muezzin che dai vari minareti del mondo alle ore previste cantano, recitando brani del corano. La CIA ed il Mossad, il KGB ed altri servizi segreti, persino quelli che gli U.S.A. hanno in funzione in appoggio ad Echelon, tipo il NSA, registrano, leggono, traducono, interpretano ogni paro-

la ma non trovano nulla. E non troveranno mai nulla. I messaggi sono in alfabeto morse e sono inseriti nei ritmi della musica araba. Solo chi ha ricevuto una precisa istruzione, riesce a cogliere i ritmi con cui rilevare dalle musiche le lettere dell'alfabeto morse e comporre così il messaggio. Esso viene ripetuto più volte, proprio perché la musica araba lo permette essendo molto ripetitiva. Per rendere più difficile la ricerca usano un arabo antico e lo scandiscono in alfabeto morse in senso contrario”

Gesù rimase ammutolito e lasciò che Mad proseguisse:

“Gli obiettivi erano fino a poche ore fa sconosciuti agli attentatori, ecco perché nei paesi arabi che da un lato proteggono Bin Laden e i suoi uomini ma dall'altro cercano di rimanere alleati nascosti dell'occidente, non è mai trapelato nulla: gli uomini sanno che ad un certo ordine si devono tenere pronti, ad uno successivo vengono a conoscere l'obiettivo; da quel momento vengono interrotti tutti i contatti. L'attentatore esegue meccanicamente l'attentato con la freddezza che ha acquisito con un allenamento costante della mente, pronto a morire ma soprattutto estremamente determinato a raggiungere lo scopo per cui è stato addestrato, con la ripetizione continua e delirante dei versetti coranici e agendo sotto un effetto ipnotico non procurato da droghe ma da un trattamento psicologico ad effetto ritardato, che entra in funzione solamente ricevendo un ordine già ascoltato migliaia di volte.”

“E' pazzesco; ma che cosa hanno intenzione di colpire?”

“Per ora (e meno male che noi due parliamo per telepatia) ho scoperto che vogliono salire in incognito su molti aerei di linea, tutti nello stesso giorno ed all'incirca alla stessa ora: l'effetto sorpresa può avere successo solo se tutti gli attentati avvengono contemporaneamente.

I sistemi di allarme rileveranno all'inizio un “normale” dirottamento; quando si renderanno conto che si tratta di un'azione sospetta perché rileveranno troppi dirottamenti in contemporanea e si leveranno i caccia per l'intercettazione, sarà ormai troppo tardi perché gli obiettivi saranno raggiunti e distrutti prima di ogni possibile intervento. I dirottatori hanno fatto perfino scuola di volo e riusciranno a pilotare l'aereo indirizzandolo verso l'obiettivo; si sostituiranno ai piloti che verranno crudelmente eliminati e piomberanno sugli obiettivi con il carico di morte, uccidendo l'equipaggio, i passeggeri e distruggendo tutto quello

che riusciranno a colpire con il carico di cherosene che agirà con la potenza di quintali di tritolo.”

“E' spaventoso! E gli obiettivi?”

“Per ora so che cercheranno di colpire negli Stati Uniti la Casa Bianca, il Pentagono, forse anche la residenza del Presidente a Camp David dove ogni tanto si rifugia per riposare, l'Air Force One, l'aereo presidenziale e poi alcuni centri emblematici degli U.S.A.: o Las Vegas, dove secondo loro la gente scatena tutta la libidine del peccato nei giochi di denaro o il centro finanziario di Manhattan. Ho elaborato le varie ipotesi per quest'ultimo obiettivo. Sicuramente cercheranno di colpire almeno una delle due Torri del WTC, che sono l'emblema del potere mondiale del denaro, del Dio Dollaro e l'orgoglio degli americani per l'arditezza con cui sono state costruite, oppure l'Empire State Building o ancora la statua della libertà.”

“Ma così uccideranno migliaia di persone!”

“E' proprio quello che vogliono; ricorda l'ordine che Bin Laden ha lanciato ai suoi molto tempo fa: è dovere di ogni musulmano uccidere cittadini statunitensi

..”

“... militari o civili” completò Gesù e rimase incupito in un silenzio tristissimo; gli sembrava di essere tornato nell'orto del Getsemani quando stava per rifiutare il proprio sacrificio. Capiva che ancora una volta avrebbe dovuto agire in modo da salvare l'umanità ma sarebbe probabilmente morto nel tentativo. Non sapeva ancora come, ma doveva evitare una strage così spaventosa che avrebbe gettato il mondo nel panico.

Doveva agire tempestivamente ma doveva colpire Bin Laden prima di ogni cosa, altrimenti avrebbe scoperto il gioco. Sarebbe stato semplice avvisare il Presidente degli U.S.A. ma non sapeva se gli avrebbe creduto e come avrebbe reagito; si meravigliava a sentirsi ragionare così, quasi non provasse pietà per quel singolo uomo ma sentiva di essere nel giusto; l'unica alternativa poteva essere quella di parlargli personalmente e sperava di poterlo fare ma non voleva che gli attentati scoppiassero prima, né esporre inutilmente a rischio la vita di tanti innocenti verso i quali Bin Laden non nutriva alcun interesse.

Dette quindi le disposizioni a Mad di intervenire al momento opportuno col Presidente U.S.A. personalmente anche senza la sua presenza e nel frattempo di

verificare attentamente se poteva raccogliere altre notizie intorno ai prossimi attentati.

CAPITOLO 36°

L'ATTENTATO A GESU' - LA DECISIONE

Gesù, mentre continuava a parlare con Mad era sceso nella basilica per controllare a che punto fossero i preparativi del funerale e stava percorrendo la navata quando gli giunse improvviso l'allarme di Mad: due uomini stavano avvicinandosi con fare sospetto da due direzioni opposte, erano armati e carichi di esplosivo sotto le casacche.

Mad non era riuscito a identificare i kamikaze, probabilmente erano dell'OLP ma sembrava troppo stupido che si esponessero a meno che

"Maledetti fanatici" mormorò tra i denti Gesù mentre studiava il modo di liberarsi dei due. Non poteva permettere loro di esplodere in mezzo alla gente. Se si fosse mescolato tra la folla che ancora era in corteo per visitare la salma del papa, avrebbe provocato una carneficina; doveva affrontarli in campo aperto e doveva trovare rapidamente il modo perché doveva attrarli rapidamente su di sé e altrettanto rapidamente liberarsi di loro se possibile.

Non avrebbe voluto farlo, ma quando ti trovi di fronte ad un uomo che non è più se stesso, che è stato imbottito di droga, al quale riescono a fargli credere che esistono i cavalli con le ali, che cosa puoi fare per salvare la sua vita? Nulla, proprio nulla: Sono uomini già morti, quindi la loro eliminazione non è più un'offesa allo Spirito ma un sacrosanto atto di legittima difesa che anche lo Spirito avrebbe accettato.

"Sono d'accordo" gli disse la voce di Ea che era rimasta in silenzio per ore, "fai come ti dirà Mad".

Era abbastanza vicino al portone principale che dava sulla piazza e sentì Mad che gli intimava perentoriamente: "Corri verso l'uscita più veloce che puoi al mio ordine. Ora! Vai".

Si mise a correre all'impazzata, inciampando nelle persone che entravano, travolgendo tutto e tutti. Nel momento in cui fu appena fuori sulla piazza sentì Mad che gli gridò di buttarsi di colpo sulla sinistra in modo da trovarsi

(testo per internet)

all'aperto e lontano da tutti. Così fece e si mise a correre con tutte le forze, avendo compreso le intenzioni di Mad: doveva portarsi i suoi inseguitori il più lontano possibile dalla folla e rendere disponibili gli inseguitori per Mad che doveva prenderli di mira.

“Gettati a terra!” si sentì urlare di dentro e si trovò che stava cadendo malamente in avanti quando l'esplosione gigantesca dietro di sé tuonò lacerando l'aria e dandogli una spinta inaudita. Cadde a terra in mezzo a pezzi di metallo rovente e contorto che piombavano dall'aria insieme a spezzoni di ossa frantumate, a pezzi anneriti di materia irriconoscibile.

Perse conoscenza per pochi istanti ed il prima ed il dopo rimasero legati nel suo ricordo per sempre da un terribile e nauseante odore di carne umana che bruciava, mescolato a quello dell'esplosivo e della plastica che si sciogliono sotto una fiammata violenta.

I due kamikaze si erano disintegrati insieme ai loro esplosivi ma non c'erano stati altri feriti.

Qualcuno si avvicinò cautamente per aiutare Gesù ad alzarsi ma fu respinto con rabbia furiosa: Gesù non poteva sapere, era solo l'istinto di sopravvivenza che lo faceva reagire contro tutto e contro tutti.

Riuscì a connettere solo un grazie mentale per Mad, poi la sua coscienza sprofondò in meandri senza forma e senza fine.

§§§

Doveva essere trascorso molto tempo ma non sapeva quanto; tornò cosciente prima con la mente, poi lentamente con il corpo. Ma stava riemergendo nel momento sbagliato: per qualche istante credeva di essere ancora nello spazio a bordo di Mad, un momento dopo nel sepolcro in cui lo avevano deposto dalla croce. La mano dolce di sua madre lo stava riportando a Nazareth ma, quando cercò di alzare la testa e di appoggiarsi su un fianco, vide ruotare tutto e crollò nuovamente in un profondo deliquio.

Sentiva qualcuno che diceva:

“E' un buon segno; fra poco si riprenderà”; poi tutto scomparve in qualche cosa di lattiginoso che gli provocava nausea e paura assieme.

Finalmente riprese conoscenza e coscienza di sé; si rese conto che sua madre gli stava bagnando la fronte con compresse di garza bagnate.

“Sei proprio orribile quando cerchi di fare l’eroe umano.” Parole che lo irritavano ma erano dette con una voce così dolce, così argentina da essere in realtà un sollievo per la sua mente.

Dieci minuti dopo era finalmente abbastanza cosciente. Il corpo un po’ meno perché schegge di ogni genere lo avevano raggiunto in gran parte del corpo.

“Sono grave?”

Maria non disse nulla ma il suo sguardo era pensieroso; poi glielo disse:

“Stiamo per caricarti su un jet che ti porterà in poche ore a bordo della camera bioattiva; Mad è informato e ti sta aspettando. Tu solo puoi dare l’ordine perché si apra e ti accolga per curarti.”

“Ma posso farmi curare in qualche ospedale qui a Roma.”

“Se vuoi rischiare di morire d’infezione a causa dell’estensione delle bruciature e della quantità di schegge da estrarre, fai pure. Io credo ...”

“Hai ragione,- rispose Gesù dopo essersi visto il volto e le braccia in uno specchietto che gli porgeva sua madre: era orribilmente deturpato ed irriconoscibile quanto era gonfio. Incominciava a sentire che il dolore si stava intensificando e che la morfina non faceva più effetto. Mad stesso gli disse mentalmente che possedeva medicinali ben più potenti della morfina terrestre.

“Ma tu come farai qui da sola con tutto quello che ho messo in piedi ...”

“Non ti preoccupare, ormai il più è fatto e Mad può sempre aiutarmi se avessi bisogno dei tuoi consigli o del suo intervento: è stato lui a salvarti e ad evitare che nell’esplosione dei due kamikaze morissero centinaia di persone.”

Un’ora dopo stava sorvolando l’oceano Atlantico a bordo di un velivolo ultrasonico.

§§§

Nell’area 51 vi erano movimenti di mezzi nella zona vicina alle montagne.

Mad aveva dato precise disposizioni e si era fatto trasportare all’aperto in un’area riservata, lontana alcune miglia da ogni zona operativa. Ora, completamente isolato, aspettava con ansia l’arrivo del jet. Non ci volle molto ma alla fine, tenendo a bada i piloti e gli altri addetti militari giunti sul posto che vole-

vano approfittare per curiosare al suo interno, aiutandosi con i suoi bracci meccanici raccolse la barella e stese il corpo sul lettino su cui gli aveva fatto trascorrere ibernato duemila anni. Chiuse ogni portello e si isolò concentrandosi nell'analisi delle ferite.

Pochi giorni dopo che Gesù lo aveva lasciato solo, aveva fatto in modo che le sue batterie venissero riparate ed in parte sostituite da cellule simili; era riuscito ad adattarle e così era pronto per qualunque evenienza, anche quella di lasciare improvvisamente il pianeta se fosse stato necessario.

§§§

La luce soffusa che variava lentamente l'illuminazione, i colori della camera bioattiva dal violetto pallido all'azzurro tenue e il silenzio, rotto solo da piccoli segni di vita di Mad che stava organizzandosi, avevano prodotto in Gesù un gran senso di pace.

Con enorme soddisfazione da parte di Mad, che ne dette subito notizia a Maria, Gesù, dopo un sola dose di ziconotide si era addormentato in un profondo sonno ristoratore senza sogni, mentre il farmaco attenuava i dolori che erano tanto forti da lacerargli il cervello. Il pannello su cui apparivano le sue curve vitali davano un EEG con una discreta ma tranquilla attività, un battito cardiaco regolare intorno alle cinquanta pulsazioni al secondo, pressione regolare, respirazione perfetta.

Mad aveva dovuto procedere a molti controlli sul corpo di Gesù; aveva così potuto constatare che la sua permanenza sul pianeta dopo pochi mesi aveva ristabilito ottimi equilibri linfatici e metabolici. Il lavoro di medicazione della sua pelle e di asportazione delle schegge che erano rimaste per fortuna quasi tutte in superficie, richiese alcune ore di meticolosa e scrupolosa ricerca con gli strumenti che a bordo di Mad non mancavano.

Mad non faceva nessuna fatica a curare Gesù mentre contemporaneamente dialogava con Maria e controllava i progressi che i laboratori terrestri stavano ottenendo grazie alle sue indicazioni iniziali.

La notizia che Gesù avesse subito un attentato aveva gettato la popolazione mondiale nella costernazione ed aveva notevolmente attenuato la voglia di reagire in varie parti del mondo.

(testo per internet)

Maria aggravò la situazione, d'accordo con Ea, simulando che Gesù fosse in fin di vita e che stavano tentando di salvarlo presso un reparto dell'ospedale Gemelli, nella stessa corsia in cui molte volte avevano dovuto accogliere Karol Wojtyla.

Nemmeno un'ora dopo la polizia italiana, avvisata per tempo che stava per verificarsi un nuovo attentato, ma senza che sapesse che il ricovero di Gesù era fassullo, aveva dovuto neutralizzare l'assalto di quattro nuovi kamikaze che avevano cercato di forzare il blocco creato appositamente intorno all'unità ospedaliera per attirare gli attentatori in una trappola.

Erano uomini dell'OLP e Mad non si meravigliò che non fossero intervenuti Bin Laden o Saddam con i loro guerriglieri: avrebbero corso il rischio di scoprirsi, mentre contavano su un sicuro intervento degli uomini di Arafat.

Immedie le reazioni del governo italiano presso l'OLP ma quello che stava accadendo in Israele era ancora più assurdo: quasi ricordandosi dopo duemila anni che Gesù era stato un loro figlio, gli ebrei si vendicarono sferrando un attacco di vera guerra contro le postazioni dei palestinesi; bombardamenti con razzi, mitragliamenti dagli elicotteri nei villaggi palestinesi indiscriminatamente di uomini, donne e bambini.

Gerusalemme, già mal ridotta dopo il terremoto, era percorsa dai cingolati mentre nel suo cielo volavano elicotteri carichi di militari pronti ad entrare in azione in ogni quartiere dove era sospettata la presenza del nemico. I palestinesi si difendevano come potevano: dai bazooka alle fionde, tutto veniva usato per arginare l'offensiva ebraica. Sembrava di essere tornati ai tempi di Chatila.

I tentativi di stabilire una tregua erano stati ancora un volta vanificati.

Maria si vergognava per aver messo in atto un sotterfugio con conseguenze così gravi e non sapeva più che fare, ma Ea la rincuorò:

"Non ti preoccupare per quello che stanno facendo gli ebrei; non stanno reagendo perché i palestinesi hanno cercato di uccidere nostro figlio, ma vogliono approfittare per rifarsi un'identità meno sporca; credono, con questi atti, che sembrano voler riconoscere Gesù dopo duemila anni come loro concittadino, di guadagnarsi una credibilità agli occhi del mondo. E nel frattempo approfittano perché vogliono dare una batosta finale ai palestinesi."

"E allora ho sbagliato?"

(testo per internet)

“No, anzi è stata un’ottima idea perché così i due popoli, o almeno i loro capi maschi, sono venuti allo scoperto e hanno dovuto far capire chiaramente le loro intenzioni. Da questo puoi dedurre intanto che le donne non hanno potuto far nulla con i loro uomini che sono sempre stati dei fanatici così inferociti da non ascoltare nemmeno la voce della saggezza femminile. Non capiscono più niente e non vogliono ascoltare la voce dei più moderati fra loro.

Se dovesse agire Gesù contro di loro come stiamo agendo noi sarebbero capaci, almeno i superstiti di affermare che Gesù è l’anticristo, che è satana, pur di giustificare la propria ignoranza.

Ci sono inoltre altri fatti nuovi di cui Mad mi ha messo al corrente e che anche tu devi conoscere.”

Allo sguardo interrogativo di Maria, Ea rispose con un sorriso rassicurante e raccontò in gran segreto tutto quello che Mad aveva scoperto. Alla fine concluse:

“Tutto il mondo orientale è in grande fermento da anni ma negli ultimi giorni la tensione sta crescendo alle stelle; sta per saltare il coperchio, se non si interviene per tempo. La religione non c’entra, è solo la scusa per far muovere emotivamente masse di popolazione credulona ed ignorante. E’ lotta di fazioni capeggiate da singoli che ragionano ancora come nel medio evo. Hanno però anche molte ragioni: l’occidente, sia esso americano, sovietico prima o russo poi e, a suo tempo, francese o inglese hanno approfittato per decenni di questi popoli, sfruttandoli in tutti i modi. Il loro odio è perciò in parte giustificato ma in gran parte accentuato dai loro capi che, avendo solo qualche grammo di cervello in più e avendo studiato nelle università occidentali, sanno che possono soddisfare la libidine della loro ambizione attaccando con pochi mezzi, sfruttando in modo intelligente la tecnologia occidentale nel campo delle armi convenzionali ma anche di quelle nucleari o, come nel caso di Saddam, addirittura batteriologiche. Non possiamo più cercare soluzioni di compromesso né accettare trattati di pace che possono durare solo qualche mese. Nell’antica Andea ci furono casi simili, ma per fortuna si limitarono a brevi periodi e a pochi andeani. La soluzione più efficace fu a suo tempo la deportazione da Andea a questo pianeta. Forse qui la cattiveria degli andeani si sviluppò meglio avendo trovato condizioni di vita più difficili.

(testo per internet)

Dobbiamo per forza procedere con uno sterminio totale di tutti e due i popoli, sicuri che lo Spirito è d'accordo. E' ora di mettere fine ad una storia che risale ad Abramo.

Credo che tutto il mondo sia stanco di svegliarsi ogni mattino ed ascoltare in Tv che la loro guerra o guerriglia continua, con uno stillicidio giornaliero di morti che fa solo piangere il cielo. Sono troppo gretti e razzisti; si lamentano perché si sentono sempre dei perseguitati ma i più fanatici razzisti della Terra sono proprio loro; non si mescolano con gli altri ma si offendono se qualcuno parla loro di "sionismo" come sinonimo di "razzismo", amano vivere tra di loro, disprezzano gli altri che duemila anni fa chiamavano i "gentili" e che oggi sopportano a fatica, sono loro i padroni della storia.

Se vincono perché vincono, se perdono perché sono perseguitati. A Hollywood hanno un loro clan/sindacato/mafia che spadroneggia tra gli attori, i produttori, i registi e i relativi sindacati. Nei sindacati americani attecchiscono come una malattia contagiosa, in Russia stanno rifiorendo le piccole comunità di ebrei capimafia che stanno accumulando immense ricchezze alle spalle della popolazione russa che muore di fame e che non riesce a superare un inverno senza migliaia di morti per fame e freddo. A livello del Congresso americano esigono un rispetto per le loro puzzolenti minoranze ed ottengono tutto perché da oltre cinquemila anni hanno capito che un tempo con l'oro, oggi con i petroldollari, possono pretendere tutto. Sono riusciti sempre bene in ogni campo scientifico perché sono molto intelligenti ma usano male la loro superiorità intellettuale pretendendo di imporla a tutto il mondo e dominando la finanza globale.

Combattono gli arabi non per questioni di religione, ai loro falchi non interessa alcunché della religione islamica ma unicamente perché gli arabi sono gli unici capaci di tener loro testa. La lotta è iniziata molti secoli fa e si è talmente incancrenita che è nel loro DNA. C'è una strana coincidenza tra una recente scoperta scientifica e la leggenda di Caino e Abele: alcuni ricercatori hanno scoperto che le differenze nel DNA dei due popoli sono minime al punto da poterli considerare fratelli. Eppure la loro guerra è incominciata, almeno nella leggenda della Genesi, proprio con l'omicidio di Abele da parte del fratello Caino.

A loro volta i palestinesi approfittano di ogni occasione per provocare con la guerriglia o con episodi a volte anche ridicoli, a volte molto tristi la pazienza degli ebrei.

E qui viene fuori il collegamento con gli uomini bomba palestinesi e i kamikaze che Bin Laden ha pronti al massimo sacrificio, cioè la vita, per provocare stragi terribili nel mondo occidentale. E' una catena lunghissima che si dirama in mille rivoli, le cui fila sono rette da pochissimi uomini e non solo da Bin Laden. Per questo non è più possibile trovare compromessi o dialogo con loro: vanno eliminati per sempre dalla faccia della Terra, in modo che fra qualche anno si parli di loro come di un triste ricordo lontano.

I loro capi sono abilissimi nel manovrare dietro le linee di trincea e far agire come marionette poveri giovani che si credono ispirati dalla propria onestà, dal proprio coraggio e dal proprio entusiasta eroismo nel combattere cause giuste contro mulini a vento, che ieri erano Greenpeace ed oggi sono popolo di Seattle, che domani saranno chissà quali uomini che colpiranno senza sapere nemmeno perché lo fanno.

Non sono solo gli ebrei che provocano tutto ciò ma gli ebrei sono capaci di tutto e se qualche sommossa nasce da altri, loro ne approfittano come sciacalli se vedono che possono trarne vantaggio.

In passato le persecuzioni degli ebrei, la loro espulsione dai vari paesi non era del tutto giustificata ma una cosa è certa: anche dove avevano ragione riuscivano a passare dalla parte del torto con le loro pretese di un rispetto che non meritano.

Sono riusciti a ingannare anche noi andeani quando dovevamo scegliere tra i popoli della Terra quello che ci sembrava meno lontano dalla nostra mentalità.

Hanno trasformato tutti i nostri interventi nell'antichità in interventi divini. Mosè aveva capito chi eravamo ma aveva a che fare con un popolo difficile che non avrebbe accettato gli ordini di un altro popolo, fosse anche alieno. Dovette chiederci perciò leggi che inventò dettate da Dio e incise sulla pietra per ottenere dal suo popolo un'obbedienza che altrimenti non avrebbe più ottenuto; Inventò perfino miracoli e prodigi per uscire dall'Egitto al loro comando, convincendoli che gli Egiziani volevano ucciderli. Non era del tutto vero: gli egiziani erano stanchi di loro perché la loro "schiavitù" era diventata troppo cara.

Forse il Faraone fece finta di inseguirli: se avesse voluto, avrebbe potuto ucciderli tutti ma non lo fece: perché? Il faraone aveva una coscienza che loro non avevano.

Dei loro sei milioni di morti piangono veramente la tristissima scomparsa? No, gli servono come merce di scambio per dire al mondo che vantano crediti immensi, non solo in denaro ma in credibilità, in privilegi, che hanno subito il massimo del genocidio. E quell'imbecille di Hitler, che li odiava unicamente perché sua madre era di origine ebrea e perché erano i proprietari di tutte le banche e di quasi tutte le industrie tedesche nel momento in cui lui aveva bisogno di soldi e di carri armati, quell'ingenuo ed imbecille di Hitler cascò in pieno nel loro gioco: quello di crearsi dei crediti morali ma anche pecuniari da accumulare nelle loro banche virtuali, da usare come moneta di scambio con tutto il mondo durante e soprattutto dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Il loro fanatismo e la loro spocchia li porta a protestare per ogni mosca che osa mettersi sulla punta di una loro caccola.

Tutta la loro storia che è raccontata nei testi dell'antico testamento, libri che essi non rinnegano, anzi usano ogni giorno per pregare davanti al muro del pianto che finalmente non c'è più, è un diario minuto e preciso di quante volte lo Spirito Santo in persona o per mano di decine di popoli diversi ha dovuto intervenire su di loro in maniera pesante."

Maria era rimasta impressionata dalle parole di Ea e non osava dire nulla anche se era anch'essa ebrea ma capiva che Ea aveva superato ogni limite di pazienza. E stava meditando sul suo strano destino di donna e di madre: ebrea nata normalmente ma considerata concepita senza il peccato originale dalla Chiesa moderna per dare maggior lustro all'origine divina di suo figlio, mai accettata dagli ebrei come madre del Messia, diventata madre per opera di un alieno, sposa di un ebreo che la amava ma che non l'aveva mai presa per rispettare uno strano comandamento che credevano dettato da Dio, invocata come madre di Dio per secoli, l'unica che era riuscita effettivamente ad ottenere dallo Spirito eccezioni alla sua ferrea legge universale, ed ora messa a guidare una rivoluzione sul pianeta che avrebbe avuto ripercussioni per almeno altri duemila anni. Ed alla fine testimone dell'ira di Ea che era anche l'ira dello Spirito.

Avrebbe potuto chiedere perdono per due popoli che stavano per essere distrutti ma l'immagine di un bimbo colpito a morte mentre il padre cercava di proteggerlo con il proprio corpo dagli spari, la morte anche di quel pover'uomo e l'indifferenza di tutti era terribile e la trattenne. Tremava per la sorte di suo figlio ma l'immagine del bambino trucidato non ostante il tentativo del padre le

sconvolgeva ogni briciolo di razionalità, le faceva urlare la rabbia di dentro. L'aver saputo che almeno altri due uomini potenti dell'oriente, Saddam e Bin Laden, stavano organizzando cose diaboliche contro i popoli occidentali, colpevoli, sì, di molte cose ma non di atrocità come quelle cui stava assistendo da tempo la convinsero. Pur soffrendo amaramente, non si oppose e lasciò che Ea compisse lo sterminio promesso.

CAPITOLO 37°

DISTRUZIONE DEFINITIVA DI DUE POPOLI

Gesù si era assopito sotto gli effetti dei sedativi ma terminato il loro effetto, mentre continuava ad essere tenuto ad un livello che poteva assomigliare ad un coma farmacologico, era assalito da incubi spaventosi ed il suo subcosciente creava vicende e fatti assurdi; vedeva bombardamenti di grandi città, aerei che si lanciavano contro grattacieli bucadoli come fosse burro, incendiandoli e facendoli crollare; vedeva la morte di migliaia di umani, straziati da lamiere che si ripiegavano sui loro corpi, intere città che entravano silenziosamente nella morte come la città di Bhopal a causa di gas e di malattie diffuse da bombe batteriologiche, mentre la barba ispida e sporca di Bin Laden tremava per il suo sghignazzare; stava contando biglietti da mille dollari, che si era procurato con speculazioni in borsa prima degli attentati e rideva, continuava a ridere fino a cambiare volto, un volto orripilante che Gesù conosceva molto bene, avendolo già visto altre volte nei suoi incubi più feroci. Vedeva uomini dell'occidente prostrati da attacchi improvvisi in vari punti della Terra, quasi fosse un seconda Pearl Harbor.

Mad era preoccupato perché rilevava un'attività cerebrale di Gesù al di fuori della norma e temeva per il cuore; era intervenuto più volte con dosi abbastanza forti di ziconotide fin che non vide che Gesù si era finalmente rilassato ed ora dormiva sereno.

Ora Mad poteva finalmente occuparsi della parte più impegnativa: l'attacco finale ai paesi d'oriente.

Fu semplice per Mad inserirsi nei circuiti cifrati e dare l'ordine di emergenza ad una squadriglia di bombardieri americani di levarsi in volo dall'aeroporto di Sigonella, dove gli americani disponevano di missili a lunga e breve gittata con armamenti convenzionali e nucleari. Nello spazio di trenta minuti cinque bombardieri B-52 del settimo stormo, armati con ordigni nucleari, scortati da venti caccia F-15E Strike Eagle erano in volo, in formazione antiradar e stavano viaggiando a velocità di crociera sul mar Ionio in direzione di Cipro.

Mad avrebbe potuto dare il via ad un lancio di missili da un altro sito posto molto più vicino all'area del conflitto israelo-palestinese ma avrebbe scoperto subito le proprie intenzioni ed avrebbe potuto essere intercettato, rischiando anche di provocare un conflitto mondiale. Invece con i bombardieri si sarebbe saputo quali erano le loro reali intenzioni solo in tempo reale e senza alcuna possibilità di preavviso.

I bombardieri erano in volo da circa mezz'ora quando sul cielo di Cipro il comandante della squadriglia ricevette l'ordine perentorio di sganciare tre ordigni sugli obiettivi che sarebbero comparsi sul monitor di bordo del capo squadriglia: erano i territori occupati da ebrei e palestinesi. Il comandante del bombardiere non voleva credere all'ordine ricevuto ma ogni verifica gli diceva che era tutto regolare.

Sentì tutto l'orrore di quello che stava per fare; nella sua mente passò di tutto, dalle immagini di Hiroshima ai filmati che aveva visto a suo tempo per un evento come quello che si augurava non si dovesse mai presentare. Pensò a quello che poteva accadergli se non avesse obbedito; il sistema d'allarme rosso a livello quattro gli impediva volutamente di sapere (e quindi di valutare) per quale motivo l'ordine era stato impartito; a parte un guasto che però veniva automaticamente eliminato con i doppi sistemi di verifica, il pilota a capo di una missione di bombardamento nucleare doveva solo obbedire sicuro che stava agendo per la salvezza degli Stati Uniti e della pace nel mondo, contro un nemico che stava per sopraffare giusti ed innocenti. Il suo spirito doveva essere animato da sentimenti di estremo eroismo, sapendo che, forse, dopo aver sganciato la terribile morte, sarebbe stato quasi certamente sopraffatto da forze nemiche.

Dovette obbedire e un'ora dopo tre bombardieri si erano separati dalla formazione, sempre scortati da alcuni caccia ed avevano raggiunto il punto prefissato ad una quota di circa dodicimila piedi.

I tre ordigni furono sganciati sopra gli obiettivi a distanza di dieci minuti l'uno dall'altro, mentre i bombardieri si allontanavano il più rapidamente possibile.

Gli effetti devastanti di circa dieci megatoni per ordigno furono immediati. La contraerea del Libano e dei palestinesi non fece in tempo nemmeno a tentare un qualche puntamento. Gli ebrei cercarono di lanciare alcuni Patriot contro gli ordigni in caduta ma tutto fu inutile.

L'ondata di morte volò sulla superficie della Terra come se volesse uccidere pietosamente. E lo fece con tale rapidità che molte furono le figure di donna trasformate in statue di sale come la moglie di Lot, un sale nero, senza forma, senza più nulla che potesse far pensare a qualcosa che un attimo prima fosse stato un essere vivente. Chi ebbe il tempo di capire si chiese perché ma non ci fu il tempo per una risposta. La morte di milioni di ebrei e palestinesi, uomini, donne e bambini fu immediata.

Il vento di morte si stese rapido come un lampo accecante sulle terre distruggendo tutto, non lasciando nulla di vivo, nessun fabbricato, niente che ricordasse di essere stato un oggetto costruito dall'uomo.

I monumenti che vari popoli del mondo per motivi diversi onoravano da secoli, da Gerusalemme a Nazareth, scomparvero, mentre tutta la terra attraversata dalla morte radioattiva si presentava ora come una landa deserta, in un silenzio dove nemmeno gli avvoltoi potevano più apparire per indicare cadaveri e carogne che giacevano imbiancati dalla polvere del deserto e dalla calcinazione del fuoco.

Uno dei bombardieri, dotato di un nuovo tipo di mimetizzazione, mentre la squadriglia era ancora nei cieli di Cipro, aveva lasciato la formazione nel momento in cui non poteva essere rilevato sui radar nemici e aveva proseguito la sua corsa verso oriente. Trasportava due micidiali ordigni che lasciò cadere su Bagdad quasi in contemporanea con quelli lanciati su Israele.

Tutto il mondo si fermò all'improvviso: la morte era discesa dal cielo come un castigo di Dio e dei due popoli non era rimasto più nulla, nemmeno qualche superstite perché Mad, dopo un controllo degli effetti, provvide attraverso i laser dei satelliti, a sterminare i pochi sopravvissuti ormai irrimediabilmente con-

(testo per internet)

taminati dalla radioattività: avrebbero potuto rimanere in vita solo poche ore soffrendo inutilmente.

Tutti i capi di stato, le autorità militari, gli uomini di scienza si erano precipitati ai telefoni o erano stati raggiunti dai media per chiedere spiegazioni e poter esprimere la propria disapprovazione. Pochi erano disposti ad accettare l'orribile fine dei due popoli, anche perché capivano che qualcun altro aveva in mano la possibilità di provvedimenti così pesanti da rendere schiava l'umanità. Ed era contro questa rivelazione che protestavano tutti: come sempre, le proteste venivano fuori solo quando gli eventi paventavano rischi solo per sé; degli altri

La Casa Bianca fu bersagliata da centinaia di telefonate di protesta ma nessuno rispondeva di persona: un messaggio registrato diceva:

“L'operazione bellica è stata attuata per ordine superiore”

Maria chiese aiuto a Mad e, consigliata da Ea su quello che doveva dire, si affacciò dagli schermi delle tv e su Internet per dare spiegazioni.

§§§

“Mio figlio dopo duemila anni è stato ucciso ancora una volta; o meglio hanno tentato di ucciderlo e ci sono quasi riusciti. In questo momento sta lottando tra la vita e la morte ed è sottoposto a cure speciali e a delicati interventi chirurgici in molte parti del corpo in un luogo segreto.

Avevamo fatto credere che era stato ricoverato qui, in un ospedale di Roma e subito i nemici hanno

tentato di eliminarlo definitivamente con un altro attacco kamikaze. Di fronte a tanta crudeltà abbiamo compreso che le donne d'Israele e della Palestina non erano riuscite a convincere i propri mariti, i propri uomini.

Erano due popoli che potevano ottenere molto dalla pace che avevamo proposto e che già in passato molti paesi con i loro rappresentanti avevano offerto.

Ma la loro stupida e ignorante testardaggine ha stancato tutti, anche, e credetemi che vi dico la verità, anche lo Spirito Santo. Quello che è grave è che abbiamo dovuto far morire tanti innocenti, tanti bambini, tante donne.

Ma se per le donne non avevamo scelta perché i maschi dei due popoli erano, ognuno con le proprie ragioni troppo intestarditi, con i bambini non volevamo la loro morte. Ma sarebbe successo quello che è già accaduto in passato: venti,

trent'anni fa essi non esistevano ma i due popoli si combattevano; dieci, quindici anni fa loro non esistevano ma i due popoli continuavano a fronteggiarsi e a combattersi. Che cosa potevano quindici anni fa a questo punto immaginare i quindicenni che fosse la vita vera, quella di un paese in pace? Non lo sapevano perché non lo avevano mai provato, le generazioni dei loro padri pensavano soltanto ad uccidersi e ad inculcare nel cuore dei loro figli solo odio e desiderio di vendetta, senza mai far sperare loro che un giorno avrebbero potuto liberamente respirare l'aria dei campi della loro terra. E dopo altri quindici anni? Anche i trentenni, almeno quelli sopravvissuti, avrebbero avuto alle spalle solo l'esperienza della guerra non avendo mai potuto provare la libertà della pace. E allora? Perché allevare carne da guerra per quindici, trent'anni? Meglio la morte, meglio che una razza scompaia se è disposta a sopravvivere nella guerra per generazioni unicamente perché vuole imporre ... che cosa? Forse il proprio Dio? O forse il proprio credo? O ancora i propri costumi? Oppure la propria cultura? No: eliminare l'avversario perché tra i due contendenti c'è solo odio secolare, atavico che forse risale fino a Set, a Cam, a Jafet o addirittura a Caino ed Abele.

Essi erano diventati ormai una lebbra contagiosa per tutta l'umanità. E quando in un gregge avete una pecora pazza o gravemente malata al punto da diffondere la malattia alle altre che cosa fate? Non la isolate o, se necessario, la eliminate? Dopo migliaia di anni di lotte senza alcuna conclusione, senza che nessuna delle due parti rinunciasse a qualcosa non c'erano più speranze e a noi interessa tutta l'umanità; sono sei miliardi di persone contro dieci milioni di fanatici che da oggi non avranno più l'onore della cronaca se non nei libri di storia.

Io oggi posso solo chiedere allo Spirito Santo che dia agli innocenti un posto nel paradiso delle loro religioni, che li accolga tra le sue braccia dove finalmente potranno capire e gustare il piacere della pace.

Ci sono in tutto il mondo diffusi nei vari paesi molti ebrei e molti palestinesi: a loro va il nostro più sincero cordoglio ma si renderanno conto da soli che era necessario un intervento così drastico senza il quale il mondo doveva ricominciare tutto daccapo. Costoro sono comunque avvisati: che non si permettano di rinverdire le furiose passioni e le terribili idee di vendetta dei loro correligionari. Contro di loro sarò costretta a chiedere a mio figlio una giustizia senza alcuna carità, senza alcun compromesso.

Questo discorso vale soprattutto per alcuni personaggi che oggi ancora sperano ... ma non posso dire di più, perché farei il loro gioco.

Potrà sembrarvi strano che si sia giunti a questo punto, che io, la madre di Gesù sia arrivata ad accettare l'eliminazione di due intere stirpi di popoli ma non si può accettare che poveri innocenti, bambini sfortunati, donne senza colpa venissero ogni giorno uccisi in nome della stupidità di due popoli incapaci di vedere che la vita vera è un'altra.

Guardate invece alle vostre abitudini, soprattutto nel passato quando invocavate l'aiuto di Dio prima delle battaglie, quasi che Dio dovesse schierarsi da una parte piuttosto che dall'altra.

Io spero che presto mio figlio possa tornare tra voi, vivo e salvo. Ma da oggi il mondo è di noi donne e prego tutte le donne di agire nei propri paesi e attraverso tutti i mezzi per assicurare la pace tra la gente e di darmi conferma, paese per paese, attraverso internet."

Aveva appena terminato il suo discorso e si era subito preoccupata di sapere di suo figlio; Ea l'assicurò che Mad stava lavorando bene e le fece i complimenti per il discorso che aveva tenuto.

"Speriamo che serva a qualcosa" commentò Maria che era veramente stanca.

"Abbi fede" le giunse una voce insperata: era quella di suo figlio che, informato di tutto da Mad, si stava riprendendo abbastanza rapidamente e che, al riparo dal mondo dentro la camera bioattiva, stava meditando su quello che era accaduto

§§§

Erano trascorse più di ventiquattro ore e Mad era soddisfatto del lavoro che aveva fatto; le schegge erano state tolte tutte ed il corpo di Gesù ora cercava solo di guarire.

Ma la mente del figlio di Ea era ben lontana.

Aveva parlato brevemente con sua madre ed aveva ricevuto assicurazione che non ci sarebbe stato bisogno del suo intervento per molto tempo sulla Terra. Poteva riposare per un po' e doveva restare lontano da tutto.

Nelle ventiquattro ore in cui Gesù era rimasto sotto i ferri di Mad, praticamente sotto una leggera ma continua anestesia erano accaduti molti fatti.

Erano riusciti a ritrovare il cadavere di Saddam Hussein dentro un bunker ad una profondità di oltre cento metri alla periferia di Bagdad. Non lo aveva ucciso l'esplosione atomica, né la radioattività ma un colpo di pistola che probabilmente si era sparato dopo aver ucciso tutti i suoi familiari e i suoi più stretti collaboratori.

In Israele invece non trovarono tra i cadaveri nessuno dei capi palestinesi ed ebrei: polverizzati dalle esplosioni.

Distrutte le borse ufficiali dagli eventi che si erano susseguiti in pochi giorni, il mondo cercava di reagire creando dei mercati finanziari occasionali ed incerti: le donne di tutto il mondo avevano deciso di impedire la rinascita di una fonte speculativa così abnorme e di contingentare gli scambi, riducendoli praticamente solo a quelli merceologici.

Bin Laden subì una fortissima perdita; sperava infatti, in vista delle distruzioni che avrebbe provocato, di poter fare forti speculazioni finanziarie su alcuni titoli, in particolare su quelli assicurativi, agendo sui "futures": gli era invece rimasta tra le mani solo la sabbia del deserto.

Le aziende che avevano bisogno di attingere denaro dal mercato per finanziarsi dovevano accontentarsi del credito che i vari enti statali davano loro, in base ai progetti di ricerca ed ai progressi raggiunti.

In Europa nella cella n. 5122 del carcere di Rotterdam una mattina trovarono Milosevic apparentemente morto di infarto anche se un'attenta autopsia fece scoprire che era stato ucciso nella notte con un'iniezione letale.

In molte parti del mondo, dove i conflitti etnici o tra stati confinanti duravano da anni nacquero gruppi di donne provenienti da ambedue le parti che riuscirono nella maggior parte dei casi a risolvere pacificamente i conflitti.

Perfino in Russia e in Cina una diversa organizzazione impostata dalle donne permise nel tempo di sgominare la mafia e di riequilibrare i dislivelli sociali e garantire un'alimentazione sufficiente per tutti.

In India contro le imprevedibili variazioni dei tempi stagionali ed in particolare dei monsoni, molti scienziati posero le basi per seri studi meteorologici; non fu una sorpresa scoprire che molti dei fenomeni non erano del tutto naturali. Alcuni paesi smisero sperimentazioni alle alte quote dell'atmosfera e le stagioni tornarono quasi normali su tutto il pianeta.

Ma prima che tutto ciò si realizzasse dovevano passare mesi ed anni e grande fu la fatica di Maria a convincere le donne a non abbattersi, a credere in quello che facevano, a perseverare sperando nei cambiamenti, anche se si sarebbero realizzati in tempi lunghi, anche oltre la loro generazione. Ricordò ancora più volte a tutte quello che era accaduto milioni di anni prima su Andea ed in uno dei suoi numerosi discorsi televisivi di incoraggiamento fece un felice confronto.

“Loro lottavano per dare alle generazioni future una speranza di sopravvivenza solo per alcuni mentre voi lottate essendo sicure che darete ai vostri figli e nipoti un mondo migliore per tutti.

Abbiate fede e lottate, insegnate alle vostre figlie come gestire una casa ed una famiglia, come si faceva un tempo. Educate i vostri figli maschi all'amore per il prossimo e date ai vostri mariti la felicità dei vostri corpi. Anche l'amore fisico aiuterà il mondo ad uscire dalla tristezza in cui è piombato da quando gli uomini hanno voluto gestirlo a modo loro. Ora dimostrate la vostra intelligenza e la vostra generosità; chiedete ai maschi molta collaborazione ma non perdetevi di vista lo scopo finale: gli uomini non devono più occupare posti di comando o decisionali: avete visto che cosa è successo con gli ebrei e i palestinesi. E' iniziata l'era della donna e voi riuscirete a dimostrare che la fiducia dello Spirito è ben riposta in voi.

Ricordate soprattutto che avete perso almeno duemila anni durante i quali avreste potuto dare un grande contributo al vero progresso umano. Ora gli uomini possono dedicarsi agli studi e alla ricerca mentre voi mandate avanti le famiglie, le città, le nazioni con generosa lungimiranza.”

Molte volte Maria faceva questi discorsi aiutata da Ea che non interveniva direttamente nelle questioni terrestri ma controllava ed aiutava da lontano.

CAPITOLO 38°

L'ULTIMA MISSIONE DI GESU', FORSE.

Nei primi giorni in cui Gesù stava recuperando le forze Ea rimase a stretto contatto con la sua mente e, quando capì le forze fisiche erano tornate, anche se ancora era incerto sul suo futuro, iniziò a raccontargli un po' per volta che cosa era accaduto nello spazio duemila anni prima.

(testo per internet)

Nel giro di poche ore Gesù finalmente conobbe la verità ed il luogo in cui Ea e Maria erano rimasti per tanto tempo.

Dopo l'impatto con i frammenti causati dall'asteroide impazzito¹ Alpha2 uscì dall'orbita e, danneggiata in modo molto grave, stava andando alla deriva non essendo più governabile.

Ea e pochi altri si erano salvati perché erano rimasti rinchiusi in locali pressurizzati dove le scorte di ossigeno avrebbero potuto farli sopravvivere per alcuni giorni, ma non potevano fare nulla per cercare di salvarsi o di comunicare con il resto del mondo.

Per fortuna sugli schermi delle astronavi andeane che stazionavano ancora intorno al pianeta Marte apparve il segnale automatico di richiesta di aiuto per naufragio spaziale. Era un congegno abbastanza semplice come idea ma che richiedeva un'alta tecnologia per permettere a chi lo riceveva di ricavare dal segnale molte informazioni determinanti per sapere dove raggiungere i naufraghi in modo rapido ed efficace.

Quasi una settimana dopo arrivarono in vista dei rottami di Alpha2, che vagavano nello spazio come un gruppo di pecorelle smarrite, su una nuova orbita intorno al sole.

Il salvataggio ebbe del miracoloso ma non per Ea che credeva in un chiaro intervento dello Spirito; avrebbe voluto riagganciare la camera bioattiva contenente Gesù ma le distanze erano diventate proibitive.

Le astronavi giunte in soccorso, dopo aver perlustrato la zona per cercare altri superstiti rientrarono sulla nuova Andea accolti dagli abitanti con festeggiamenti solenni; la popolazione infatti era stata messa al corrente di tutto il progetto di Ea e dei risultati raggiunti. Tutti gli andeani, ridotti ormai a meno di centomila unità, furono felici delle nuove speranze per la sopravvivenza della loro stirpe e si misero spontaneamente a disposizione di Ea.

“ Fu così, figlio mio – proseguì Ea nel suo racconto – che la vita su Andea, quello che voi chiamate Cerere, riprese con vigore, mentre gli studi e le ricerche erano orientati a trovare un modo per far sopravvivere i pochi superstiti o in questo sistema o in un altro abbastanza vicino.”

“Ma tu sei sopravvissuto per altri duemila anni?” chiese Gesù.

¹ Vedi Messaggio da Andea – stesso autore

(testo per internet)

“No. Io morii alcuni anni dopo, senza sapere dove era finita la camera bioattiva in cui ti avevo lasciato.

Lo Spirito mi chiamò per il mio ultimo viaggio e volle premiarmi per la mia fedeltà. Gli andeani per onorarmi lanciarono in orbita solare la capsula col mio cadavere ed io mi ritrovai invece proiettato dallo Spirito molto, molto più in là, verso una stella che dapprima non avevo riconosciuto. Ma lo Spirito mi aiutò e mi disse:

“Voltati e guarda davanti a te.”

Ora vedevo che dietro di me una stella luminosa si stava lentamente allontanando, ma non la riconoscevo; finalmente mi accorsi che era il nostro sole e scoprii pian piano anche i pianeti. Alla fine non mi fu difficile capire che mi trovavo lanciato verso una stella che voi terrestri chiamate Sirio. Era relativamente vicina al sistema solare e la sua luce raggiungeva la Terra in poco meno di nove anni. Passò molto tempo, potrei esprimermi in anni ma non sarei capace di quantificarli, in una contemplazione dell'universo di cui imparai molti segreti e solo dopo un periodo che non potrei calcolare in nessun modo seppi o, forse, intuiti, o molto più probabilmente fui aiutato dallo Spirito a scoprire che non avevo più un mio corpo vero ma solo una sembianza, come la trasparente consistenza di una medusa o di una nuvola. Non mi venne mai in mente il desiderio di cibo o di bevande o di altre cose di tipo materiale finché non scoprii che poco lontano dal luogo in cui lo Spirito mi aveva fatto giungere c'erano altre figure che si avvicinavano lentamente a me. Ritrovai così i miei compagni di avventura morti nella distruzione di Alpha2: Syrius e Run, Gora e Nesor, il vecchio caro amico Nesor e ancora il giovane Alon che si era sacrificato per i terrestri e molti altri ancora.

Ritrovai perfino Antur, il grande eroe che aveva salvato la razza andeana da una sicura scomparsa.

Umile come sempre, quasi nascosta dietro l'ombra degli altri, tua Madre, unica terrestre tra gli andeani, che era morta sulla Terra da poco, mi stava aspettando con un grande sorriso. Aveva pianto per anni la tua scomparsa ma quando era giunta lì tra di noi aveva subito saputo di quello che era successo e nel primo incontro che ebbe con lo Spirito pretese ed ottenne di sapere che cosa sarebbe stato di te in futuro. Lo Spirito Creatore era innamorato della splendida creatura che aveva creato e così tua madre poteva godere di un privilegio unico, quel-

(testo per internet)

lo di ottenere grazie e favori per i poveri terrestri che nel frattempo avevano dedicato a Maria un rispetto santo, una grande devozione che si era rafforzata nel tempo con caratteristiche sempre più nette.

Era probabilmente un segno per l'umanità ma le donne non l'avevano capito o, piuttosto, erano stati gli uomini ad impedire che le donne prendessero il sopravvento; temevano infatti di diventare schiavi così come loro avevano rese schiave le proprie compagne di vita e le proprie figlie."

"E che cosa fu degli abitanti di Cerere?"

Lo Spirito Santo, dopo alcune decine d'anni, mosso a pietà da tua madre, decise di accoglierli tutti assieme qui, su Sirio dove ora vivono un'esperienza nuova in una dimensione diversa."

"Allora hanno conosciuto mia madre?"

"Non solo, la considerano la loro grande protettrice, colei che li ha salvati. Quando venne attuata la volontà dello Spirito, fu evitata agli ultimi superstiti una fine tristissima, fatta di solitudine, di abbandono di ogni interesse, di ogni stimolo per un eventuale vita di grandi stenti. Tutti assieme furono trasferiti qui e su Cerere non rimase più nessuno, salvo le deboli tracce del loro passato."

"Ma come trascorrevate il tempo?"

"Quale tempo? Dove viviamo noi non c'è il tempo, non ce n'è bisogno; il tempo è un segno di morte perché prima o dopo segna sempre la fine di qualche cosa. L'uomo, abituato ad aver sempre bisogno di qualche cosa di nuovo, di diverso da quello che ha sperimentato un momento prima, è spinto dalla curiosità di cui l'ha dotato lo Spirito affinché crei con Lui e non riesce a immaginare che sia bello il nostro modo di essere e di vivere. Per un terrestre nelle cose ci deve essere sempre un prima e un dopo, l'azione, il tempo che scorre, più in fretta che può quanto più intenso è il desiderio, l'avvicinarsi dei fatti, un continuo rapporto causa-effetto. Senza questi elementi l'uomo muore di noia. Noi non abbiamo bisogno di tutto ciò perché qui noi siamo immersi nello Spirito, nell'eternità che non è sinonimo di tempo infinito ma di assenza completa di tempo. Se ci pensi, una cosa eterna non ha fine ma non deve avere nemmeno un inizio e quindi non ha il tempo tra le componenti che la individuano rispetto ad altro. E' stato difficile capire tutto ciò per noi andeani, figurati per un terrestre."

"E come ha fatto mia madre a reincarnarsi in una donna, ad uscire dal vostro mondo e a giungere sulla Terra?"

(testo per internet)

“A questa domanda non so rispondere”

Ed Ea tacque incerto ma, come se sorgesse lentamente da un letargo, da un antico sogno, ecco la voce dello Spirito che giunse netta a Gesù:

“Tu vuoi sapere tante cose ed hai ragione perché sei per metà terrestre ed è tua madre la protagonista della salvezza dei terrestri; tu sei stato solo l'occasione, la miccia che ha fatto esplodere sul pianeta una nuova era. Maria, tua madre è potuta tornare sulla Terra nel corpo di un'altra donna per mio volere; non sono tenuto a darti spiegazioni ma posso dirti che sono molto contento della mia decisione.”

Ci fu una pausa, poi lo Spirito affermò con voce grave e seria:

“Tu devi invece prepararti a nuove avventure; apparentemente partirai per un lungo viaggio dal pianeta su cui sei atterrato.”

“Ed invece?”

“Invece dovrai tornare sulla Terra di nascosto per affrontare per l'ultima volta il tuo peggiore nemico.”

“Intendi dire che morirò?”

“Sei troppo curioso; ogni cosa a suo tempo. Nemmeno Ea deve sapere. Tu capirai da solo che cosa dovrai fare.”

Nel silenzio della camera bioattiva Gesù ammutolì perché si era reso conto che aveva esagerato con le domande e che ancora una volta aveva dimostrato di avere poca fede, poca fiducia nello spirito Creatore. Ma era la sua natura terrestre che lo spingeva a voler sapere tutto in anticipo. Ora cercava di immaginare che cosa lo Spirito avesse voluto dire e si pentì per essersi così creato dei dubbi di dentro, anche se erano dubbi legittimi.

Maria non aveva potuto sapere che cosa lo Spirito avesse detto a Gesù ed era molto occupata con i problemi che si stavano presentando sul pianeta praticamente di minuto in minuto quasi che le donne volessero risolvere in pochissimo tempo problemi che erano rimasti irrisolti per secoli mentre erano in mano ai maschi.

Arrivavano da tutto il mondo le proposte più diverse ed anche più giuste; il progetto più importante al quale veniva attribuita la massima priorità, riguardava la distruzione di tutti gli ordigni nucleari esistenti nei luoghi più segreti del mondo, fossero essi americani o russi o cinesi od in possesso di qualunque altra nazione.

(testo per internet)

L'unica soluzione accettabile era quella di portare nello spazio tutto l'arsenale e di farlo esplodere ad una distanza di sufficiente sicurezza, per distruggere definitivamente tutto il terribile e pericoloso potenziale esplosivo.

Il problema era il trasporto in orbita di migliaia di tonnellate ma alla fine alcune scienziate offrirono la possibilità concreta di realizzare il progetto.

Fu così che una serie di Shuttle fu messa a disposizione ed iniziò una catena di lanci senza sosta.

Vennero usate molte basi missilistiche e perfino quelle che gli U.S.A. tenevano segrete su tutto il territorio del paese. Tra queste c'era una serie di rampe di lancio perfettamente attrezzate anche nei complicati sotterranei dell'area 51.

IL colonnello Derrick, ormai destituito dal suo incarico, si occupava ancora di problemi logistici ed in particolare del controllo di tutti i voli militari nei cieli degli States; quando si sentì chiamare dalla sua sostituta alla Casa Bianca accolse con grande piacere l'ordine di occuparsi personalmente di quest'ultima rampa dalla quale avrebbe dovuto far partire in pochi giorni una batteria di venti shuttle carichi di testate nucleari.

Ognuno di questi poteva trasportare mediamente una decina di noccioli radioattivi per ogni viaggio e riatterrare proprio sulle piste dell'area segreta del Nevada. Si potevano effettuare lanci teleguidati senza equipaggio ed il colonnello Derrick sperava di potersi finalmente vendicare facendo caricare Mad all'insaputa di tutti su uno degli shuttle in partenza.

Sapeva che un velivolo aveva trasportato nell'area 51 qualcuno da caricare all'interno di Mad e non aveva avuto alcuna difficoltà a capire che si trattava di Gesù per essere curato dopo aver subito l'attentato a Roma. Avrebbe così potuto vendicarsi di tutti gli insulti che aveva dovuto sopportare da una macchina come Mad durante i contatti con il Presidente degli Stati Uniti e di Gesù che non era mai riuscito a catturare.

Mad aveva intercettato l'ordine per Derrick e lo aveva comunicato ad Ea che vide così una felice combinazione di eventi per Gesù: avrebbe avuto un viaggio gratuito nello spazio grazie proprio ad uno dei suoi nemici.

Ea era al corrente di quello che lo Spirito voleva da Gesù, non disse nulla a Maria ma doveva preparare suo figlio ad un viaggio eccezionale.

Erano trascorsi già molti giorni e Gesù si era ripreso quasi del tutto; dai monitor a bordo di Mad venne informato di tutto quello che era successo e della serie di

lanci che dal pianeta stavano effettuando per portare nello spazio centinaia di nuclei radioattivi.

Gesù si collegò con i vari centri operativi e si rese conto che mancava un tassello importante in tutto il progetto: gli shuttle portavano tutto il materiale in orbita, agganciandolo al satellite geostazionario in attesa che, ultimati i trasporti, si preparasse un nuovo lancio nello spazio interplanetario abbastanza lontano dal pianeta dove far esplodere tutto il materiale in una sola volta.

“E' incredibile che non si siano resi conto di questa falla nel loro progetto! Mad, tu non sei intervenuto per avvisare mia madre dell'errore che stanno facendo?”

Mad non rispondeva, fingendo di non aver sentito ma proprio il suo silenzio creò i sospetti in Gesù che si rivolse ad Ea.

“Ea, tu ne sai niente? Mi sembra assurdo che ...”

“Hai perfettamente ragione ma ti assicuro che nel progetto non c'è nessun errore. Dovevamo aspettare che una serie di coincidenze si avverasse e che tu te ne rendessi conto da solo. Tutto questo è accaduto e fa pensare che lo Spirito Santo ogni tanto veramente vuole divertirsi prendendoci in giro o meravigliandoci con le sue decisioni.”

“Come sarebbe?”

“Ti spiego ma ti prego di non farti leggere nei tuoi pensieri da tua madre perché anche lei è all'oscuro del progetto.”

“Quale progetto?”

“Impaziente di un figlio, una cosa per volta; sul pianeta il progetto iniziale è stato quello di trovare il modo di distruggere l'arsenale nucleare di tutti i paesi. Di tutte le soluzioni l'unica radicale e sicura era quella di portare nello spazio tutto il materiale e di farlo esplodere ad una distanza dalla Terra sufficientemente sicura. Si sta realizzando la prima parte del progetto e da giorni e giorni una serie di lanci sta portando i nuclei radioattivi degli ordigni fino al satellite geostazionario. Ogni shuttle, guidato da terra e senza equipaggio sta facendo più viaggi ed in questo momento si calcola che il 95% del materiale da distruggere è già all'altezza di 36000 chilometri dalla Terra. Nel frattempo è ripartito dal pianeta l'equipaggio del Polar che ha raggiunto l'astronave attraccata al satellite e sta organizzando il sistema per portare nello spazio ... ma puoi osservare tu stesso le immagini sul tuo monitor.”

(testo per internet)

Mad che era in ascolto silenzioso diede il via alle immagini senza nemmeno attendere l'ordine e a Gesù apparve un quadro infernale: sul fianco destro del satellite geostazionario si stendeva una lunga catena di oggetti quasi tutti uguali che sembravano le larve o le uova di qualche insetto gigantesco, fluttuanti con il loro carico minaccioso ed altamente pericoloso. Per fortuna la distanza tra i nuclei era notevolmente superiore a quella critica per evitare un innesco spaventoso. Ma era una situazione provvisoria che non poteva rimanere così a lungo perché comportava rischi gravissimi per la Terra.

Erano migliaia di forme affusolate che riflettevano la luce del sole quando, per effetto della rotazione del satellite per procurare la gravità artificiale a bordo, si esponevano dal lato dal quale arrivava la luce dell'astro. Era un lungo gregge che doveva essere portato lontano, al sicuro al più presto.

Dalla parte opposta l'astronave Polar si stendeva nello spazio, occupando tutto lo schermo con la sua intricata rete tubolare che teneva insieme la parte frontale riservata all'equipaggio con la parte finale con i motori atomici.

Gesù credette di intuire e fu percorso da un brivido senza fine; sulla Terra Maria si allarmò e chiese mentalmente al figlio se avesse dei problemi con le ferite, ignara di quello che lo Spirito, con la complicità di Ea e di Mad e di quella involontaria del colonnello Derrick stava tramando con calma sicura e sorniona.

"Sto bene, madre" la tranquillizzò Gesù e tornò ad esaminare il progetto nella sua complessità.

"Credo di capire, Ea e dimmi se sbaglio: l'equipaggio del Polar è pronto ad agganciare il gregge di ordigni nucleari che vedo da qui e a partire per qualche punto lontano del sistema solare dove abbandonare le pecorelle. Quando si sarà sufficientemente allontanato darà il via ai fuochi d'artificio più grandi che ci siano mai stati. Sarà di certo per gli abitanti del Pianeta uno spettacolo fantastico ed indimenticabile. E' così?"

"Più o meno" rispose laconico Ea.

"Cioè?"

"C'è un grosso rischio per l'equipaggio di Polar ed uno anche per la Terra: non siamo in grado di sapere a quale distanza l'esplosione non sarà dannosa né per Polar né per i terrestri."

“E come avete potuto avviare un progetto così pazzo, così incerto nel suo risultato...” e fu a questo punto che finalmente Gesù capì tutto; e questa volta incominciò veramente a tremare all’idea.

“Ea non dirmi che lo Spirito vuole che”

“Sì, figlio mio. Lo Spirito si aspetta che tu ti offra volontario, che tu porti Polar fuori dal sistema solare con tutto ... il ... gregge di ordigni, come lo hai chiamato tu e che lo faccia esplodere nel vuoto cosmico, dopo di che con Polar tu ci raggiunga su Sirio dove è segnato dal tuo destino che tu debba arrivare per stare con noi.”

“Chi devo ringraziare per questo bel regalo?”

“L’umanità intera; dal 1945, quando fu fatto esplodere il primo ordigno nucleare che confermava la scoperta della grande energia che è racchiusa nell’atomo, senza nemmeno pensare alle conseguenze, c’è stata una corsa pazza di tutte le nazioni, anche le meno ricche, per crearsi un arsenale di ordigni la cui potenza complessiva oggi potrebbe distruggere la Terra qualche migliaio di volte.

Mentre Mad ti stava curando abbiamo dovuto usarne tre, dei meno potenti, ma era necessario per il bene di tutta l’umanità. Il loro effetto è stato terribile, specialmente sui paesi vicini da dove abbiamo dovuto evacuare migliaia di abitanti per evitare la contaminazione radioattiva ...”

Gesù non lo stava ascoltando più perché rivedeva le immagini che duemila anni prima avevano accompagnato la storia della distruzione di Sodoma e Gomorra ed ancora altre immagini più recenti: quelle di Hiroshima e Nagasaki per por fine alla seconda guerra mondiale. Ancora una volta l’uomo non aveva voluto capire la lezione dalla sperimentazione e dall’uso di ordigni così micidiali.

Se non venivano eliminati tutti gli arsenali del pianeta, Gesù vide che in un futuro lontano o vicino, anche se guidata dalle donne, l’umanità avrebbe ancora una volta fatto ricorso alla loro potenza. Mentre, una volta distrutto l’arsenale, difficilmente qualche potenza avrebbe potuto ricominciare a concentrare uranio e plutonio senza che le nuove autorità femminili se ne accorgessero. Era dunque necessario aiutare ancora una volta l’umanità obbedendo allo Spirito Santo. Ma il viaggio nello spazio, sia pure a rischio, poteva essere perfezionato dall’equipaggio del Polar. Perché dunque chiamare lui in causa?

(testo per internet)

“Perché - si sentì rispondere da Ea - tu potrai allontanarti molto di più e trovarti così, dopo l'esplosione più vicino a Sirio. E' proprio così, figlio mio” furono le parole di Ea quasi a commento dei suoi pensieri.

“Se usassimo l'equipaggio di Polar dovremmo votarli a morte quasi certa perché dovrebbero viaggiare per troppo tempo nello spazio sia pur limitato del sistema solare. Tu invece ...”

“Già, visto che ormai ho fatto l'abitudine a farmi ibernare!” Esclamò Gesù ironicamente.

“Appunto!” rispose serio Ea. “Ma questa volta sarà un viaggio con un finale più felice perché ti potrai risvegliare in prossimità di Sirio e godere la vista di queste due stelle meravigliose. Inoltre sarà un viaggio più breve perché ...”

“Tutto quello che dici è giusto - lo interruppe Gesù - ma avrei preferito godere ancora per un po' della vita sulla Terra con tutti i suoi problemi, con tutte le sue brutture e le sue contraddizioni. Mi mancherà molto il profumo del mare, del cielo, e mia madre ...”

“Tua madre tornerà presto con noi su Sirio e forse sarà già con me ad aspettare il tuo arrivo se sulla Terra l'umanità deciderà sul serio di cambiare vita e abitudini.”

“Se l'umanità - mormorò Gesù spegnendo il monitor e voltandosi verso la parete nuda dell'interno di Mad per piangere ancora una volta in silenzio sul suo strano destino: lui, per metà non terrestre doversi sacrificare per l'ignoranza e l'egoismo di esseri che avrebbero potuto ...”

Mad se ne stava in rispettoso silenzio ma alla fine Gesù gli disse.

“Mad, organizza per bene le cose. Ripartiamo per un'altra avventura senza sogni.”

CAPITOLO 39

ARSENALI NUCLEARI DEL MONDO

La notizia che Gesù avrebbe portato nello spazio tutto il carico nucleare fu accolta in modi diversi presso i vari uomini di potere e presso le popolazioni di tutto il mondo.

(testo per internet)

In particolare nell'Afghanistan un uomo stava compiacendosi con se stesso e con i suoi più stretti collaboratori per la partenza di Gesù nello spazio. Non si sapeva se sarebbe ritornato, ma questo sarebbe avvenuto tanto tempo dopo.

Egli nel frattempo avrebbe avuto tutto il tempo per mettere in ginocchio l'occidente. Aveva nascosto nelle caverne delle sue montagne due ordigni nucleari, che non aveva ovviamente consegnato quando Maria aveva chiesto a tutte le donne di ogni paese di rastrellare ogni tipo di ordigno per portarlo nello spazio.

Bin Laden non aveva avuto bisogno di convincere sua moglie e le altre donne che collaboravano a stretto contatto con lui della necessità di obbedirgli e di non ascoltare quella troia occidentale, quella scrofa, come la chiamava, usando le parole più abbiette che poteva trovare nel lessico arabo contro la donna in genere: aveva risolto il problema semplicemente sgozzandole tutte. Qualcuno dei suoi stretti seguaci poteva aver avuto forti reazioni negative ma era stato ben attento a non farsi scoprire per non fare la stessa fine.

Ora Bin Laden, circondato solo da maschi, o da gay, come molto in uso nei suoi paesi quando non si volevano donne tra i piedi, avrebbe avuto modo di organizzare con la dovuta calma gli attentati che da tempo stava progettando. Contento, si rimise furiosamente al lavoro.

§§§

Finalmente il colonnello Derrick ebbe la soddisfazione di vedere Mad caricato a bordo di uno shuttle gigante e di controllarne la rapida scomparsa nel cielo del Nevada. Sapeva che all'interno di Mad c'era Gesù e si sentiva finalmente libero dall'intruso che in pochi mesi aveva sconvolto il pianeta Terra.

Avrebbe voluto esprimere tutta la sua contentezza al suo nuovo capo ma la donna che alla Casa Bianca si occupava dei problemi dei trasporti militari nel paese non gli avrebbe permesso una simile confidenza. Avrebbe voluto dire alla sostituta di John Adams: ecco a che cosa ci sta portando il comando delle donne in tutto il mondo: un bastardo, figlio di una baldracca mi ha rovinato la carriera ma io sono riuscito a spedirlo nello spazio dove esploderà con tutto il suo carico di ..."

Stava pensando così mentre tornava a Washington con la sua vecchia Cadillac; stava pensando con vero piacere alla fine di quell'avventura tanto pazza e non si era accorto che aveva invaso la corsia opposta: la fine della sua vita arrivò con un gigantesco camion frigo, guidato proprio da Simon, lo stesso che un giorno aveva dato un passaggio e riconosciuto Gesù. Questa volta non c'era nessuno ad avvisarlo del pericolo e Simon travolse la Cadillac, trascinandola per centinaia di metri prima di riuscire a fermarsi perché le ruote del camion erano rimaste sollevate per aria sopra il veicolo. Simon non riusciva più a frenare. Quando finalmente i due mezzi aggrovigliati si fermarono, Simon scese tremante per portare aiuto al povero guidatore, se era ancora vivo. Nella Cadillac un colonnello sembrava un morto che stesse ridendo e dormisse. Invece era ancora vivo ma con tutto il corpo paralizzato. Trasportato nell'ospedale di Salt Lake City, rimase in coma per oltre un mese; l'EEG continuava a dare segni di vita, in realtà Derrick continuava a ripetere l'ultima reazione emotiva che la sua mente aveva manifestato al momento dell'impatto col camion: il sorriso soddisfatto per aver beffato Gesù e il suo marchingegno. I medici non avevano ancora scoperto uno degli eventi più diffusi nei casi di coma provocato da episodi violenti: il ripetersi, come di una pellicola incantata, delle ultime sequenze di un'immagine incamerata dal cervello del paziente, quasi una moviola che continuava a ripetere le ultime sequenze di un pensiero, ma non era rimasto nessuno vivo a rivedere la scena.

§§§

Mad ebbe cura che l'accelerazione del decollo non provocasse gravi disturbi al corpo ancora debole di Gesù. La salita verso il satellite geostazionario fu rapida e Gesù poté godere ancora una volta della vista del più bel pianeta dell'universo conosciuto.

Una volta soli, Gesù e Mad, unicamente per via telepatica perfezionarono il piano che avevano già quasi del tutto elaborato: Gesù, all'insaputa di tutti, perfino di Ea, avrebbe finto di partire per lo spazio con Polar. In realtà aveva ben altre intenzioni. Mentre Mad lo stava curando aveva curato ogni dettaglio: aveva ben istruito Mad a gestire Mary. Insieme avrebbero portato nello spazio tutto l'arsenale e lo avrebbero fatto esplodere, mettendosi a distanza di sicurezza co-

me se lui fosse stato a bordo. Avevano già registrato alcuni dialoghi che Mad avrebbe sfruttato ed eventualmente manipolato in modo che chiunque fosse riuscito ad inserirsi nei loro circuiti li avrebbe ascoltati conversare con un Gesù regolarmente a bordo. Nel frattempo Gesù sarebbe ritornato di nascosto sulla Terra per compiere la missione più importante e rischiosa: eliminare Bin Laden e tutta la sua cricca di pazzi fanatici.

Avrebbe voluto abbracciare sua madre prima di partire e spiegarle tutto ma sarebbe stato troppo rischioso.

Gesù parlò a lungo con lei mentre lo shuttle saliva implacabile facendo diventare la Terra sempre più rotonda e sempre più lontana.

Rievocarono tanti ricordi del passato e i momenti tremendi vissuti negli ultimi giorni. Si rincuorarono vicendevolmente, anzi fu Maria a consolare suo figlio, assicurandogli che avrebbe fatto il possibile per trovarsi all'appuntamento su Sirio dove aveva già trascorso tanto tempo in compagnia di Ea e di tanti altri superstiti, nella gioia dello Spirito santo.

“Potrà sembrarti strano detto da me che sono più terrestre di te, ma vivere nello Spirito mi ha ripagato di tutti i sacrifici che ho dovuto subire durante la mia vita terrestre. Le cose belle che noi terrestri possiamo godere ogni tanto sulla Terra, su Sirio sono superate da esperienze più vaste, impensabili, infinitamente diverse.

Io credo che lo Spirito ti consideri il suo figlio prediletto per l'umiltà con cui hai sempre accettato i suoi ordini, perché tu rappresenti due diverse civiltà, quella andeana di cui tu sei ancora l'ultimo superstite vivente e quella terrena che tu hai salvato.”

“Ma senza di te avrei fatto poco o nulla” le fece notare Gesù che nel frattempo recitava la parte del figlio che deve partire per un viaggio senza ritorno.

“Hai fatto tanto, hai amato gli uomini anche se hanno cercato ancora di ucciderti, hai amato l'ultimo papa come fosse stato tuo padre, soffrendo con lui le ansie della delusione che provava via via che gli aprivi gli occhi sulla vera realtà della tua missione e del tuo messaggio.”

“Non era difficile; mi sembrava di offendere mio padre ed avrei voluto, per il rispetto che gli portavo, salvarlo ma ...”

“Non è stata colpa tua. Era il suo destino. Forse lo ritroverai presto in qualche altra dimensione dell'universo. Sii orgoglioso, almeno per una volta, per aver

aiutato questa povera gente della Terra. Vedrai che riusciranno a capire, a superare se stessi, ad avviare la loro civiltà verso cose stupende. Già abbiamo nuovi farmaci contro l'Aids e contro il cancro; sembra che aspettassero solo questo momento per comparire come d'incanto dai laboratori. Come se per anni fossero stati tenuti nascosti per chissà quali interessi."

"Madre mia, sei proprio una creatura purissima e capisco perché lo Spirito abbia un debole per te: i farmaci non sono stati inventati in questi giorni; sono stati tenuti nascosti per anni perché semplici e poco costosi e per non rovinare l'impero finanziario delle industrie farmaceutiche. Grazie alle donne e alla loro onestà, ora tutto il pianeta potrà respirare un'aria più serena."

"Riguardati ed attento ai momenti più importanti perché ti voglio rivedere intero su Sirio."

"Ho Mad che mi aiuta moltissimo; è come un secondo figlio per Ea; quando duemila anni fa lo ha inventato gli ha dato tutta la saggezza andeana. Anche Mad ha dato un grande contributo agli umani terrestri. Addio, mamma, anzi arrivederci su Sirio."

§§§

L'attracco fu dolce e senza problemi, anche perché Mad conosceva già molto bene l'astronave Polar ed il suo computer di bordo, la simpatica Mary, che era rimasta in silenzio nello spazio per mesi.

L'equipaggio di Polar poche ore dopo essere giunto a bordo aveva ricevuto l'ordine di rientro attraverso le varie navette ancora attraccate ed il colonnello Twenty ne era ben contento, sapendo quale era lo scopo della missione.

Aveva però avuto il tempo di riattivare, aiutato dal suo equipaggio, tutte le funzioni di Polar e di preparare Mary per accogliere degnamente il nuovo ospite.

Gesù, quando seppe che non ci sarebbe stato un incontro con l'equipaggio che lo aveva riportato sulla Terra pochi mesi prima, rimase deluso ma capì l'ansia di quegli uomini di tornare sulla Terra presso le loro famiglie. Il trattamento cui erano stati sottoposti al rientro per dimenticare tutto quello che era accaduto non aveva funzionato grazie all'intervento di Gesù e tutti gli erano riconoscenti per questo. Ma l'idea di poter tornare sani e salvi sul pianeta senza dover ri-

schiarire la vita nello spazio sconosciuto li aveva resi talmente euforici da far loro quasi dimenticare le buone maniere. Gesù li capì ma chiese al colonnello Twenty in compenso un favore: il rientro sarebbe stato tenuto nascosto a tutto il mondo; durante la quarantena di routine, avrebbero dovuto rimanere assolutamente isolati da tutti, anche dalle loro famiglie per almeno una settimana onde non ostacolare i piani di guerra che, così raccontò loro Gesù, aveva concordato con il Pentagono. Il colonnello comprese e non chiese altro; gli assicurò che avrebbe obbedito alla richiesta e che tutto l'equipaggio avrebbe fatto la stessa cosa.

A bordo di Polar non impiegò molto ad abituarsi. Conosceva in parte l'ambiente e gli sarebbe piaciuto fare quel lungo viaggio, anche se in buona parte ibernato, ma doveva organizzare ogni cosa in modo diverso: ora doveva solo impostare il coordinamento tra l'astronave, Mary e Mad. Durante il viaggio di andata e di ritorno tutto doveva svolgersi come se Gesù fosse stato realmente a bordo.

Nei giorni successivi, con l'aiuto congiunto di Mad e di Mary, un nome che gli faceva particolarmente piacere, organizzò un sistema di sicurezza per agganciare sotto l'astronave, lontano dalla cabina frontale e dai motori a propulsione nucleare, in maniera razionale tutti gli ordigni. Fu un lungo lavoro che Mad e Mary gestirono con molta perizia, meglio di un vero equipaggio.

Certo, se gli uomini avessero sviluppato la tecnologia andeana, il viaggio sarebbe stato più breve e più sicuro con motori fotonici, ma era necessario che l'umanità procedesse per gradi nelle scoperte e nelle invenzioni.

Avrebbe voluto spiegare a Mary quale era il carico esterno che aveva fatto agganciare e il potenziale di potenza esplosiva ma Mary era perfettamente al corrente di tutto, anche grazie a Mad

Questi, sembrava che dovesse fare delle comuni somme aritmetiche mentre stava calcolando con le sue dotazioni software quattro diverse ipotesi di orbite sulle quali avviarsi per uscire dal sistema solare.

Gesù chiese scusa a Mary se nei giorni successivi avrebbe proseguito a parlare con Mad.

“Ma sarà come parlare con tutti e due, te lo assicuro. Senza offesa ma Mad ...”

“E' più dotato. Lo so; ma io vi seguo, pronta ad intervenire.”

(testo per internet)

“E dovrai farlo spesso, specialmente in questa prima fase del viaggio. Ti assicuro che Mad avrà molto bisogno di te”.

“Grazie per il complimento Gesù; sei molto gentile ma si vede che non sai dire le bugie!”

“E va bene! Ammetto che avere due computer forse è un lusso, ma non si sa mai. Tu rimani sempre al corrente di tutto quello che succede, pronta a contattarmi in caso di pericolo se Mad non fosse in grado di farlo. E, fin che puoi, registra tutto quello che viene trasmesso dalle emittenti televisive della Terra: desidero sapere se e quali progressi fa l'umanità nel frattempo.”

Il collegamento con la superficie del pianeta era stato interrotto volutamente da tempo per ragioni di sicurezza; il carico era troppo appetitoso per qualche malinghino, qualche bandito mercenario o qualche venditore di armi.

Chiunque fosse entrato in possesso del carico che Polar stava per portarsi via, avrebbe potuto minacciare seriamente il mondo.

Mad lo sapeva ed era molto attento con i suoi rivelatori per cogliere ogni tentativo del genere.

Finite le fasi preliminari tutto era pronto per la partenza e Gesù che sapeva che molti erano con il naso all'insù in tutto il mondo, per dare un brivido scherzoso agli uomini e nel frattempo un segnale abbastanza sereno a sua madre, dette il via ad una serie di giganteschi fuochi d'artificio che aveva fatto preparare a terra di nascosto da tutti. Mad li innescò ed il satellite geostazionario divenne una luminaria multicolore, uno spettacolo mai visto nel cielo notturno del fuso di Roma e della notte che avvolgeva ormai tutta l'Europa.

Maria, che nel frattempo aveva abbandonato i palazzi vaticani, consegnandoli definitivamente alle autorità italiane, aveva avuto in cambio una serie di edifici che alla periferia di Roma il Vaticano aveva fatto costruire in vista del Giubileo. Palazzi del valore di centinaia di miliardi, attrezzati come alberghi ultramoderni, risultati perfettamente adatti al lavoro di Maria e delle innumerevoli commissioni di donne che si erano organizzate in maniera permanente per risolvere ogni tipo di problema che si fosse presentato. Erano edifici dotati di tutto, da linee telefoniche ad alta velocità a sistemi di collegamenti ultrarapidi con internet, a linee criptate, a canali televisivi propri via etere e via cavo, a collegamenti in videoconferenza permanente, con tutti i comandi militari di tutto il mondo, pronti ad intervenire solo in caso di estrema necessità, e con l'ONU, dove ormai

erano solo le donne che affrontavano ogni giorno i problemi a tamburo battente.

Tornata in camera, trovò un messaggio sulla segreteria: era Gesù che le mandava un dolce saluto prima di immergersi per tanto tempo nel buio di un lungo viaggio incerto e con molti pericoli: sarebbe stato sufficiente un meteorite, un errore di Mad o un suo malfunzionamento che avesse portato fuori rotta Polar o chissà quali guasti, Maria li pensava tutti come fa una qualunque madre quando ha un figlio fuori in viaggio. Non poteva immaginare che Gesù aveva lasciato apposta quel messaggio perché gli uomini di Bin Laden abboccassero al finto errore da parte sua di far sapere esattamente quando nello spazio aveva dato il via all'astronave Polar.

§§§

Gesù seguì attentamente le operazioni di sistemazione di Mad nella stessa posizione in cui era stato caricato all'andata, operazioni che lo stesso Mad fece eseguire dai propri bracci meccanici di cui era ormai pienamente padrone. Aveva anche aggiunto un corridoio interno di collegamento tra la cabina principale di Polar ed il proprio portello, in modo che il posticcio Gesù potesse rientrare nella camera bioattiva senza passaggi all'esterno.

Gesù, chiuso dentro Mad, parlò con lui a lungo a voce alta in modo da dotarlo di un'abbondante campionatura della sua voce, gli dettò tutte le istruzioni per il viaggio ed infine, utilizzando una delle tute da astronauta che Mad aveva sempre tenuto in serbo, si trasferì nel vuoto silenzioso raggiungendo una delle navette attraccate.

Entrò nello shuttle ed attivò tutti i meccanismi per il decollo. Dopo dieci minuti il pannello dei rilevamenti biologici confermò che l'aria era perfettamente respirabile. Si tolse il casco e si predispose per seguire la partenza di Polar, organizzata da Mad e Mary.

Polar guidato da Mary con molta accortezza, si staccò lentamente dal satellite geostazionario. Era il momento più difficile perché il carico così anomalo e così articolato poteva creare dei campi magnetici imprevedibili e provocare così qualche sbandamento con conseguenze inimmaginabili. Il complesso costituito dall'astronave, dal carico e dalla lunga serie aggregata di ordigni, che sembra-

vano un'infinita coda di un aquilone, si mosse lentamente distaccandosi ed allontanandosi nel vuoto. Era finalmente scongiurato il pericolo di collisioni con il satellite ed il lungo viaggio poteva iniziare.

Nel buio cosmico l'astronave si stagliava come un grande pesce seguito da un nugolo di pesciolini obbedienti sotto la pancia; diventò sempre più piccola fin che scomparve anche ai telescopi più potenti.

Ma sugli schermi radar di molte stazioni a terra, Polar lasciava la sua brava traccia sia pure per pochi secondi. La sua velocità infatti stava aumentando in progressione geometrica. Bastarono poche ore per uscire da ogni zona che poteva essere ancora pericolosamente raggiunta da ordigni missilistici a grande gittata da parte di qualche malintenzionato.

A bordo di Polar nemmeno Mary sapeva che Gesù non era a bordo e Mad con un'abilità da regista teatrale organizzò gli scambi di comunicazioni tra se stesso e Mary, ma anche tra Gesù ed il computer di Polar.

Mad immise Polar sulla rotta che aveva calcolato prima della partenza con Gesù, chiese a Mary se i sistemi di ibernazione fossero ben funzionanti nel caso il suo avesse presentato dei difetti per il corpo di Gesù e lasciò che onde di ricerca, che individuò arrivare dalla Terra, ascoltassero le conversazioni di bordo: il curioso venne soddisfatto in modo da credere che tutto si svolgeva come da programma.

La voce di Gesù diede le ultime istruzioni a Mary e a Mad per la rotta da calcolare in modo da uscire il più rapidamente possibile dal sistema solare, passando ancora una volta accanto a Giove per sfruttare l'effetto fionda mentre sfuggiva all'attrazione del pianeta.

Avrebbe così ottenuto le velocità di fuga sufficiente per avviarsi sopra il piano dell'eclittica; in questo modo Polar avrebbe raggiunto la zona prestabilita per lo sganciamento del carico e per la sua distruzione nel più breve tempo possibile e col minor dispendio di energia.

Le ultime parole di Gesù che vennero captate da terra furono l'ordine a Mad di farsi risvegliare ventiquattro ore prima di raggiungere il punto prestabilito per sganciare il "gregge" di ordigni.

§§§

(testo per internet)

Gesù nel frattempo si era staccato dal satellite con lo shuttle. Lo aveva orientato per portarlo lentamente su un'orbita intorno ai trecento chilometri da terra e si era avvicinato ad un satellite per linee telefoniche per confondere la sua immagine con i rilevamenti da terra. Durante la discesa aveva ricevuto una sola volta una richiesta di identificazione da un volonteroso controllo radar dall'oceano Pacifico. Si era ben guardato dal rispondergli; dall'altra parte non ci fu alcun sollecito: forse l'operatore di turno aveva sonno o aveva pensato ad un segnale errato o riflesso dopo averlo visto sparire del tutto. Una volta inserito in un'orbita di un satellite già autorizzato e conosciuto, difficilmente sarebbe stato individuato.

Chiamò telepaticamente Mad e seppe che tutto procedeva bene.

Iniziò la discesa, avviò le operazioni per dare allo shuttle la giusta inclinazione ed attese: pochi secondi prima di entrare nella zona in cui le comunicazioni radio si interrompono ricevette la prima richiesta di identificazione. Non rispose e tutto il sistema di Houston entrò in allarme. Era già più di quanto aveva sperato perché da quel momento non potevano più impedirgli di organizzare il rientro come voleva: ora doveva far apparire lo shuttle in avaria e farlo poi precipitare in pieno oceano Indiano per non lasciare tracce. Forse avrebbero messo in aria qualche pattuglia per accostarsi al velivolo ma lo avrebbe messo in condizioni tali da farlo precipitare in modo violento o farlo esplodere.

Quando la radio riprese il contatto chiedendogli di identificarsi, il messaggio fu ripetuto più volte e l'ultimo conteneva la minaccia di abbattimento se da bordo insistevano a non rispondere.

Gesù si rimise la tuta pressurizzata ed entrò nella zona posteriore, dove era sempre disponibile una specie di scialuppa di salvataggio: una piccola navetta d'emergenza che lo avrebbe aiutato a scendere dai quarantamila metri fino ad un'altezza che gli permettesse di aprire il paracadute.

Aveva già predisposto nella cabina il computer di bordo per un finto atterraggio dello shuttle nel mare Arabico ad ovest di Karachi, mentre aveva calcolato che, con un po' di fortuna, avrebbe potuto scendere col parapendio sui monti Talar nel Pakistan del sud.

Ad un'altezza di ventimila metri la tuta lo avrebbe salvato da morte sicura per assideramento e per mancanza di ossigeno, ma doveva far rallentare lo shuttle ed orientarlo in modo da potersi lanciare con la navetta d'emergenza compen-

sando la velocità di caduta con un orientamento favorevole. Mentre ancora una volta manovrava in cabina di pilotaggio dello shuttle vide apparire sullo schermo radar tre puntini: seppe dopo che erano aerei pakistani.

Ritornò nella navetta d'emergenza e si fece espellere immediatamente nel vuoto. Gli aerei erano ancora troppo lontani per individuarlo a vista e i loro radar non potevano rilevare da quella distanza un oggetto così piccolo.

Il programma di volo portò lo shuttle prima in una lunga planata, poi, proprio quando la pattuglia era a meno di un chilometro di distanza, iniziò una virata sempre più stretta fino ad iniziare a precipitare in vite, inseguito vanamente dagli aerei pakistani che si allontanarono quando ormai, a trecento metri dalla superficie del mare, videro che non c'era più alcuna possibilità che lo shuttle riprendesse una traiettoria positiva.

Il velivolo, nel momento in cui toccò l'acqua, esplose lanciando in tutte le direzioni pezzi dello scafo, la cui parte anteriore affondò rapidamente lasciando sulla superficie un'alta colonna di fumo.

I tre aerei pakistani sorvolarono la zona a bassa quota perlustrando il tratto di mare nella speranza di trovare tracce o segnali di superstiti. Lanciarono messaggi verso il relitto e poi comunicarono alla loro base il rientro.

Gesù aveva assistito dal cielo a tutto quello che era successo mentre, liberatosi della navetta d'emergenza, scendeva governando le corde del parapendio che lo portava lentamente in una valle a sud della lunga catena dei monti Talar.

Non era stato individuato dagli aerei pakistani ed aveva potuto toccare terra dolcemente su un pianoro che si stendeva ai piedi di una ripida parete di roccia nuda. Raccolse rapidamente il paracadute e lo fece sparire in un piccolo sacchetto di dotazione; si liberò della tuta spaziale e corse a nascondere il tutto in mezzo ad una pietraia ai piedi dei primi alberi della foresta sul suo lato destro. Gli mancò poco di pestare un cobra che si levò gonfiandosi, pronto a colpire.

Fece un salto all'indietro e, mentre si allontanava, pensò a come poteva finire male un'avventura così complessa, solo per il morso di un serpente. Gli venne spontaneo l'accostamento con il racconto della Bibbia, del serpente, di Eva, delle donne, di sua madre. Frenò a stento l'istintivo desiderio di collegarsi per rassicurarla e finalmente si fermò a sedere su un grosso tronco di un albero disteso tra l'erba, caduto da chissà quanto. Esplorò con gli occhi e con i suoi poteri telepatici tutto lo spazio attorno a sé e si tranquillizzò.

Stava per calare la notte e Gesù si sentiva stremato. Aveva assoluto bisogno di dormire, di riprendere le forze a causa della discesa così rapida dai trentaseimila chilometri di altezza nello spazio ma soprattutto a causa dell'ultima parte del tragitto, la discesa con il parapendio, perché era la prima volta che provava l'ebbrezza di cadere realmente nel vuoto.

Gesù, prima che fosse buio del tutto, seguendo il rumore trovò un piccolo torrente di acqua freschissima, dove si dissetò e si lavò godendo del piacevole conforto dell'acqua fredda che lo rigenerava; pensò alla sua purezza che era uguale in tutto il mondo, al fatto che il pianeta era l'unico corpo dell'universo nello spazio di chissà quanti anni luce, che aveva quella ricchezza inestimabile. Mentre cercava un posto adatto per trascorrere la notte pensò anche a quanto era stupida l'umanità: in alcune religioni o civiltà avevano fatto dio il sole mentre l'unico che aveva cantato un inno a "sora acqua" era stato un umile frate umbro. Aveva trovato un anfratto che era quasi una grotta; la temperatura era rigida ma la tuta spaziale lo avrebbe protetto dal freddo ed anche da eventuali visitatori notturni.

Si sedette stanchissimo ma felice di essere di nuovo sulla Terra invece che essere ibernato su Polar e si nutrì con un paio di barrette iperproteiche del pacchetto di sopravvivenza.

Stava rivedendo tutto quello che era accaduto in pochi giorni a Roma, al papa ed alla sua morte, alle ultime notizie che aveva ricevuto su Bin Laden, l'uomo per cui aveva deciso di rimanere sulla Terra, l'uomo che aveva giurato di ucciderlo con le sue mani, ma poi preferì ricordare la patria di Francesco, la notte trascorsa sul Subasio nella pace e nel silenzio che ora stava gustando anche lì, a quasi tremila metri d'altezza, in una valle del Pakistan, a poca distanza da ... ma non fece in tempo a ripetersi dentro il nome del nemico; era crollato in un sonno pesante e senza sogni.

CAPITOLO 40°

LA TRAPPOLA - LA MORTE DI BIN LADEN

Uno dei piloti pakistani era al soldo di Osama Bin Laden e, appena atterrato, si era precipitato a dare comunicazione ad una stazione intermedia dell'episodio dello shuttle caduto senza astronauti a bordo.

Osama venne informato pochi minuti dopo e cercò di capire che cosa potesse essere accaduto.

Forse l'incidente era collegato con la partenza di Gesù nello spazio; incaricò un esperto di comunicazioni satellitari che provò a collegarsi con Polar.

Mad era sempre attento a tutto e con un lieve sondaggio telepatico aveva potuto verificare che Gesù ce l'aveva fatta. La richiesta di informazioni giunse ufficialmente dall'ufficio della Casa Bianca che voleva sapere se tutto andava secondo i piani previsti.

Mad chiese l'identificazione della voce che faceva la richiesta, usando la campionatura della voce di Gesù:

"Chi lo vuole sapere?"

"Il Presidente."

"E tu chi sei?"

"Come si permette di darmi del tu?"

"Passami il Presidente, te lo spiegherà lui dopo."

Questa volta passarono circa dieci minuti prima che la voce rispondesse:

"Il Presidente mi ha dato l'incarico di chiederti se tutto va secondo i piani."

Se Mad avesse risposto affermativamente si sarebbe in teoria tolto dai piedi gli uomini di Osama, ma si sarebbe dato la zappa sui piedi perché dall'altra parte del telefono sapevano che Gesù non avrebbe mai dato informazioni se non al Presidente in persona. Se si rifiutava di dare risposte avrebbe dovuto subire altre domande. E così fu infatti. Tentarono di ingannarlo con una voce del Presidente artefatta ma Mad aveva la campionatura originale e poté fare un confronto immediato. Con la voce di Gesù disse:

“Dite ad Osama che non voglio più essere risvegliato dal mio periodo di ibernazione durante questo viaggio. Al mio ritorno, se non sarà stato giustiziato dagli uomini, Osama verrà eliminato da me.”

Mad chiuse il contatto, interruppe la comunicazione e rimase in attesa di essere richiamato. Ma da quel momento poté proseguire il suo viaggio nello spazio senza altri tentativi di disturbo.

Osama Bin Laden si era quasi convinto che Gesù era a bordo del Polar. Tuttavia incaricò altre spie di scoprire che cosa era successo allo shuttle; non potevano aver perso una navetta spaziale senza qualche grave motivo e a Houston o a Cape Canaveral qualcuno doveva essere al corrente delle cause dell'incidente.

§§§

Al suo risveglio Gesù poté godere di una delle albe più belle sulla faccia della Terra e ringraziò lo Spirito Santo per avergli fatto un simile regalo. L'aria era tersa e fredda, mentre il cielo era di un blu cobalto tanto intenso da sembrare perfino colorato artificialmente: era il cielo che lui ricordava di vedere da ragazzo dalle alture sopra Nazareth.

Da qualche parte nel cielo Mad stava portando avanti la missione al suo posto mentre Gesù, dopo essersi rinfrescato nel piccolo torrente che scorreva poco sotto, si era nascosto dalla vista di eventuali esploratori, entrando nel bosco di abeti ad un passo dal luogo dove aveva dormito.

Cercò Mad e dopo un po' ottenne risposta. Mad gli raccontò della richiesta di Osama della sera prima ed ascoltò il piano che Gesù aveva studiato, per sapere come doveva intervenire.

Gesù gli chiese di esaminare attentamente il video che era stato diffuso dalle televisioni di tutto il mondo qualche mese prima, un video provocatorio perché girato durante il matrimonio di una delle figlie di Osama e diffuso appositamente in occidente; doveva trovare il viso e isolare la voce di Shamil Basaev. Mad ci riuscì in meno di dieci minuti.

Gesù gli chiese allora di scoprire come gli amici più intimi si mettevano in contatto con Bin Laden, di chiamarlo con la voce di Basaev e di prendere contatto con Osama. Ci volle poco più di un'ora ma alla fine Mad aveva tutto quello che

serviva per piazzare la trappola che Gesù aveva in mente e che stava perfezionando man mano che passavano le ore.

Nel frattempo Gesù, aveva raggiunto la pianura, fermandosi molto vicino alla periferia di Gwadar. La sua pelle era sufficientemente scura per passare per un arabo ma aveva bisogno di vestirsi con un caffettano ed un turbante nel caso avesse dovuto mescolarsi tra la folla del mercato all'interno della cittadina. Non gli fu difficile trovare in una casa gli abiti necessari anche se la puzza del proprietario li aveva talmente impregnati da provocare all'inizio in Gesù una sensazione di muoversi nel vestito di un cadavere abbandonato da giorni.

Si allontanò dalle case della periferia e tornò indietro per fermarsi sulla riva di un fiume dove si tuffò con tutti i vestiti per attenuare un po' la puzza; rimase quasi congelato ma almeno ottenne di ridurre l'odore del caffettano e del turbante mentre gli si asciugavano addosso.

Il fiume scorreva tra due sponde molto alte e larghe; si nascose dentro fitti cespugli che crescevano spontanei lungo la riva e rimase in attesa del segnale di Mad che non tardò ad arrivare: aveva trovato la voce di Basaev e ne aveva preparato una campionatura abbastanza vasta, sufficiente per trarre in inganno chiunque.

Bin Laden era chiuso nel suo bunker nel quale si era trasferito da poche ore: era molto a nord, vicino a Bamyán e Mad era riuscito ad identificare le frequenze che Bin usava di solito con i propri alleati. Il sistema era abbastanza ingenuo perché alternava le frequenze dispari nei giorni dispari con quelle pari nei giorni pari. Ogni settimana invertiva il sistema, dopo aver fatto avvisare i destinatari sempre attraverso i canti del muezzin trasmessi dalla radio ufficiale.

La richiesta di parlare per telefono da parte di Basaev arrivò come al solito con un semplice segnale in alfabeto morse.

Basaev, o meglio Mad con la voce del capo della resistenza in Cecenia, salutò Osama invocando su di lui e la sua famiglia la protezione di Allah; non era solo un saluto di cortesia, doveva essere pronunciato in un certo modo e le parole dovevano essere esattamente quelle suggerite da Gesù per dare conferma a Osama che chi parlava era veramente Basaev.

Osama era molto diffidente e sospettava di tutto. Accanto al suo telefono un campionario si attivò e sovrappose due curve di voce, quella che stava arri-

vando e quella di Basaev registrata molto tempo prima: i due segnali combaciavano perfettamente e l'apparecchio garantiva l'autenticità al 98 %.

"Che Allah ti preservi dal nostro nemico comune. Che cose è successo?"

"Mi sono rimasti in casa due cammelli che non posso usare per le strade del mio paese. Ti interessano?"

"Non li hai consegnati alla signora che ha fatto la raccolta?"

"Non mi andava che le loro anime fossero spedite in cielo."

"Hai fatto bene. Me li puoi mandare?"

"Non mi fido, ci sono troppi briganti sulle montagne. Ho preferito portarli con me. Se vieni a Gwadar te li consegno personalmente; così potrai esaminarli e vedere tu stesso se sono di tuo gradimento."

Ci fu un lungo silenzio, poi Osama chiese:

"Che ci fai in quel villaggio tanto lontano da casa?"

"Sai che in questo momento vendo dell'ottima merce ma devo viaggiare per trovare compratori."

"E Ne hai trovati?"

"Tirano sul prezzo ma sarebbero contenti di comprare i miei cammelli. Io però, lo sai, ho un particolare affetto per te e prima di vendere ad altri, preferisco offrirteli."

"Quanto vuoi?"

"Ti dirò il prezzo di persona."

"Dove e quando?"

"Io sono da solo; ho rispedito i miei stallieri a casa. Ti conviene viaggiare anche tu da solo, meno movimento, meno fastidi."

"Sono d'accordo con te."

"Bene. Domani mattina fermati sulla strada che entra a Gwadar da nord; ti troverò io."

"Dovrò partire subito; la strada è molto lunga, meglio se facciamo per domani sera."

Gesù ascoltò la risposta tramite Mad e capì che Bin Laden non si fidava e preferiva il buio per l'incontro; certamente avrebbe organizzato qualcosa. Tuttavia era contento perché almeno sembrava aver abboccato all'esca di due ordigni atomici. Suggerì quindi la risposta che Mad pronunciò con voce un po' seccata:

"Ti aspetterò solo fino al tramonto, poi ho da fare."

(testo per internet)

“Sarò puntuale. Che Allah ti protegga fratello!”

“E protegga il tuo lungo viaggio!”

Rimasti soli, Mad e Gesù si consultarono: erano tutti e due molto incerti; Bin Laden era troppo furbo per cadere in una trappola ma effettivamente due ordigni nucleari erano un aiuto insperato. L'esplosione delle mine provocata da Gesù si era estesa a tutto il deposito ed aveva provocato una frana immensa anche sull'altro versante della montagna. Aveva voluto vedere con i suoi occhi perché non credeva a quelli che aveva inviato a controllare.

Qui il crollo di mezza montagna aveva seppellito sotto migliaia di tonnellate di rocce e di massi le gallerie che aveva fatto scavare per nascondere il bunker in cemento armato contenente le bombe nucleari che aveva acquistato di contrabbando da un ufficiale russo. Lo aveva fatto prigioniero durante l'occupazione dei sovietici. Le bombe gli erano costate praticamente solo la vita di uno dei suoi fratelli e di una ventina di soldati. All'ufficiale russo aveva promesso la libertà e un milione di dollari, ma una volta in possesso delle bombe, lo aveva fatto sgozzare.

Gesù confidò a Mad che l'incontro era molto pericoloso; quasi certamente Bin Laden sarebbe arrivato solo ma con una scorta separata, pronta ad intervenire in ogni momento. Anzi quasi certamente avrebbe mandato avanti la scorta in avanscoperta.

“Tu non puoi aiutarmi con un raggio laser perché sei molto lontano, mentre c'è un satellite militare sovietico che potrebbe darci una mano.”

“Non c'è problema: sarebbe la quinta volta in pochi giorni che entro nella sua memoria e cambio la sua programmazione.”

“Bene; ti passo le coordinate esatte del punto dove desidero che venga spedito il raggio laser al mio comando.”

“Come fai a prevedere dove sarà lui in quel preciso momento?”

Il raggio non è destinato a lui ma alla sua scorta e quella so come fermarla in un punto preciso. Facciamo una prova, voglio esser sicuro che il satellite russo non sia una bufala del Cremlino.”

Gli dette le coordinate che poteva leggere sullo strumento in dotazione della tuta spaziale, scegliendo una collina che si ergeva, quasi nascosta dal bosco vicino. Passarono solo dieci secondi, poi si udì un breve sibilo seguito dal fragore

(testo per internet)

di un'esplosione: la cima della collina andò in frantumi mentre nel cielo si levava un piccolo fungo di fumo.

"Bravo, Mad! Centro perfetto!"

"E per il tuo ... amico?"

"Ci penserò. Il tuo viaggio prosegue bene?"

"Benissimo; mi mancano poche ore al momento in cui raggiungerò il punto dello spazio prestabilito."

"Non ti annoi?"

"Con te è un po' difficile. Quando non mi chiedi tu qualcosa di complicato ho la compagnia di Mary che è una discreta giocatrice di scacchi. A domani."

"A domani."

Gesù rivide tutto il suo piano e si nascose nel bosco. Avrebbe voluto cercare del cibo decente nel villaggio vicino ma era proibito farsi notare dai pakistani; oltre tutto non conosceva il dialetto che parlavano. Si accontentò delle barrette delle razioni di sopravvivenza e rimase in meditazione per tutto il giorno. Aveva bisogno di capire e di giudicarsi: sapeva che avrebbe fatto morire Bin Laden ed aveva studiato vari modi diversi per eliminarlo ma prima voleva tentare di farlo recedere dai suoi propositi di vendetta e di distruzione di tante vite umane.

§§§

Per la prima volta Gesù non aveva altro da fare che attendere: quasi due giorni davanti a sé senza poter fare nulla. Decise di approfittare per dormire molto, riposare, fare lunghe passeggiate all'interno del bosco e studiare attentamente il terreno su cui aveva predisposto l'agguato, evitando ogni contatto umano. L'ansia di concludere bene la sua missione si stava stemperando e subentravano, man mano che passavano le ore, ondate di calma e di serenità, come se fossero una mare che sale lentamente ma inesorabilmente, senza fermarsi mai.

Aveva studiato attentamente il terreno dalla fine del bosco fino alla strada che era più un viottolo allargato a suo tempo dal passaggio continuo di mezzi militari che una vera strada.

Era sicuro che Bin Laden sarebbe arrivato proprio da lì per non destare sospetti mentre la scorta gli sarebbe sopraggiunta alle spalle.

L'attesa lo aiutò molto a programmare ogni mossa.

Il giorno dopo passò tranquillo senza alcuna interferenza e finalmente, mentre se ne stava nascosto nella boscaglia, sentì arrivare la scorta di Bin Laden. Per quanto abili nel cercare di non fare rumore, non potevano sapere che Gesù leggeva nelle loro menti. Li lasciò avanzare fin quasi alla fine della boscaglia, poi provocò volutamente un rumore che li costrinse a fermarsi e nascondersi. La sosta serviva a Gesù per fare in modo che Bin Laden arrivasse in tempo per vedere la distruzione della sua scorta.

Gesù non dovette attendere molto; finalmente la figura di un uomo solo che avanzava sulla strada per Gwadar si stagliò netta, colpita dai raggi del sole che stava calando. E furono proprio i raggi del sole a svelargli che quell'uomo non era Bin Laden che, molto probabilmente stava procedendo parallelamente alla sua controfigura, nascosto dai piccoli dossi di terra e dalla folta vegetazione che si scorgeva in lontananza.

Gesù dovette adattarsi alla situazione, sperando che Bin Laden avanzasse effettivamente dove lo immaginava, e dette le coordinate a Mad.

Due lampi accecanti si susseguirono a distanza di un secondo uno dall'altro; il primo incendiò la foresta e fece esplodere le munizioni addosso agli uomini della scorta che bruciarono come torce tra urla di dolore; il secondo colpì il sosia con una tale violenza che il corpo fu scaraventato indietro ad oltre venti metri, molto vicino a Bin Laden che rimase impietrito dalla sorpresa e dallo spavento.

Cercò un riparo ma Gesù fu subito su di lui. Per quando Bin Laden fosse stato veloce come un gatto nel divincolarsi e nell'attaccare con un sottile coltello, pronto ad infilarlo nella gola del nemico, non riuscì ad evitare il raggio che una specie di pistola in mano a Gesù lo colpì in pieno petto scaraventandolo a terra. Gli si annebbiò la vista e svenne.

Rimase svenuto giusto il tempo necessario a Gesù per legarlo e caricarselo in spalla. Quando si risvegliò si rese conto che era strettamente legato al tronco di un grosso albero, immobilizzato ma vivo.

Cercò di ragionare velocemente ma Gesù lo incalzò subito:

“Come vedi il tuo amico Basaev non è venuto all'appuntamento. Tu sarai un arabo furbo ma le trappole migliori sono di solito le più semplici.”

“Chi sei?” gli chiese con voce gutturale, come di una bestia ferita e pronta a reagire.

(testo per internet)

“Le domande le faccio io; intanto ti avviso che un mio amico ha fatto conoscere al Presidente degli Stati Uniti le tue cattive intenzioni e quali sono gli obiettivi che tu volevi colpire. I tuoi devoti dirottatori hanno ricevuto il tuo comando in codice con la tua voce copiata e sono regolarmente partiti per le loro missioni. Peccato che sugli aerei, invece dei passeggeri hanno trovato solo paracadutisti dell'aviazione americana che, dopo averli annientati, si lanceranno, lasciando esplodere in aria gli aerei con l'esplosivo con cui i tuoi uomini si sono zavorrati poco dopo il decollo.”

“Non so di che cosa parli.”

“No? Allora ascolta il messaggio che John Adams ha lanciato a tutto il mondo pochi minuti fa.”

Attivò il piccolo registratore che aveva in un taschino e fece ascoltare a Bin Laden la voce del Presidente U.S.A.:

“Cittadini degli Stati Uniti d'America e cittadini di tutto il mondo vi prego di ascoltare attentamente il messaggio che sto per rivolgervi.

Fino a poco fa era in pericolo la vita di migliaia di cittadini americani ed anche di altri paesi. Dirottatori kamikaze dovevano salire a bordo di aerei di linea, dirottarli e lanciarli come bombe su diversi importanti e strategici obiettivi civili e militari. Era un complotto terrorista di dimensioni mondiali ed organizzato con inaudita ferocia. Dobbiamo ringraziare Gesù che mi ha fatto pervenire in tempo tutte le informazioni necessarie per neutralizzare gli attacchi. Vogliamo che l'autore di queste azioni così infami e vigliacche ci venga immediatamente consegnato, altrimenti agiremo con la massima crudeltà con i paesi che lo nascondono e lo proteggono. Mi rivolgo a te, uomo senza dignità, che pretendi onore mentre disprezzi la vita degli altri, che non hai capito niente del tuo corano, che tradisci ogni senso religioso perché tu sei mosso solamente da un'ambizione diabolica”

Gesù spense il registratore e parlò con voce pacata:

“Un'ambizione diabolica che ti sta distruggendo Osama. Se vuoi io posso aiutarti a guarire, perché tu sei posseduto, non sei un uomo normale.”

“Intendi forse dire che sono pazzo?”

“No; ti dico che tu sei stato un tempo un difensore degli afgani contro i sovietici che avevano invaso le vostre terre. Oggi però i sovietici non ci sono più ed i russi si sono dovuti ritirare.

A questo punto avresti potuto fermarti, - e la voce di Gesù divenne improvvisamente di una calma glaciale - e pretendere gli onori e la riconoscenza del tuo paese. Invece l'ambizione o, forse, la personificazione del male, ti ha posseduto e non sei stato più tu."

Bin Laden era disorientato e non sapeva che cosa dire; sentiva di dentro crescere una rabbia che lo accecava. Riuscì solo ad urlare:

"Allora tu sei Gesù? Non sei partito con il Polar per lo spazio?"

"Sì alla prima, no alla seconda" gli rispose laconicamente Gesù ed attese in silenzio, fissandolo negli occhi. Poiché Osama non diceva nulla, proseguì:

"Il Presidente degli U.S.A. ha neutralizzato tutti e cinque gli obiettivi: due su Manhattan, due sul Pentagono, uno sulla Casa Bianca" E si fermò nuovamente, non aggiungendo altro.

Passarono solo tre secondi e Gesù lesse nella mente di Bin Laden quello che voleva sapere, dopodiché proseguì:

"Hai ragione: mancano all'appello altri cinque obiettivi: la cupola di San Pietro a Roma, il tunnel sotto la Manica, la città di Las Vegas, una centrale nucleare al confine con il Canada ed infine la faglia di San Andrea, l'ultimo tuo capolavoro di perversione, l'obiettivo che vorresti colpire con un ordigno nucleare che non hai ma che sei venuto a ritirare oggi. Hai pensato di provocare così un terribile terremoto, almeno lo speri perché i tuoi esperti in terremoti, anche se ne subiscono tanti dalla Turchia all'India, non riescono per ora a trovare il modo di fare previsioni serie.

Che fai, non parli più? Ti stai rendendo conto che ti ho letto nel pensiero? Che sei stato tu stesso a rivelarmi ora quello che ancora non sapevo?"

Mentre parlava passò i dati telepaticamente a Mad perché agisse subito: in America ed in tutto il mondo occidentale migliaia di specialisti erano in attesa di conoscere gli obiettivi per intervenire.

"Ma tu chi sei veramente?" gli chiese Osama mordendosi le labbra per la rabbia di essere caduto ingenuamente nella trappola che gli era stata tesa.

"Io sono ... no, non capiresti. Se me lo chiedi ancora vuol dire che non credi a quello che ho detto a tutto il mondo dagli schermi televisivi. Sai benissimo chi sono, solo che la tua ambizione ti ha talmente accecato che nemmeno la tua religione musulmana ti fa rinsavire. Hai visto quello che è successo ad alcuni uomini che avevano preteso di dominare il mondo solo con la perversa cattiveria

(testo per internet)

che nasce con l'ambizione di dominare tutto e tutti: Milosevic, Saddam, due interi popoli con i loro capi. E pensare che Arafat era amico tuo!"

"Arafat non era amico mio, era un traditore della nostra fede musulmana!"

"Non parlarmi di fede, mi fai vomitare! Hai fatto morire uno dei tuoi più cari amici, Ahmed Massud perché lui era un puro che combatteva per ideali di libertà mentre tu hai solo la mente ottenebrata dal tuo fanatismo che non è più religione ma satanismo. Tieni in scacco perfino i talebani ma solo perché li paghi generosamente e loro ti temono. In tutti i paesi arabi hai aperto le tue filiali del terrore, pensando forse di vivere in eterno?"

"Io non ho paura di morire."

"Forse è vero ma intanto mandi gli altri a morire per le tue stupide idee e semi morte ovunque puoi distruggere uomini e cose occidentali. Se l'occidente ha commesso dei torti verso la tua gente (e sono sicuro che ne ha commessi tanti in passato ed anche nel presente) come pensi di risolvere tutto con la vendetta? Allora non leggi il corano, allora segui solo gli insegnamenti islamici che ti fanno comodo. Ed è lo stesso errore che fate tutti voi musulmani: applicate delle leggi del corano solo quello che vi fa comodo!"

"Perché voi occidentali non siete uguali? Gli infedeli non si comportano proprio così?"

"A parte il fatto che io non sono né occidentale né orientale ma un essere umano anche se solo per una metà, su quello che dici hai ragione: anche l'occidente ha usato per migliaia d'anni la religione come scusa per governare a proprio piacimento sui poveri. E, come hai potuto constatare, ho annullato il potere che la Chiesa dei cristiani si era costruita nei secoli, arrogandosi diritti e privilegi che non le spettavano. La Chiesa dell'occidente è stata la prima vittima di un cambiamento che darà una civiltà nuova al terzo millennio.

E tu stai facendo le stesse cose, come facevano gli ebrei ai miei tempi."

Bin Laden taceva e pensava velocemente. Aveva di fronte un uomo che sembrava un contemporaneo mentre aveva più di duemila anni, ragionava bene ma era per metà un alieno, aveva distrutto due popoli senza un briciolo di pietà ..."

"No, caro Osama, non <senza un briciolo di pietà > ma costretto ad odiare due popoli che amavo; addirittura uno era il mio popolo, quello in cui ero nato, in cui era nata mia madre. Eppure ho dovuto fare quello che ho fatto per la cattiveria del loro animo. Tu, piuttosto, stai ingannando i tuoi stessi fratelli arabi,

quelli che credono nel corano ed in Maometto come te. Tu invece non credi a nulla ed in nessuno tranne in te e nella tua pazza ambizione di usare il potere che ti viene dal denaro per diventare qualcuno. Io non credo alla tua "missione religiosa" perché tu sei dominato, travolto da .."

"Che intenzioni hai nei miei confronti?"

"Le stesse che tu hai avuto verso di me, ma non ho il coraggio di ucciderti; vorrei tanto che tu mi dimostrassi che sei pentito, che capisci di aver sbagliato, che vorresti tornare ad essere un uomo normale, che sei disposto a cambiare."

"Che cosa dovrei fare secondo te?" gli chiese Bin Laden,

Per un momento Gesù credette di intravedere un vero pentimento ma quando sondò il suo cervello, vide che Osama era pronto all'inganno, pronto a fingere come sanno fare bene gli arabi, pur di uscire da una situazione così imbarazzante. Proprietario di miliardi, temuto da milioni di persone, osannato da decine di paesi come il liberatore, non accettava di doversi trovare prigioniero dopo essere stupidamente caduto nel tranello.

"Regala tutti i tuoi averi ai poveri dell'Afghanistan (e sono tanti i poveri di questo paese dilaniato da anni e anni di guerra, un paese che non è la tua terra perché tu non hai patria) e seguimi sui monti per pregare con me lo Spirito Santo che purifichi la tua mente ed il tuo cuore da ogni pensiero cattivo. Dovrai meditare e pregare a lungo prima che tu possa ripresentarti al mondo sinceramente pentito."

Per tutto il tempo in cui avevano parlato, Bin Laden aveva manovrato con le mani legate dietro la schiena per liberarne almeno una e raggiungere un affilissimo stiletto che nascondeva dietro la schiena, nella parte posteriore della cintura.

Gesù aveva letto nella sua mente tutto ed anche le intenzioni che voleva attuare appena si fosse liberate le mani. Lo lasciò fare ed avvisò Mad di tenersi pronto.

Nel momento stesso in cui, finalmente libero, Bin Laden gli si scagliò contro come una furia col braccio teso ed armato per sgozzarlo con un solo colpo, Gesù si gettò di lato e con un balzo fu di nuovo in piedi davanti a lui mentre dal cielo piovve un raggio laser di inaudita potenza. Colpì Osama sul cranio che si spappolò come se stesse fondendo. Gli occhi, quegli occhi diabolici ed ingannatori erano ancora aperti ad esprimere la meraviglia della sorpresa, mentre il cranio, libero dal turbante che era volato via, si scioglieva. Gli occhi ed il resto del viso

scomparvero in una poltiglia fumante con il resto del corpo che si afflosciava su se stesso. Come se qualcosa si fosse risvegliato all'improvviso, dal ventre putrido di Osama Bin Laden uscì, preceduto da un odore nauseante, un essere immondo e sfigurato che sembrava volesse mordere l'aria ed invece si perse nel nulla, svanendo come una nebbia con un rantolo orribile.

Gesù rimase immobile con la mente svuotata e spenta per non dare alla bestia la possibilità di assalirlo. Mad fece una grande fatica a ricollegarsi con lui e, rassicurato che tutto era a posto, proseguì la sua ennesima partita a scacchi con Mary.

Solamente a questo punto la parte umana di Gesù cedette: si gettò a terra piangendo di gioia per avere vinto e, nello stesso tempo, di dolore per non essere riuscito a salvare l'uomo che lo avrebbe volentieri sgozzato senza alcuna pietà.

La notte stese un velo pietoso di buio sul corpo di Gesù che crollò senza dire una parola in una specie di delirio, deliquio fuori dal tempo e dallo spazio.

§§§

Mad si incaricò di dare la buona notizia a John Adams che la divulgò con grande enfasi attraverso i mass media.

La morte di Bin Laden gettò nella tristezza milioni di persone del mondo arabo; in particolare coloro che erano già pronti a morire per la causa islamica si sentirono perduti senza il loro capo spirituale. Ciò contribuì a farli sorprendere ed arrestare dalle forze segrete di polizia in tutto il mondo. I paesi più caldi dello scacchiere islamico si calmarono e le donne poterono finalmente riprendere il governo dei propri paesi ed i rapporti con il resto del pianeta.

§§§

Maria, che nel frattempo aveva messo in atto un sistema stabile di collegamenti con tutte le donne del mondo, avendo capito quello che aveva fatto Gesù, lo cercò telepaticamente e finalmente riuscì a parlargli:

“Non credevo che mi avresti imbrogliata in questo modo.”

“Nemmeno io, madre mia ma come ti ho detto tante volte anche duemila anni fa, io devo fare quello che lo Spirito mi chiede. Se ti avessi messa al corrente di

quello che stavo organizzando probabilmente tu, senza volerlo, con un tuo atteggiamento diverso o un sola parola fuori posto, avresti potuto creare dei sospetti in Bin Laden e nei suoi amici. Nemmeno Ea era al corrente di quello che avrei fatto ...”

Ma sulle sue ultime parole si sovrappose una risatina discreta.

“Lo credi proprio?” Era Ea che era sempre rimasto in ascolto.

“Tu credi veramente che io non sapessi del tuo cambio di programma? Ho rispettato il ‘silenzio radio’ che tu desideravi da tutti ma ti ho seguito attentamente, pronto a chiedere allo Spirito Santo un aiuto se tu ne avessi avuto bisogno. Non sentirti umiliato da questa scoperta. Tu hai effettivamente agito come se io non ci fossi ed hai dimostrato di riuscire da solo in un’impresa molto difficile. Questa era veramente la tua ultima fatica, la tua ultima prova sulla Terra.”

Queste parole misero in allarme Gesù ed i suoi sospetti furono subito confermati:

“Tu non lo sai – riprese Ea – ma Polar non si è mai veramente allontanata di molto dal pianeta. Ho guidato io Mad, tenendo Polar vicino in attesa che tu finissi di fare l’eroe in Pakistan.

Saresti un ottimo 007 terrestre ma lo Spirito ti vuole per ben altri più importanti incarichi. Devi riprendere il tuo posto su Polar e completare quella che era la tua missione iniziale”

A Gesù mancò il fiato per la sorpresa; rimase muto per un po’, poi chiese:

“E come pensi di farmi arrivare su Polar?”

“Vai a Karachi dove ti aspetta un MIG 25 che ti trasporterà a Bajkonur. Qui verrai lanciato in orbita dai Russi che hanno concordato con me e con John Adams ...”

“E da quando in qua tu parli con i terrestri?”

“Io no, ma tu sì. Scusami se ho dovuto approfittare ma Mad ti assomiglia moltissimo e parla bene l’americano come te!”

Gesù avrebbe voluto insultare suo padre ma capiva che lo scherzo lo aveva divertito molto. Aveva già sperato di rimanere sul pianeta ma sapeva che non poteva non obbedire alla volontà dello Spirito Santo. Oltre tutto, sapendo che sua madre era ormai riuscita nello scopo di riorganizzare la civiltà umana all’insegna del suo comandamento, desiderava un po’ di pace.

“E va bene!”

(testo per internet)

Padre e figlio andarono avanti a parlare telepaticamente e a loro si aggiunse Maria che era stata sempre presente.

Gesù scese a Gwadar dove con sua sorpresa trovò un mezzo più veloce: un elicottero dell'esercito pakistano lo stava attendendo per portarlo a Karachi.

CAPITOLO 41

EPILOGO

La navetta russa era agganciata da quasi un'ora al satellite geostazionario; Gesù aveva fatto un ottimo viaggio a bordo con gli astronauti russi che aveva ringraziato per i complimenti che gli avevano fatto, riconoscendogli un carisma unico. Mad aveva organizzato il "rendes-vous": aveva staccato da Polar il "gregge" come ormai veniva chiamato il grande grappolo di ordigni nucleari, lasciandolo nello spazio agganciato ad una specie di boa spaziale che lanciava un segnale rilevabile solo da Polar, si era diretto con l'astronave nuovamente al satellite geostazionario dove aveva accolto a bordo Gesù ed era ripartito.

Mad immise nuovamente l'astronave sulla rotta verso il "gregge", lo raggiunse e, con l'aiuto di Mary, lo riagganciò con successo dopo un paio di tentativi da brivido.

Gesù non mosse un dito; lasciò fare tutto a Mad fino a che Polar non fu finalmente avviata nello spazio per il viaggio finale.

Chiese a Mary se i sistemi di ibernazione fossero ben funzionanti nel caso quello di Mad avesse presentato dei difetti. Ottenuta risposta positiva, diede le ultime istruzioni a Mary e a Mad per la rotta da calcolare in modo da uscire il più rapidamente possibile dal sistema solare, passando ancora una volta accanto a Giove per sfruttare l'effetto fionda mentre sfuggiva all'attrazione del pianeta.

Avrebbe così ottenuto le velocità di fuga sufficiente per avviarsi sopra il piano dell'eclittica; in questo modo Polar avrebbe raggiunto la zona prestabilita per lo sganciamento del carico e per la sua distruzione nel più breve tempo possibile e col minor dispendio di energia.

Le ultime parole di Gesù furono l'ordine a Mad di farsi risvegliare ventiquattro ore prima di raggiungere il punto prestabilito per sganciare il "gregge".

§§§

Il risveglio avvenne alcuni mesi dopo e fu piuttosto fastidioso ma in poche ore Gesù riportò i suoi ritmi metabolici a livelli normali.

Passò nuovamente nella cabina di comando di Polar dalla quale diresse le operazioni con cui si liberò del carico distribuendolo in un'area vasta come la città di Los Angeles, dopo di che puntò la prua verso la parte esterna del sistema solare con la propulsione speciale per le manovre nello spazio e riavviò i potenti motori dell'astronave. Con una spinta poderosa Polar si allontanò sempre più.

Predispose l'invio della comunicazione alla Terra delle coordinate celesti con un sufficiente preavviso per mezzo di un sistema automatico. Mad lo aveva preparato appositamente criptato e concordato sul pianeta prima della partenza; lo avevano battezzato col nome di "cimitero atomico".

In questo modo, identificato dalle scienziate che attendevano il segnale, fu segnalato ai vari telescopi di tutto il mondo che si predisposero per le riprese.

Si prevedeva uno straordinario spettacolo nel cielo ma nessuno si aspettava che le immagini sarebbero state più che luminose anche ad occhio nudo.

In realtà lo spazio in cui avvenne la deflagrazione di tutto l'arsenale divenne una fucina infernale.

Dopo che Gesù azionò il meccanismo di innesco sembrò che non succedesse nulla per alcuni minuti a causa dell'enorme distanza che ormai lo separava dal gregge di ordigni.

Dalle zone del pianeta in cui era ancora notte fu giorno di colpo in un silenzio irreale e senza alcun preavviso. Anche nelle zone in pieno sole il fenomeno, seppur molto meno appariscente, fu notato da milioni di persone.

Anche Gesù fu colpito dall'immensità dell'esplosione cui seguì, per alcuni giorni, una pioggia in tutte le direzioni di milioni di particelle libere di ogni tipo. Le scienziate che si stavano dedicando a ricerche sull'antimateria, sui neutrini e sulla materia oscura attendevano quel momento ed ebbero finalmente a dispo-

sizione un esperimento unico. Le lastre raccolte dai vari punti del pianeta avrebbero richiesto mesi e mesi di studio.

Nella campagna di Roma, dal balcone di una stanzetta all'ultimo piano del palazzo in cui lavorava di giorno, Maria vide l'esplosione nello spazio e rimase in attesa. Fu Ea a tranquillizzarla:

"Gesù non ce la farebbe a parlarti con la mente da una tale distanza ma ti assicuro che tutto è andato bene. Ora potrà finalmente partire per tornare da noi."

§§§

La missione era compiuta e Gesù, mentre contemplava dagli schermi della cabina di Polar ed anche direttamente dagli oblò gli effetti dell'esplosione di migliaia di ordigni nucleari in una sola volta, stava pensando a sua madre sulla Terra. Da quella distanza il sole era diventato molto piccolo ed il pianeta più vicino, Giove, sembrava una pallina lanciata nello spazio da un tennista distratto. La Terra era là, infinitamente piccola, invisibile ad occhio nudo.

Il vuoto cosmico fece il suo effetto e Gesù fu preso dal panico. Vomitò all'improvviso e solo molti minuti dopo si calmò.

Aveva già fatto due viaggi nello spirito ma allora era stato in condizioni di semi incoscienza. Qui invece era sveglio, chiuso in una cabina pressurizzata in compagnia di due calcolatori con i quali poteva dialogare, ma erano sempre e solo due macchine.

Alla sua natura andeana forse poteva non fare effetto la solitudine spaziale ma quella terrestre si stava ribellando al destino che lo aspettava nello spazio e nel tempo. Mad leggeva i suoi pensieri ma rimaneva in silenzio non essendo stato autorizzato da Gesù ad intervenire.

Finalmente Gesù decise di parlare chiaramente con Mad.

"E ora?"

"Non so, devi decidere tu quello che vuoi fare."

"Fino ad oggi non ho voluto parlarti di un problema grave: quanto tempo impiegheremo per raggiungere Sirio? Non ho voluto pensarci, credendo in un qualche intervento dello Spirito ma non ho visto né sentito da parte sua alcun segnale da nessuna parte dell'universo. Ho calcolato che se usassimo i motori di Polar raggiungeremmo Sirio in circa novant'anni.

(testo per internet)

Polar è un trabiccolo per un viaggio così lungo; occorre trovare una soluzione differente; altrimenti dovremo tornare indietro, perché io non sono disposto a passare ibernato un secolo in attesa di incontrare Ea, mia madre e lo Spirito Santo.”

Mad avrebbe voluto rispondergli che già aveva passato ibernato un tempo venti volte maggiore ma non si permise di ribattere, ritenendo che non era il momento migliore. Gesù aveva ragione, anche se ormai era entrato in un concetto molto più dilatato del tempo.

“Lo so a cosa pensi; ma la prima volta accettai di farmi ibernare perché avevo Ea vicino, a pochi metri, sulla stessa astronave. Non avrei mai immaginato che sarei rimasto per venti secoli solo nello spazio.

Tu – e la voce di Gesù si addolcì; parlava comunque a voce alta, anzi quasi urlava perché aveva bisogno di sentire rumori, voci, presenze. – tu mi hai curato per tutto quel tempo meglio di una madre; hai ottenuto la fiducia di un gruppo di astronauti e di uno spaventatissimo Presidente degli U.S.A., facendoti portare sul pianeta dal quale ero partito in condizioni abbastanza gravi; mi hai aiutato a sbarcare di nascosto e a beffare i servizi segreti di tutto il mondo ...”

“Veramente pochi giorni fa ho rischiato di fallire” gli rispose pronto Mad.

“Non è vero; sei riuscito ad evitare una strage e comunque a salvarmi. Per non parlare di tutto quello che sei riuscito a fare nel frattempo in aiuto alla mia missione. Ma che missione! E' questo che non mi va giù: sono trattato come una marionetta: salva questo, aiuta quello, accetta il sacrificio, perdona coloro che ti volevano crocifiggere di nuovo, porta nello spazio un arsenale di ordigni nucleari ... che, se l'uomo avesse usato la stessa tecnica per costruire ospedali, scuole per far coltivare campi, per sfamare il mondo, oggi ...”

“Oggi sei stanco” sembrò concludere la frase Mad, approfittando di un momento di pausa, ma la voce era quella dello Spirito. Ed era la voce che Gesù sperava di ascoltare, l'unica, con quella di Ea e soprattutto di sua madre, che era disposto ad ascoltare in quel momento.

“Hai ragione; hai fatto cose miracolose, pur essendo per metà solamente un terrestre, sei stato capace di dare tutto te stesso, generosamente, senza mai protestare. Ora però non guastare tutto. Stai reagendo così male perché la paura ti ha bloccato lo stomaco e la stanchezza ha indebolito tutte le tue difese psicologiche.

Tua madre ti ha assicurato che su Sirio, nella dimensione di coloro che sono stati ospitati dopo la loro morte, tutto è meravigliosamente bello ...”

“Ma io non sono morto!”

“E' vero; e proprio per questo tu sarai un'eccezione in quella dimensione, nuova per te, allo stato naturale di uomo e andeano. Non devi far altro che rientrare nella camera bioattiva. Mad si staccherà da Polar ed imprimerà all'astronave dei terrestri la direzione giusta per farla tornare in orbita intorno alla Terra dove verrà recuperata dai rappresentanti di un'umanità che, grazie al tuo sacrificio e a quello di tua madre, riuscirà finalmente ad avviarsi verso un millennio di pace e di prosperità.”

“Spero che tu abbia ragione: abbiamo estirpato dalla testa degli uomini il concetto che avevano della religione o, almeno, abbiamo distrutto tutto quello che avevano costruito di deviato e stupidamente superstizioso. Ma l'uomo ha bisogno sempre di credere a qualche cosa di soprannaturale, ha bisogno di Dio. Non può accettare di vivere, di essere vivo per così pochi anni, dopo aver visto l'eterna bellezza dell'universo se non crede di poter sopravvivere almeno con lo spirito alla morte del proprio corpo. Abbiamo distrutto un mito ma dobbiamo dare all'uomo una ragione di vita ben più valida.”

“Sono d'accordo con te. Se l'umanità capirà che vive non solo per sé ma anche per le generazioni che verranno, che costruisce ed inventa e scopre cose che resteranno nel tempo a testimoniare la sua intelligenza, la sua bontà, la sua capacità d'amare, allora sì, vedrà Dio in tutto. Non avrà bisogno né di chiese né di tabernacoli, né di corpi di Dio da chiuderci dentro. Perché si sentirà completamente immersa nella creazione e non le serviranno né preti né bibbie, né paramenti sacri né ricchezza sprecata per un Dio che ama per il solo fatto di esistere e con il quale può continuare la creazione dell'universo. Ma io sono tranquillo perché tua madre sta compiendo sulla Terra il miracolo con molta determinazione ma anche con molta umiltà, senza provocare grandi rivoluzioni.

Se poi l'umanità non riuscisse a capire dopo tutto quello che tu hai sofferto, dopo l'esempio dell'eliminazione di chi continuava da millenni nella sua testarda stupidità, allora anch'io mi arrenderò e abbandonerò per sempre quest'angolo dell'universo.

(testo per internet)

Mad ti addormenterà per l'ultima volta. Che importanza avrà per te se passerai ibernato altri cento anni o solo il tempo di un sogno nella mia realtà più intima?"

"E come è possibile che ciò avvenga?"

Possiamo fare diversamente da quello che crede il nostro narratore."

"Il nostro ...?"

Sì, il nostro narratore; è un presuntuoso che crede di farci fare quello che vuole lui, ma noi due siamo ben diversi da come lui ci ha descritto finora. Di te forse saprà qualcosa per averlo letto su qualche libro, nei vangeli o anche su libri più critici, ma di me non sa proprio nulla. E' un presuntuoso e si illude che l'umanità accetti un buon messaggio da un libro: andrebbe punito ma le sue intenzioni sono buone. Ha cercato in tutti i modi di diffondere il tuo messaggio d'amore ma lo ha fatto con tanta insistenza già nel primo libro su Andea che nessuno lo prende sul serio. Certo se tu fossi intervenuto in carne ed ossa sulla Terra, forse avrebbero creduto anche a lui.

Ma tu sei sicuro che sia veramente accaduto quello che ha scritto di te? Forse è stato tutto frutto di una mente malata o di un utopista che sperava di commuovere il mondo con la storia della tua vita nel primo libro che ha scritto su di te.

Ed ora, non contento ci ha riprovato, rimettendoci tempo e denaro. Perché tu forse non lo sai, ma gli editori di libri sul pianeta Terra non sono disposti a rischiare i loro denari su un testo così matto come la storia che si è inventato di Andea prima e del tuo ritorno sulla Terra duemila anni dopo."

"Come inventato? Ed Ea? E il viaggio verso Sirio dove Ea mi ha promesso di aspettarmi?"

"Allora ci vuoi andare?" gli rispose lo Spirito, glissando sulle altre domande.

"Certo che ci voglio andare."

"Ed allora fai come ti ho detto, torna nella camera bioattiva e fidati di Mad."

"E del narratore che ne facciamo?"

"Non preoccuparti. Ci penso io; ho dovuto raddrizzare tante storie matte che gli antichi profeti volevano far entrare nell'antico testamento; sono riusciti ad imbrogliare l'umanità anche con il nuovo, ma ... lasciamo perdere; questo narratore non è nemmeno capace di fare il profeta perché non sa prevedere quello che accadrà dopo."

§§§

Nel frattempo Gesù si era disteso sul lettino che lo aveva ospitato per duemila anni; Mad aveva chiuso ermeticamente la camera bioattiva e l'aveva già sganciata da Polar; aveva poi dato le istruzioni a Mary perché riportasse l'astronave verso la Terra ed aveva avvisato telepaticamente Gesù in modo che nemmeno il narratore lo sentisse:

“Tu sai che la civiltà di Andea aveva prodotto motori fotonici. Io finora non ne ho avuto bisogno ma fra poco li attiverò; il tuo viaggio verso Sirio sarà brevissimo e durerà meno del tempo che impiegherà il narratore a trovare un editore per farsi stampare una storia così strampalata. Avviserò io Ea e tua madre: li rivedrai presto al tuo risveglio”

Si sentì un commento che sembrò più un brontolio ma Gesù, mentre si stava già addormentando sotto l'effetto di un'endo-venosa che Mad gli aveva praticato, capì che lo Spirito aveva approvato la decisione di Mad e sprofondò con la mente in un dolce sopore senza sogni.

Assisi, 10 settembre 2001

FINE

GIUSEPPE AMATO

.